IL PICCOLO

Anno **112** / *numero* **25** / *L.* **1300** Sped. in abb. post. Gruppo I/70 - Tassa pagata

Giornale di **Trieste** *del Lunedì*

Lunedì **28** *giugno 1993*

Direzione, redazione e amministrazione 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733111 - Abbonamenti: CC Postale 254342 ITALIA, annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali Arretrati L. 2400 (max 5 anni). PUBBLICITA' S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565. - Prezzi modulo: Commerciali L. 220.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 264.000) - Redaz. L. 231.000 (festivi, L. 277.200) - Pubbl. istituz. L. 340.000 (festivi L. 408.000) - Finanziari L. 330.000 (festivi L. 396.000) - Legali 8200 al mm altezza (festivi L. 9840) - Necrologie L. 5000-10000 per parola.

ATTACCO A SORPRESA SUI CENTRI DI COMANDO DI BAGHDAD CON IL LANCIO DI 23 "TOMAHAWK"

I missili di Clinton su Saddam

La rappresaglia ordinata dopo prove inconfutabili che il rais voleva assassinare Bush nel Kuwait - Otto vittime nel bombardamento

La Russia giustifica l'azione, comprensione alleata

BAGHDAD _ Ventitrè missili Tomahawk hanno raggiunto ieri la sede dei servizi segreti iracheni nel centro di Baghdad radendola al suolo. I morti, secondo le autorità irachene sono otto. Numerosi i feriti. Abitazioni civili sono state danneggiate da tre cruise americani che hanno sfiorato l'obiettivo. I 24 missili (uno non ha funzionato) sono stati lanciati da due navi Usa, la Chancellorsville, attualmente nel Golfo Persico, e la Peterson, nel Mar Rosso.

L'obiettivo scelto dal Pentagono ha un evidente valore simbolico: una rappresaglia per quello che Clinton ha descritto come un tentativo vigliacco e meschino di uccidere George Bush.

Così il presidente degli Stati Uniti ha annunciato in diretta tv il compiuto attacco su Baghdad. L'attentato ad un ex presidente come George Bush, è un attentato agli Stati Uniti e ad ogni cittadino americano - ha detto Clinton dall'ufficio in un breve discorso alla Nazione - . Una missione che il presidente aveva ordinato già dello scorso venerdì, dopo la conclusione delle indagini del ministero della Giustizia e della Cia, che confermavano mandante e intenzione dello sventato attentato a Kuwait City, contro George Bush il 15 aprile passato. Un'operazione discussa con i rappresentanti del Congresso, con gli alleati, e con lo stesso ex presidente Bush, chiamato al telefono da Clinton prima dell'attacco.

Un attacco dai risultati positivi e soddisfacenti - come hanno dichiarato subito dopo il generale Colin Powell, e il ministro della Difesa Les Aspin. Una missione discussa assieme ai 15 membri del Consiglio di sicurezza riuniti nel tardo pomeriggio di ieri in seduta straordinaria a Palazzo di Vetro, convocata da Washtington per presentare alla comunità internazionale le prove dello sventato complotto.

Gli obiettivi prefissi sono stati raggiunti, ha detto Colin Powell; ci dispiace dover annunciare anche effetti collaterali. Alcuni civili sono stati feriti, forse uccisi. Ma niente in confronto a quello che Saddam aveva preparato. Se l'attentato a Bush non fosse stato sventato, centinaia di kuvaitiani sarebbero morti con l'ex presidente.

Dal generale Powell anche l'annuncio che gli Stati Uniti hanno ordinato il dislocamento della portaerei Roosweelt nella regione irachena, in caso di ritorsioni di Baghadad. Che per altro al momente le ha escluse. Il segretario di Stato Christofer si è detto preoccupato molto di più delle reazioni dell'Iran, unico stato a condannare l'operazione americana, regista occulto del terrorismo internazionale. Dall'Iraq ci aspettiamo - come reazione - attacchi alle popolazioni curde. Per questo, per dare copertura aerea a quelle zone mandiamo la Roosweelt dall'Adriatico nel Golfo Persico.

L'opinione pubblica americana è d'accordo con il Presidente .

Immediate e rabbiose le reazioni di Baghdad. Il Consiglio del comando della rivoluzione, organo di governo del presidente Saddam Hussein, ha definito vile aggressione l'attacco di missili. Londra, Parigi, Mosca si sono dichiarate solidali con Washington. Comprensione per l'azione Usa anche dalla Farnesina. No comment del segretario generale dell'Onu Boutros Ghali. Teheran è con Saddam.

A pagina **2-3**

CLINTON

'Ogni sforzo contro gli strateghi del terrore'

WASHINGTON _ Combatteremo il terrorismo, la strategia della tensione: un'attenzione particolare nel suo intervento Clinton l'ha riservata a questo aspetto delle tensioni internazionali, in cui i servizi segreti iraqueni ha - detto Clinton - sono fortemente impegnati.

Ecco ciò che rimane della sede dei servizi segreti iracheni dopo l'attacco missilistico statunitense.

LA SFIDA CONTINUA

L'eredità dei muscoli

Il Pentagono un risultato immediato l'ha conseguito: nessuno si aspettava che i Tomahawk avrebbero scaricato sulla capitale irachena le micidiali testate. Era stato lo stesso Clinton a mettere tutti i cronisti fuori strada, trascorrendo la giornata di sabato, come un week-end qualsiasi. Nessuno prevedeva che - proprio in quel momento - stava prendendo corpo una nuova dura lezione contro Saddam Hussein. E bisogna dire che l'effetto-sopresa rappresenta il primo dato peculiare dei nuovi venti di guerra che soffiano nel Golfo.

A differenza delle precedenti occasioni, quando le operazioni belliche scattarono nel momento in cui la via diplomatica appariva ormai impraticabile, dopo continue e reiterate sfide da parte irachena, questa volta Clinton ha giocato d'anticipo. Ha dato ordine di aprire il fuoco, senza consultare le Nazioni Unite o gli alleati.

In vero la rappresaglia americana rappresenta una risposta al tentativo fallito per poco di assassinare l'ex presidente Bush, quindi va visto come una provocazione diretta agli Stati Uniti e quindi una risposta unilaterale che può essere considerata come reazione a un'impresa terroristica architettata contro un Paese specifico. Ci sarà chi si chiede se una rappresaglia così vistosa fosse necessaria per riportare il confronto a una sfida diretta, volta a cancellare con la forza delle armi un avversario imprendibile quanto scomodo.

Beninteso, nelle reazioni a caldo degli alleati europei questo timore non traspare; d'altra parte, i partner del vecchio continente sono alle prese o comunque sono chiamati in causa con le vicende nell'ex Jugoslavia. Ma i problemi sono diversi: la cautela nell'intervento in Bosnia è motivato non solo dalle incertezze di successo, ma anche dal rischio di allargare un conflitto che viene visto con distinzioni e timori individuali, soprattutto da Paesi come la Grecia e la Turchia. Si vuole cioè dire che un intervento in Bosnia rischia di allargare il conflitto, più di quanto non possa accadere con la sfida fra Clinton e Saddam.

Ma è lecito chiedersi quali siano le ragioni primarie che hanno indotto il capo della Casa Bianca ad assumere un atteggiamento così drastico. Forse la risposta va cercata nella situazione interna americana a sei mesi dalla trionfale investitura. Il presidente democratico sta sperimentando sulla propria pelle le difficoltà del potere. Le promesse di un rapido risanamento economico del paese si sono rapidamente diradate, la tanto sospirata ripresa tarda a venire. E nel contempo, gli americani cominciano a voltare le spalle a Clinton, dandogli un indice di popolarità tra i più bassi registrati dagli inquilini della Casa Bianca dopo la seconda guerra mondiale.

Clinton doveva fare qualcosa per risalire la china. Ha cercato il successo in Somalia, ma si è trovato di fronte a nuove difficoltà. Allora, ha ripiegato sull'Iraq, approfittando anche della paura del terrorismo alimentata dalla scoperta del complotto contro Boutros Ghali.

Può essere così, ma l'America non è un Paese depresso e autoritario che sfoga all'esterno i amalanni interni. In America sceglie la via dell'intervento non garantisce, se non in presenza di offese insostenebili, che l'opinione pubblica sia favorevole. Vedremo se l'operazione chirugica dei missili dovrebbe dare dei dividenti in termini di popolarità. Un Clinton deciso a mostrare i muscoli potrebbe far dimenticare il presidente impacciato e inconcludente di questi mesi.

I rischi dell'offensiva, peraltro punitiva e quindi già conclusa, sono reali? Saddam, in fondo, è stato salvato dalla fine dell'attacco di Bush oltre due anni fa. Il rais, che pur può manovrare il terrorismo, non ha la forza di scatenare una conflittualità nell'area mediorientale. E' personaggio imprevedibile, ma è più dentro all'Iraq che all'esterno che la sua megalomania e la sua spietatezza si esercitano con facilità.

F. V.

IL RADUNO NAZIONALE DELL'ANPDI

I paracadutisti in festa a Trieste

Lanci perfetti sulla piazza dell'Unità. Lo sfilamento

TRIESTE _ Cornice di grande festa e di contatti umani quella che ha circondato il 18o Raduno nazionale dell'Associazione paracadutisti d'Italia. Trieste ha offerto lo scenario delle migliori occasioni. L'alza bandiera sui pili di piazza dell'Unità d'Italia ha aperto il Raduno. Ad essa si sono uniti i colori nazionali recati dalle «Frecce tricolori» e il suono delle sirene delle unità della Marina.

Come non poteva non essere, il paracadute è stato il simbolo della manifestazione con il lancio di una pattuglia della sezione triestina dell'Anpdi e di una della Scuola militare di paracadutismo. Lanci perfetti, conclusi al centro della piazza e salutati dalla viva simpatia della folla.

Al momento delle allocuzioni il sindaco Staffieri ha evidenziato il significato morale dell'incontro. Il concetto di forze armate come salvaguardia dell'unità nazionale è stato ripreso dal sottosegretario alla Difesa Patuelli, mentre il presidente nazionale dei paracadutisti generale Franco de Vita ha reso omaggio alla città ospitale. Un saluto da paracadutista a paracadutisti è venuto dal generale Lucio Innecco, comandante della regione militare.

Bandiera del terzo battaglione «Poggio Rusco» in testa, sono sfilati i reparti in servizio. Quindi le delegazioni, a chiudere quella triestina. Perfettamente a passo, abbattuto il muro del tempo e delle età, mentre sugli striscioni recati dai radunisti i nomi delle località d'Africa in cui i paracadutisti danno oraprova del loro valore per l'umanità.

In Trieste

GUERRE INTERNE NONOSTANTE IL BUON DATO ELETTORALE

Siluro di Cossutta a Garavini
Rifondazione cerca segretario

ROMA _ Il siluro lanciato da Cossutta e Libertini contro Garavini va a segno. E il segretario di Rifondazione comunista, sconfessato dalla maggioranza del partito, annuncia le proprie dimissioni che saranno formalizzate dalla prossima direzione del partito convocata per giovedì.

Aver portato a casa risultati lusinghieri nell'ultima tornata elettorale non salva il partito dei comunisti italiani dalla crisi interna e i malumori che covavano nei confronti della gestione personalistica di Garavini deflagrano tutti insieme nel corso di un tempestoso comitato nazionale.

Me ne vado solo per motivi politici - spiega Garavini - non c'è nessuna motivazione di carattere personale.

A spingere il leader di Rifondazione c'è il fatto di essere, oltre che in minoranza nel partito, in evidente collisione con la linea portata avanti da Lucio Libertini ed Armando Cossuta, molto critici con le scelte politiche del segretario.

A riprova di rapporti non più ricucibili, sabato era passata con 98 voti favorevoli, quattro contrari e dieci astenuti una mozione in cui Garavini veniva apertamente contestato per non aver saputo evitare una grave frattura politica determinatasi all'interno della sinistra italiana.

In Politica

MERCOLEDI'

Quotidiani in vendita nonostante lo sciopero

Mercoledì le rivendite di giornali rimarranno chiuse per uno sciopero indetto dai sindacati nazionali degli edicolanti, ma i quotidiani saranno comunque messi a disposizione dei lettori grazie ad una rete distributiva allestita tempestivamente dalle aziende editoriali. A Trieste, ad esempio, funzionerà una sessantina di punti di vendita volanti. Tutto ciò per non far mancare l'informazione scritta ai lettori in un momento di particolare rilevanza a livello momdiale e nazionale ma sicuranente anche regionale e locale.

La protesta degli edicolanti è legata ad un contenzioso con gli editori in merito alla piattaforma economica.

Da oggi, intanto, i quotidiani italiani aumentano di cento lire il prezzo di vendita al pubblico. Anche «Il Piccolo» pertanto stamane è in edicola a 1.300 lire.

SABATO SERA 23 TOMAHAWK HANNO DISTRUTTO IL COMANDO DEI SERVIZI SEGRETI IRACHENI A BAGHDAD

Missili Usa su Saddam

Un militare iracheno osserva il cumulo di macerie dove si trovava il comando dei servizi segreti.

Clinton si rammarica per le otto vittime civili ma canta vittoria per aver punito il dittatore colpevole di aver organizzato il fallito attentato contro Bush, a Kuwait City, nell'aprile scorso

WASHINGTON — Bill Clinton canta vittoria: quasi tutti i «Tomahawk» sono andati a segno, il quartier generale dei servizi segreti iracheni a Baghdad è fuori gioco, Saddam ha avuto la giusta punizione per il fallito attentato contro George Bush a Kuwait City.

Cinque mesi dopo l'ascesa alla Casa Bianca, il Presidente eletto per l'arduo e ancora lontano rilancio dell'Azienda America si è rimesso una seconda volta l'elmetto. Due settimane fa era toccato al signore della guerra somalo Aidid, nella notte tra sabato e domenica è finito invece nel mirino della potenza bellica Usa l'odiatissimo «dittatore di Baghdad».

Clinton ha ordinato un supplemento di Guerra del Golfo su imbeccata della Cia: l'«intelligence» Usa non ha dubbi, c'è senz'altro lo zampino dei servizi segreti iracheni dietro l'auto-bomba che ad aprile avrebbe dovuto uccidere l'ex-presidente americano a Kuwait City in una strage dalle proporzioni immani.

Conscio che l'inazione l'avrebbe fatto passare da imbelle agli occhi del mondo, il successore di Bush ha dato due giorni fa luce verde alla rappresaglia e, alle 22.22 italiane di ieri, 23 «Tomahawk» sono partiti a volo radente verso Baghdad: 14 dalla lanciamissili Peterson in navigazione nel Mar Rosso, altri 9 dalla Chancellorsville dispiegata nel Golfo Persico.

Unico obiettivo dei missili da crociera: il quartier generale dei «servizi», dove gli uomini di Saddam avrebbero complottato per fare la pelle a Bush in un supremo regolamento dei conti. Un'ora dopo la devastante discesa dei missili su Baghdad, mentre l'America cenava, Clinton è comparso sugli schermi televisivi e ha denunciato il «codardo e disgustoso» attentato ordito ai danni del predecessore. «L'attacco contro Bush — ha tuonato — è un attacco contro il nostro Paese, contro tutti noi».

A differenza della Somalia, dove Aidid è ancora uccel di bosco e non è affatto chiaro se l'uso della forza porterà a progressi di pace, la missione punitiva «High tech» contro Saddam ha tutti i crismi del successo: il capo degli stati maggiori riuniti Colin Powell e il ministro della Difesa Les Aspin hanno indicato che la stragrande maggioranza dei «Tomahawk» è andata a bersaglio. Sedici non hanno sbagliato di un millimetro, quattro sono comunque piombati dentro il perimetro dell'edificio preso di mira, «soltanto» tre hanno fatto cilecca «per alcune centinaia di metri» finendo su un'area residenziale dove hanno ammazzato almeno otto persone: un «danno collaterale» che è «niente in confronto» alle malefatte di Saddam a giudizio del generale Powell.

Clinton non ha nascosto la sua soddisfazione mentre andava a messa in una chiesa in faccia alla Casa Bianca: «E' stato chiaramente un successo. Sono contento e penso che anche il popolo americano lo sia. Mi dispiace per le vittime ma abbiamo fatto il possibile per limitarle al minimo». Giubilo comprensibile: con un'unica fava ha preso molti piccioni.

Debole, incerto e pasticcione nella percezione di una grossa fetta dell'opinione pubblica Usa, con scarso seguito dentro le forze armate dove ha fama di imboscato per la leva schivata ai tempi del Vietnam, Clinton ha tutto da guadagnare e nulla da perdere da un braccio di ferro con Saddam: il Presidente iracheno è considerato il leader più sinistro e pericoloso del pianeta e in genere alle crisi fuori dei confini patrii l'America reagisce d'istinto facendo quadrato attorno al Commander-in-chief, portandone in alto gli indici di popolarità.

Suoi implacabili nemici, anche i repubblicani gli hanno oggi fatto tanto di cappello per la rappresaglia: «E' una cosa buona, sono d'accordo. Sono a disposizione del Presidente, se gli può tornar utile», ha subito dichiarato il capogruppo della minoranza repubblicana al senato Robert Dole.

Quando dice che i suoi connazionali sono senz'altro contenti per l'azione punitiva Clinton non sembra lungi dal vero: dopo l'attentato contro le torri gemelle di New York la fortezza America ha scoperto con angoscia e smarrimento di essere vulnerabile a devastanti attacchi anche a casa propria. Una sensazione che si è fatto ancora più acuta negli ultimi giorni, quando l'Fbi ha arrestato un gruppo di fondamentalisti islamici. Ben venga dunque un Presidente che promette guerra dura e senza paura nei confronti dei terroristi.

Il messaggio di Clinton: "Non pestateci i piedi"

WASHINGTON . Questi i punti salienti del discorso di Bill Clinton, la notte scorsa, dallo studio ovale due ore dopo l'attacco a Baghdad. «Saddam Hussein ha ripetutamente violato la volontà e la coscienza della comunità internazionale —, ma questo tentativo di vendetta di un tiranno contro la coalizione che lo ha sconfitto è particolarmente disgustoso e codardo».

«E' chiaro che il complotto contro George Bush non era un'azione isolata, ma un piano progettato dal governo iracheno per ciò che Bush aveva fatto da presidente. Era dunque un attacco alla nostra nazione, a tutti gli americani, che non potevamo né dovevamo lasciare senza risposta. Dai primi giorni della nostra rivoluzione, la nostra sicurezza è dipesa da un chiaro messaggio: non pestateci i piedi. Una ferma e adeguata risposta era fondamentale per proteggere la nostra sovranità, per mandare un messaggio ai paesi che alimentano il terrorismo, e quale deterrente di violenze contro di noi».

Per questo ho ordinato venerdì l'attacco contro il comando dei servizi segreti iracheni a Baghdad. Mi sono consultato con gli alleati e con i leader del Congresso, e ho chiesto una riunione straordinaria del consiglio di sicurezza dell'Onu per esporre le prove del crimine iracheno».

«L'attacco è stato diretto contro strutture che sostengono il terrorismo, mentre abbiamo fatto di tutto per minimizzare le perdite tra i civili. Nessun fraintendimento sul messaggio che a Saddam Hussein, ai leader iracheni, a ogni paese o persone che intendessero bersagliare i nostri leader e l'America. Combatteremo il terrorismo, non sopporteremo le aggressioni, difenderemo la nostra gente. Infine, voglio dirvi che mentre la guerra fredda è finita, il mondo non è ancora libero dai pericoli, ed io sono determinato a fare tutti i passi necessari per rendere la nostra nazione sicura. Terremo le nostre forze pronte a combattere. Lavoreremo per prevenire ogni minaccia, attaccheremo quando sarà necessario. E', precisamente, quanto abbiamo fatto oggi. Dio benedica l'America».

NOTA DELLA FARNESINA AVVERTITA DOPO L'ATTACCO

L'Italia "comprende" l'iniziativa

ROMA — L'Italia ha espresso comprensione per l'iniziativa militare americana contro Baghdad e per i motivi che l'hanno suggerita. La notizia dell'attacco missilistico statunitense di sabato notte contro un obiettivo definito militare e dei servizi, ha precisato ieri mattina in un comunicato il ministero degli Esteri, era contenuto in un messaggio del segretario di stato Warren Christopher al ministro degli esteri Beniamino Andreatta, fatto pervenire nelle prime ore di domenica. Il messaggio — continua il comunicato della Farnesina — sottolinea che l'attacco è una risposta al tentativo di attentato dello scorso aprile contro l'ex presidente Bush in Kuwait, rispetto a cui sono state ottenute le prove delle dirette responsabilità del governo iracheno. Il messaggio di Christopher definiva il carattere unilaterale dell'operazione decisa sulla base dell'articolo 51 della Carta delle Nazioni Unite che riconosce agli stati membri il diritto all'autodifesa individuale e collettiva.

Si osserva alla Farnesina — conclude il comunicato del ministero — che il terrorismo internazionale mostra ogni giorno di più la sua pericolosità e i suoi obiettivi destabilizzatori di una situazione mondiale già molto complessa. Si comprendono quindi tanto la reazione americana quanto i motivi che l'hanno suggerita e si condivide il proposito di opporsi al terrorismo anche nei suoi centri ispiratori, ovunque essi si trovino.

La precisazione relativa alla mancata comunicazione preventiva da parte delle autorità americane dell'imminente bombardamento di Baghdad è parsa rivolta a dar conto di una sotterranea polemica. Ma si è poi appreso che nemmeno il premier britannico era stato messo preventivamente al corrente dell'attacco. Questo non ha impedito a John Major di definire «completamente giustificata» l'incursione missilistica americana. «Siamo dell'avviso — ha dichiarato ieri il capo del governo britannico — che uno stato di terrorismo debba trovarsi di fronte a una risposta inequivocabile e che debba essere scoraggiato con tutti i mezzi adeguati e legittimi. Soltanto François Mitterrand era stato messo al corrente fin da venerdì dell'attacco americano contro la capitale irachena personalmente da Bill Clinton nel corso di una conversazione telefonica.

Giustificata per il governo tedesco la reazione americana. Bonn condivide il convincimento «che il terrorismo internazionale possa essere contrastato nel mondo solo con un'azione decisa». Anche la Russia ha giustificato in base al diritto internazionale l'attacco missilistico statunitense contro il comando dei servizi segreti iracheni. Mosca ha auspicato tuttavia che l'intervento di sabato notte non dia luogo ad una escalation di operazioni militari. A questa «comprensione» si affiancano tuttavia i silenzi impacciati di molti, il «no comment» del segretario generale delle Nazioni Unite, Boutros Ghali, e la condanna esplicita dell'Iran.

Salvatore Arcella

SADDAM HUSSEIN PARLA DI ATTACCO CODARDO E ACCUSA IL KUWAIT

A Baghdad è ritornato il terrore

Distrutte alcune abitazioni: otto morti e dieci feriti tra i civili - Furore ai funerali

NICOSIA — La guerra del Golfo sembra non finire mai per Baghdad. Sabato notte, ventitré missili Tomahawk lanciati da navi statunitensi si sono abbattuti nella zona dove hanno sede i servizi di sicurezza iracheni, devastando il complesso, ma anche alcune vicine abitazioni.

Bilancio, secondo fonti ospedaliere a Baghdad, otto morti e 10 feriti, tutti civili.

L' attacco americano, sferrato secondo Washington come rappresaglia al complotto, sventato, per assassinare l' ex presidente George Bush durante la sua visita della vittoria nel Kuwait lo scorso aprile, ha fatto ripiombare la città in un' atmosfera tristemente familiare, con morti e macerie fumanti a fare da tragico scenario. Tra le vittime, anche una nota pittrice irachena, Layla al-Attar, e il marito, periti nel crollo della loro casa.

Il Presidente Saddam Hussein e il consiglio di comando della rivoluzione hanno parlato in un comunicato di attacco codardo e definito assurde le accuse avanzate da Washington, asserendo che queste sarebbero state fabbricate di sana pianta dai dirigenti kuwaitiani. Per l' alta autorità irachena, il Kuwait ha ricevuto in questo l' appoggio dell' amministrazione Usa che cerca di provocare crisi e fabbricare menzogne per proseguire la sua politica criminale contro il popolo iracheno.

Alla stampa internazionale, portata nel quartiere di al-Mansour dove si trovava il quartier generale dei servizi colpito dai missili, sono state mostrate tre abitazioni distrutte dai tre Tomahawk che - stando a Washington - avrebbero mancato il bersaglio. I missili hanno provocato crateri profondi 10 metri, e le strade circostanti apparivano invase da vetri e fango.

Dio, fa che questo finisca, si lamentava una donna nei pressi della zona devastata. In serata, circa 10.000 persone, secondo fonti giornalistiche, hanno preso parte alle esequie delle vittime, urlando la loro collera al passaggio delle bare.

La televisione di Baghdad ha prontamente diffuso le immagini dei feriti negli ospedali, mentre la stampa governativa ha violentemente attaccato gli Stati Uniti. Ancora una volta - scriveva il quotidiano As-Saoura, organo del partito Baath al potere - i vigliacchi lanciano i loro missili dell' odio cieco.

Tra le tante voci di condanna levatesi in Iraq dopo l' attacco, ce n'è però una che va decisamente in senso contrario: quella dei curdi a lungo oppressi dal regime di Baghdad. Il governo dei curdi iracheni ha infatti espresso la propria soddisfazione per la punizione inflitta all' Iraq.

L' ultima volta che i missili americani avevano colpito l' Iraq era stata il 17 gennaio, quando l' amministrazione Bush, a soli tre giorni dall' insediamento del nuovo presidente Bill Clinton, aveva punito Baghdad con 30 missili contro un complesso industriale, secondo gli Usa utilizzato in un programma nucleare militare. Morirono due persone, e 30 rimasero ferite.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore FULVIO FUMIS

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (dieci linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 2543342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata per posta: annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con il Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2400 (max 5 anni).
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366566, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 220.000 (festivi, posizione e data prestabilita L.264.000) - Redazionali L. 231.000 (festivi L. 277.200) - Pubbl. Istituz. L. 340.000 (festivi L. 408.000) - Finanziari L. 330.000 (festivi 396.000) Legali 8.200 al mm altezza (fest. L. 9.840) - Necrologie L. 5.000-10.000 per parola (Anniv. Ringraz. L. 4.500-9.000 - Partecip. L.6.600-13.200 per parola)

La tiratura del 27 giugno 1993 è stata di 83.350 copie

Certificato n. 1912 del 13.12.1991

Sorpresi e preoccupati i paesi arabi moderati

ABU DHABI — Un' azione bellica Usa contro Baghdad era nell' aria per qualche giornale del Golfo, ma l' attacco missilistico contro la centrale dei servizi segreti nell' abitato della capitale irachena ha suscitato tra gli arabi sorpresa mista a irritata preoccupazione. Pochi organi di stampa ne hanno dato notizia, ripresa da agenzie straniere, ma radio e televisioni hanno registrato l' evento dando ampio spazio anche alle reazioni ed alle immagini diramate prontamente da Baghdad.

L' apparente solidità del potere del presidente iracheno Saddam Hussein, e la pressante incombenza dei disegni egemonici regionali dell' Iran, inducono alla prudenza ed alla diplomazia, non al ritorno sui campi di battaglia. Autorevoli fonti arabe nel Golfo - che hanno chiesto l' anonimato - hanno detto all' Ansa di non capire il senso dell' attacco degli Stati Uniti che probabilmente dovranno ora subire una reazione politica sfavorevole non utile ai loro interessi nella regione. «Siamo di nuovo alla politica dei due pesi e delle due misure», ha affermato un alto funzionario ad Abu Dhabi. I musulmani bosniaci vengono massacrati impunemente dai serbi, ha spiegato la fonte. Si colpisce Saddam incuranti delle vittime civili e si continua ad assediare la Libia accusata di connivenza con il terrorismo internazionale.

Ma nei regimi mediorientali non serpeggiano solo i dubbi e le preoccupazioni dei quali si è fatto portavoce il ministro degli esteri egiziano Amr Mussa, seguito dal Sudan, solidale con l' Iraq, e dal rincrescimento della lega araba. Nei fatti non sembra significativo l' eventuale danno materiale inflitto ai servizi informativi iracheni dai missili Usa.

Secondo le fonti arabe, e anche a parere di diplomatici europei nell' area, gravi, invece, possono essere i riflessi per la morte di civili inermi, residenti nell' area toccata dai 23 tomahawk americani. Il comando della rivoluzione irachena ha già altre volte tradotto attacchi del genere in campagne emotive nelle masse arabe e islamiche, alimentando sentimenti anti-americani e anti-occidentali. Saddam vuole mobilitare l' opinione pubblica mediorientale.

QUASI UNANIME IL SOSTEGNO EUROPEO ALLA RAPPRESAGLIA: CRITICA LA SVIZZERA, CAUTE SPAGNA E OLANDA

Mosca al fianco di Clinton

Squadre di soccorso a Baghdad estraggono uno dei feriti dalle macerie del complesso distrutto dai missili partiti dalle navi americane,

La posizione della Russia conferma il distacco dall'ex alleato iracheno. L'okay da Londra e Parigi

MOSCA — La Russia ha oggi «giustificato» l' attacco missilistico statunitense contro l' Iraq, con una dichiarazione ufficiale che, sul piano interno, attirerà verosimilmente sul presidente Boris Eltsin e sul governo gli strali dell' opposizione nazional-patriottica e comunista, che li accusa di aver 'vendutò il paese all' Occidente, in particolare agli Stati Uniti, sposandone acriticamente le cause.

«Le azioni statunitensi sono giustificate, in quanto derivano dal diritto di uno Stato all' autodifesa individuale e collettiva, in conformità all' articolo 51 della Carta delle Nazioni Unite. Speriamo che a codesto problema bilaterale vengano trovate soluzioni accettabili da ambo le parti, senza un' 'escalation' di operazioni militari, afferma uno scarno comunicato diffuso dal ministero degli Esteri a Mosca.

La reazione, alquanto sollecita si inserisce — oltre che nel solco di un distacco dall'ex alleato Iraq che data fin dall' invasione del Kuwait — in un momento di relativo 'raffreddamentò dei rapporti con Washington. E' di quattro giorni fa, tra l' altro, l' annuncio del rinvio della visita del primo ministro Viktor Cernomyrdin negli Usa, dovuto in sostanza a contrasti sulla vendita di tecnologia missilistica russa all' India. Già il 14 gennaio la Russia aveva appoggiato Usa, Gran Bretagna e Francia per aver attaccato un Iraq «inosservante delle risoluzioni Onu» sulla crisi del Golfo.

La decisione del presidente Bill Clinton di lanciare la rappresaglia missilistica contro la sede dei servizi di informazione di Baghdad ha trovato anche il sostegno delle principali capitali dell'Europa Occidentale. Nel segno della lotta al terrorismo internazionale i governi di Londra, Parigi, Bonn hanno definito «giustificata» e «legittima» l'azione per punire il regime iracheno e hanno riconosciuto la validità degli elementi raccolti dagli Stati Uniti sulla responsabilità dei «servizi» di Saddam Hussein.

Critica invece la Svizzera, mentre toni cauti sono arrivati da Spagna e Olanda, che prima di pronunciarsi hanno deciso di attendere le spiegazioni americane al Consiglio di Sicurezza dell'Onu.

Il governo britannico considera l'azione «completamente giustificata». Il premier John Major, informato ieri dell'intenzione americana di colpire l'Iraq, ha garantito a Clinton pieno appoggio e un portavoce di Downing Street ha detto di ritenere che Washington abbia «chiare prove» del coinvolgimento dei servizi iracheni nel complotto contro Bush.

«La Francia comprende la reazione degli Stati Uniti e i motivi di una operazione condotta sotto la responsabilità americana che rappresenta la risposta a un attentato contro l'ex presidente Bush, attentato che la Francia aveva condannato». Questo il commento del ministero degli esteri di Parigi, approvato anche dal presidente della Repubblica Francois Mitterrand, che era stato avvertito dell'attacco da una telefontata di Clinton.

Anche per il cancelliere tedesco Helmut Kohl si è trattato di una «reazione giustificata» a un «esecrabile tentativo» di compiere un'azione terroristica.

L'ATTENTATO DI APRILE CONTRO BUSH

Cia, prove anti-Saddam

WASHINGTON — Non ci sono soltanto le confessioni di due dei sedici terroristi arrestati: la Cia è in possesso di prove materiali sul coinvolgimento dei servizi segreti iracheni nel fallito attentato di cui l' ex-presidente George Bush avrebbe dovuto essere bersaglio ad aprile durante una visita della vittoria in Kuwait.

Stando a fonti dell'Amministrazione Usa, la bomba preparata per l'ex-capo della Casa Bianca è una pistola fumante che inchioda Saddam Hussein alle sue responsabilità: il detonatore a distanza, i circuiti elettronici, il tipo di esplosivo plastico impiegato parlano chiaro. Sono palesi prodotti del made in Iraq. C'è una schiacciante rassomiglianza con precedenti bombe firmate dagli uomini al potere a Baghdad.

Le fonti hanno precisato che l'auto-bomba per l'attentato (una Toyota con a bordo 80 chili di esplosivo) fu contrabbandata in Kuwait dalla città irachena di Bassora il 12 aprile, due giorni prima dell'arrivo di Bush nell'emirato. La si voleva far scoppiare mentre Bush passava in parata per le strade di Kuwait City prima di un discorso all'università.

Quasi all'ultimo minuto, il 14 aprile, i servizi di sicurezza dell'emirato arabo sventarono l'attentato: nel corso di ispezioni a tappeto riuscirono a individuare e a disinnescare l'auto-bomba, in grado di seminare devastazione e morte nel raggio di 400 metri. Uno dei primi arrestati, l'iracheno Al-Ghazali, confessò quasi subito che era stato reclutato dai servizi segreti del suo paese per uccidere Bush: ad agenti dell' Fbi che l'hanno interrogato in cella, l'uomo ha raccontato che gente associata con i servizi segreti del suo paese l'aveva assoldato a Bassora. Proprio a lui era stato affidato l' incarico di detonare la bomba con un comando a distanza.

Malgrado la dettagliata confessione di Al-Ghazali e di un altro presunto terrorista (Raad Asadi) la Cia non si è fidata del tutto e ha indagato in proprio, tentando di non farsi nemmeno condizionare dalle indagini delle autorità del Kuwait.

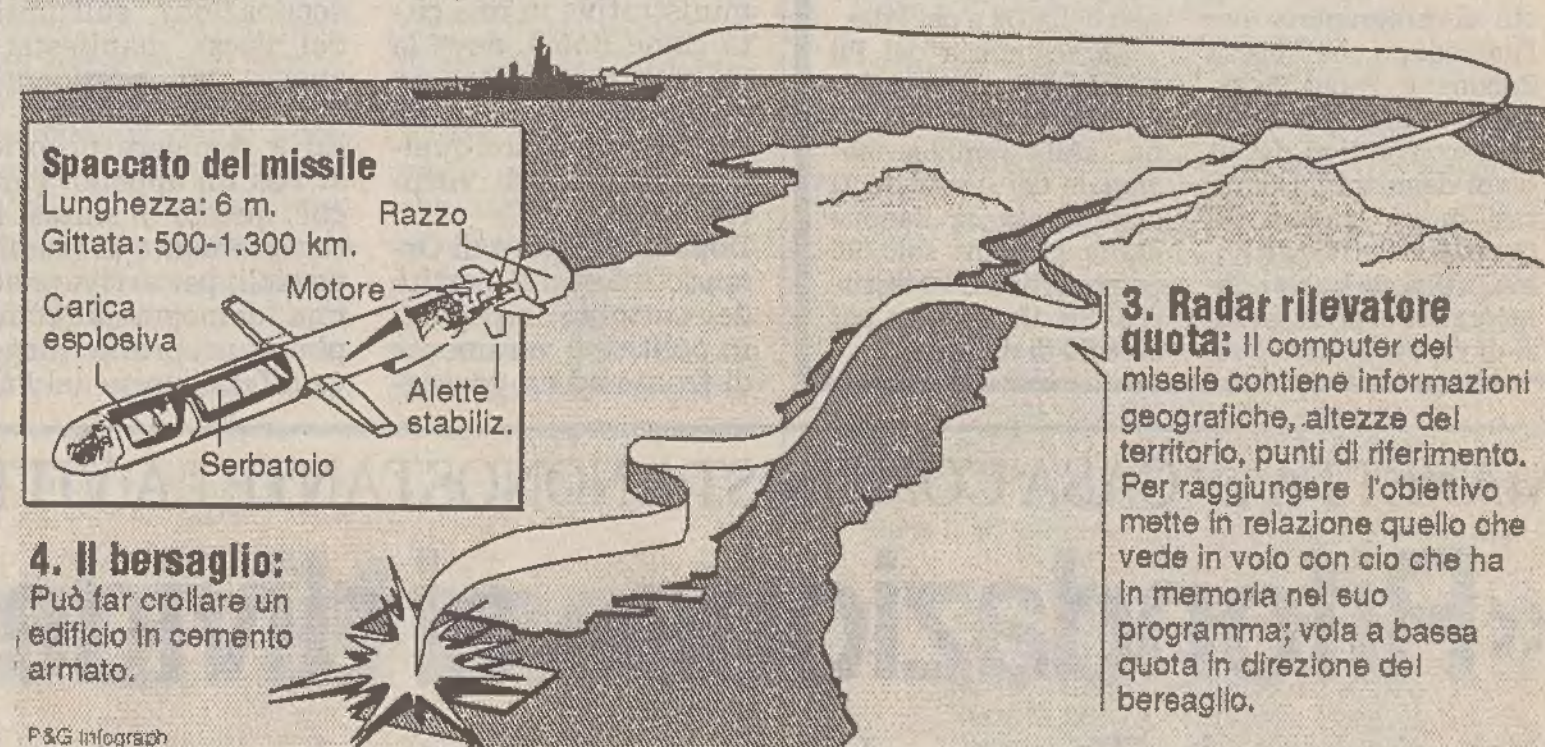
Cruciale si è rivelata l'analisi della bomba: «Certe caratteristiche le abbiamo trovate soltanto in ordigni legati all'Iraq, ha sottolineato una fonte della Cia.

i. q.

IL MISSILE DA CROCIERA DELL'ATTACCO SU BAGHDAD

Tomahawk, vai e colpisci duro

Tomahawk missile: Un computer è il pilota

Il missile Tomahawk è essenzialmente un aereo con un computer come pilota. Può essere lanciato dalla terra, dal mare e dall'aria, è un'arma molto potente.

Dalle acque del Golfo, del Mar Rosso e del Mediterraneo orientale, i sottomarini statunitensi possono lanciare i missili da crociera Tomahawk anche restando in immersione e colpire così bersagli in qualsiasi località dell'Iraq. Il missile — versione marina del missile di crociera, il Cruise — ha un'autonomia di 2.500 chilometri. E Baghdad dista 500 chilometri dalle acque del Golfo, 900 dal Mediterraneo e 1.100 dal Mar Rosso.

I Tomahawk sono installati sui sottomarini delle classi Los Angeles, Narwhal, Seawolfe Sturgeon. Ogni unità dispone di 12 missili, che può far partire attraverso quattro normali tubi lanciasiluri. Il missile è protetto da una capsula di acciaio inossidabile che gli dà la forma di un siluro. Un motore a razzo a propellente solido espelle il missile dal tubo lanciasiluri, lo fa arrivare in superficie (dove la capsula si apre e si separa in due semigusci) e lo accelera in aria fino alla velocità e alla quota previste per l'accensione del motore turbofan e l'apertura delle ali. Da questo momento in poi il missile compie la stessa missione dei modelli aviolanciati e come questi dispone di un avanzatissimo sistema di autoguida.

Si tratta di un sistema di navigazione inerziale integrato con una apparecchiatura che confronta il profilo del terreno sorvolato a bassissima quota con le mappe nella memoria del computer di bordo e che corregge costantemente rotta e quota di volo.

Le altre caratteristiche dei Tomahawk sono una lunghezza di 6,4 metri e un diametro di 53 centimetri (2,6 con le ali estratte), una velocità di 885 Km/ora, un peso al lancio di 2.500 Kg. La testata può essere nucleare (200 KT) o convenzionale (450 Kg). La precisione nel mantenimento della rotta permette un errore massimo di 200 metri sul bersaglio dopo un volo di duemila chilometri. In un lancio di prova da un sottomarino in immersione, un Tomahawk ha distrutto dopo un volo di 640 chilometri un edificio in cemento armato rinforzato largo una ventina di metri.

I Tomahawk possono essere lanciati anche da navi e veicoli terrestri; la versione aviolanciata viene sganciata dai bombardieri B-52. Gli Usa hanno costruito in totale 3.780 Cruise in varie versioni, di cui 477 con testata nucleare, 1.486 con testata convenzionale, 1.157 con 166 submunizioni che vengono disperse in una vasta zona, e 560 per distruggere le piste di aeroporti.

GUERRA DI VOLANTINI A MOGADISCIO

Somalia, nuove minacce agli Usa Gli italiani riducono l'allarme

MOGADISCIO — Ulteriori minacce di morte contro i soldati americani _ due dei quali sono stati feriti, insieme con uno pakistano, da un cecchino, mentre lavoravano sul corso 21 Ottobre - e inviti perentori agli italiani e ai pakistani perché non escano dai propri acquartieramenti sono stati rivolti ieri sera con un volantino diffuso a Mogadiscio Sud e reso noto da un' agenzia di stampa francese.

Dopo i colpi di cannone contro la nave-cisterna americana American Osprey, tre giorni fa, prosegue in città la guerra di carta cominciata nei giorni scorsi con una sentenza di morte contro i dirigenti Unosom da parte di un «Tribunale popolare islamico - Comitato dei giudici» e il volantino che annunciava l' uccisione di 1500 americani, civili e militari, in Somalia e all' estero.

Erano sembrati la risposta diretta ai volantini diffusi dall' Unosom con l' avviso di ricerca per il generale Aidid _ che continuava a concedere interviste a reti televisive americane _ e la promessa di ricompense per chi dia informazioni utili per la cattura o per chi «porti il ricercato alla porta 8 del complesso Unosom».

Il generale Bruno Loi, comandante delle truppe italiane, interpellato dopo la notizia dell' ultimo volantino di ieri, affermando di non esserne a conoscenza, ha precisato di non essere preoccupato più di tanto. «Il cecchinaggio è un' arte che i somali hanno esercitato da quando sono arrivate le prime truppe, ma non sanno sparare molto bene e quindi raramente colpiscono l' obiettivo. Noi abbiamo ridotto lo stato di allertà dal grado uno, il massimo, a uno più basso, il due. Queste minacce, anche se seguite da qualche atto come il ferimento dei due americani e del pakistano, non ci fanno pensare che la situazione sia più grave dei giorni scorsi. I pattugliamenti fatti durante la notte e in mattinata, sia nella zona dalla quale si presume si sia sparato contro la nave, vicino alla vecchia linea di separazione tra Mogadiscio Nord e Sud, sia alla ricerca d' armi verso Mogadiscio Nord, non hanno portato a ritrovamenti significativi. La tensione — ripete Loi — non è forte come due giorni fa».

Da Londra giunge notizia che i leader della «Islamic Union» dichiarano a giornalisti arabi che non hanno niente a che fare con le minacce islamiche diffuse a Mogadiscio e che gli islamici non «hanno fatto alcuna alleanza con Aidid, che rimane un nemico».

Sul piano politico, Omar Jess, leader del Movimento patriottico somalo (Spm) ed alleato di Aidid, continua a lanciare tuoni e fulmini contro l'Unosom che «cerca di dividere la Somalia e schiavizzarne il popolo». Esattamente le stesse cose che Issa Siad, «ministro degli esteri» di Aidid aveva detto una settimana fa.

EFFETTO TANGENTOPOLI

A Tokyo vittoria riformista Hosokawa è l'uomo nuovo

TOKYO — Anche gli elettori giapponesi si orientano a cambiare la scena politica e a scegliere nuovi attori. Il riformista «Nuovo partito del giappone» (Jnp), fondato soltanto un anno fa, ha ottenuto un grande successo ieri nelle elezioni per l'Assemblea metropolitana di Tokyo, passando da 2 a 20 seggi e avviandosi a diventare la terza forza politica del paese.

Le elezioni, che hanno impegnato 9,5 milioni di abitanti della capitale — un decimo dell'elettorato nazionale — hanno visto il crollo dei socialisti, scesi da 32 a 13 seggi, e la tenuta del Partito liberale democratico (Ldp) al governo, che ha conquistato 44 seggi (piu' uno) sui 126 totali, nonostante le scissioni degli ultimi giorni con la formazione di due nuovi partiti conservatori. Soltanto 51,4 per cento sono stati i votanti, a riprova della diffusa sfiducia nella politica, travolta anche qui da corruzione e tangenti.

Sul piano locale, i risultati hanno scarso rilievo perche' il governatore di Tokyo e' eletto direttamente dal popolo e quello attuale si regge su una coalizione eterogenea. Ma essi costituiscono un test significativo sul piano nazionale perche' avvengono all'indomani della rivolta nell'Ldp e alla vigilia delle elezioni per la Camera bassa (equivalente alla Camera dei deputati), previste il 18 luglio.

Se si confermasse l'orientamento odierno, il Jnp potrebbe diventare il vero ago della bilancia politica nazionale.

Il fondatore del Jnp, Hosokawa, e' l'uomo politico piu' popolare del momento e toglie i riflettori a Tsutomu Hata, un altro dissidente che la scorsa settimana ha fondato il Shinseito, il «Partito della nuova vita», e mira a succedere a Kiichi Miyazawa quale primo ministro di un governo di coalizione sostenuto anche dai vari partiti socialisti e dal Komeito.

Ma dopo la vittoria di ieri Hosokawa puo' concorrere alla stessa carica con maggiori possibilita' Per ora Hosokawa preferisce fare il cavaliere solitario. Oggi ha respinto l'invito di Hata ad entrare in una coalizione anti-Ldp, ma ha contemporaneamente declinato gli inviti dell'Ldp. Il nuovo preferisce gestirlo da solo. E gli elettori gli hanno dato ragione.

DURI SCONTRI TRA MILIZIANI CROATO-BOSNIACI E MUSULMANI

Quarantamila profughi in Bosnia

Fuga generale dal centro del martoriato paese - Ginevra: Owen è scettico

ZAGABRIA — La Bosnia centrale è stata teatro ancora ieri di violenti combattimenti tra miliziani croato-bosniaci (Hvo) ed esercito di Bosnia (in maggioranza musulmano) che si accusano reciprocamente di lanciare offensive. Intanto un fiume di almeno 40 mila profughi ha cominciato a scorrere in giornata in varie direzione dal centro del Paese.

Radio Sarajevo ha diffuso un comunicato del comandante dell' esercito bosniaco, generale Rasim Delic, secondo il quale le forze croate avrebbero intensificato i loro attacchi su Zepce, Zavidovici, Teslic e Maglaj nonché a Kiseljak, una trentina di chilometri a Sud di Sarajevo.

Le fonti di stampa croate hanno sostenuto che i musulmani sono all' offensiva soprattutto a Zepce, dove i feriti non possono essere soccorsi per mancanza di chirurghi e di medicinali.

La televisione croata e l' agenzia di stampa «Hina» hanno riferito che nella mattinata e nel pomeriggio di ieri i cannoni a lunga gittata e quelli dei carri armati dei paramilitari serbi della Krajina di Knin hanno martellato l'entroterra della Dalmazia centro-settentrionale da Zara a Spalato.

Dirinko Tatic, esponente del comando delle milizie croate, ha dichiarato alla «Hina» che migliaia di profughi croati hanno abbandonato le loro case nella Bosnia centrale in questi ultimi giorni per sfuggire alla violenza dei combattimenti, mentre nelle ultime 72 ore i morti di questa etnia nella stessa regione sarebbe 45 ed i feriti 80.

I combattimenti sono stati di particolare intensità intorno a Maglaj, circa 80 chilometri a Nord di Sarajevo ed hanno causato un gran numero di morti e feriti secondo un portavoce delle forze di pace delle Nazioni Unite nella capitale bosniaca.

Sempre a Sarajevo, secondo la radio locale, la situazione ieri è stata abbastanza tranquilla.

Sia le autorità governative (in maggioranza musulmani) sia l' Hvo hanno invitato osservatori internazionali a controllare chi sia responsabile della nuova ondata di attacchi nella Bosnia centrale e nei dintorni di Mostar, capoluogo dell' Erzegovina. Duri scontri tra musulmani e croati si sono verificati, secondo il portavoce dell' Onu, anche nella città di Gornji Vakuf, mentre alcuni Caschi Blu canadesi sono stati bersaglio di una sparatoria ed hanno risposto al fuoco in un villaggio vicino a Sarajevo.

Alla vigilia della ripresa delle trattive di Ginevra sul piano di tripartizione della Bosnia secondo criteri etnici, non sono in molti a manifestare ottimismo. Visibilmente scettico, il mediatore per la CEE, David Owen.

n.a.

NELLA STRISCIA DI GAZA

Agguato a una pattuglia israeliana Palestinese ucciso a un posto di blocco

GERUSALEMME — Un palestinese è stato ucciso stamane dal fuoco di soldati israeliani impegnati in operazioni di ricerca degli autori di un agguato, nel quale poco prima è stato ferito in modo grave un militare di una pattuglia, in una località a sud di Dir El Balah, nella striscia di Gaza occupata. Un presunto collaborazionista palestinese è stato ucciso da connazionali col volto coperto a Rafah.

Secondo la versione del portavoce militare, il soldato è stato colpito in un agguato teso da un commando palestinese - a quanto pare di tre guerriglieri - che ha sparato con armi automatiche contro una pattuglia dell' esercito. Mentre il ferito veniva trasportato in elicottero in gravi condizione nell' ospedale di Beersheva, rinforzi di truppe affluivano nell' area dell' agguato che, dopo essere stata isolata, veniva rastrellata.

Poco dopo, soldati a un posto di blocco hanno sparato contro un automobile, il cui autista si era rifiutato di ubbidire all' ingiunzione di fermarsi, uccidendo il palestinese Jamal Ahmad Al Wadi, che è stato trovato in possesso di una pistola. Al Wadi è risultato essere da tempo ricercato dalle autorità per appartenenza al gruppo clandestino armato «Ez-Aldin Al-Qassam», del movimento islamico «Hamas».

A Rafah, la notte scorsa, un palestinese di circa trent' anni è stato ucciso da connazionali col volto mascherato, che lo hanno accusato di collaborare con Israele.

Sparatoria a Bad Kleinen: ucciso ricercato della Raf, presa la complice

BERLINO — Un terrorista della Raf fra i più ricercati, Wolfgang Grams, è morto ieri in seguito a un conflitto a fuoco con la polizia in cui ha anche perso la vita un agente. Lo ha reso noto la procura generale della Repubblica a Karlsruhe, precisando che una seconda presunta terrorista, Birgit Hogefeld, è stata arrestata.

La Hogefeld, 36 anni, apparterrebbe al nucleo di comando della «Rote Armée Fraktion» e contro di lei è stato emesso già da anni un ordine di cattura internazionale. Grams e Hogefeld, di cui si erano perse le tracce nel 1984, erano in una piazza di Bad Kleinen, località della regione nord-orientale del Meclemburgo-Pomerania, quando, ieri pomeriggio, sono stati affrontati dagli agenti.

Hogefeld ha aperto il fuoco e nella sparatoria Grams è stato ferito ed è morto poco dopo in ospedale a Lubecca. E' pure rimasto ferito a morte un agente mentre un secondo poliziotto e una passante hanno riportato ferite più lievi.

L' ordine di cattura nei confronti della Hogefeld è stato emesso per complicità nel tentato assassinio, il 20 settembre 1988, a Bonn, dell' allora sottosegretario alle Finanze e attuale presidente designato della Bundesbank Hans Tietmeyer. E' inoltre accusata, così come lo era Grams (40 anni), di appartenenza ad associazione terroristica.

DOPO IL MONITO DEL PAPA SCENDONO IN CAMPO I VECCHI PARTITI

Per Mino l'Italia si spacca

La difesa dell'unità del Paese - ha detto Martinazzoli - spetta tanto alla Dc quanto al Pds

ROMA — La direzione democristiana torna a riunirsi domani. Per il partito di Martinazzoli è un appuntamento importante sulla strada tracciata: per la metà di luglio quell'assemblea costituente che dovrebbe dire dove intende andare un partito diviso sul modo stesso di rinnovarsi per non sparire, sullo stesso nome che dovrebbe portare e sul ruolo che dovrebbe svolgere nel Paese. Poi in ottobre un congresso a sancire la conclusione di questo percorso a ridosso di elezioni amministrative in una città come Roma, dove la Dc stenta a trovare un candidato che la possa rappresentare con qualche speranza di vittoria.

Dopo la diaspora di Orlando e Segni il partito dei cattolici impegnati in politica è veramente di fronte ad un passaggio difficile se anche il Papa, che mai si è occupato di questioni italiane, ha sentito la necessità di spendere una parola per l'unità dei cattolici e insieme per l'unità dell'Italia contemporanea. Questo problema dell'unità del Paese, messa in pericolo da una possibile frattura politica tra un Nord in mano alla Lega e un Centro-Sud dove ancora vivono ed operano le forze politiche tradizionali, come il Pds ed appunto la stessa Dc, spinge Martinazzoli a condividere le preoccupazioni sull'unità del Paese manifestate anche dal presidente del Senato, Spadolini.

Ed a rivolgere proprio al Pds un appello. Perchè, questo in sintesi il ragionamento di Martinazzoli, per arrivare ad una democrazia compiuta, in primo luogo va difesa l'unita del Paese. E questo compito spetta tanto alla Dc quanto al Pds. In questo passaggio dal vecchio al nuovo la possibilità di una divisione dell' Italia è un rischio che c'è, che Bossi ne parli o no.

Martinazzoli, da Sesto San Giovanni, dove ha concluso i lavori del congresso straordinario Dc locale, ha ammesso anche la possibilità che il partito vada all'opposizione. Non ci sarebbe, ha detto, nulla di mediocre. Il rischio maggiore, ha aggiunto, è che di fronte alle suggestioni leghiste non si approdi ad una compiutezza democratica. A farsi garanti dell'unità nazionale devono essere i partiti storici. Non sarebbe male, ha aggiunto, che in questa transizione, che altri chiamano rivoluzione, si sentisse evocata anche quell'altra forza politica erede di quel patrimonio di moralità che pure il Pci ha avuto. Non sarebbe consociazione, ma un approdo di democrazia contro la divisione dell'unità nazionale.

Poi il segretario democristiano è tornato a parlare dei problemi del suo partito. La sua offerta di dimissioni, respinta dalla direzione, l'ha definita un gesto doveroso di fronte alla sconfitta elettorale. Ma le critiche che gli sono state fatte, soprattutto dai vecchi esponenti del partito o dal settore più moderato non gli sono piaciute. A suo avviso, il problema di fondo è la salvaguardia dell'unità interna. Io non sono, ha detto, il padrone della Dc, né lo voglio essere. Ma se c'è ancora qualcuno che crede di essere lui il padrone di singoli pezzi della Dc, allora è meglio che tolga il disturbo. Non si può credere, ha aggiunto, che si tenga lì uno come un re travicello. A me non interessa stare né in prima né in ultima fila. A me interessa stare insieme alla Dc. Nessun segretario, alzandosi al mattino, potrebbe non capire che il suo primo problema è quello dell'unità del partito. Il problema del nome è questione rilevante ma non decisiva. Ciò che la Dc deve cambiare, ha aggiunto enigmaticamente, è semmai la sigla.

E agli esponenti del partito che si prestano a trasmissioni televisive dove le divisioni interne vengono messe particolarmente in luce ha detto: «Ma non capite che vi chiamano non per trasmettere il nostro disagio, ma per amplificare il nostro smarrimento?»

Neri Paoloni

CRITICI I LIBERALI

Zanone e Battistuzzi fondano l'Unione anti-Pli

ROMA — Entro tre mesi una assemblea generale delle associazioni e dei cittadini aderenti all'Unione liberaldemocratica, e fin dai prossimi giorni la costituzione di un nuovo gruppo parlamentare che raccolga liberali, repubblicani, i cattolici popolari di Segni, i radicali, gli ambientalisti e i socialisti «alla Ruffolo». Questo il programma per l'immediato che Valerio Zanone e Paolo Battistuzzi hanno illustrato alla «convention dei liberal-democratici»tenutasi in un cinema del quartiere Parioli di Roma. L'Unione liberal-democratica si prefigge così di rappresentare quei liberali che non credono - come si afferma nel documento approvato alla fine della riunione - che «possano rendersi utili ammiccando ad intese con il neo-fascismo e con il leghismo», e che invece vogliono costituire un'aggregazione progressista «nettamente distinta dagli estremismi illiberali di sinistra e dagli apparati tradizionali della Dc e del Pds».

La segretaria del Pli ha definito «trascurabile» la decisione di Zanone: «All'assemblea nazionale dei dissenzienti organizzata da Zanone erano presenti solo 95 persone, di cui 18 iscritti al Pli. Un pò poco per cercare di dividere».

PARLA FERRARIS

«La nostra diplomazia deve definire i propri interessi nazionali»

TRIESTE — Il tema della politica estera italiana è stato riproposto dall'ambasciatore Luigi Vittorio Ferraris, durante unaconferenza organizzata dal Club Atlantico del Friuli-Venezia Giulia. Ferraris, attualmente Consigliere di Stato e docente di politica internazionale presso il corso di laurea in scienze internazionali e diplomatiche di Gorizia, ha ripercorso le fasi alterne della diplomazia italiana fin dagli anni successivi all'unificazione del Paese. L'Italia sempre, nel passato, ebbe difficoltà nell'identificare i veri obiettivi della propria politica estera: dalla politica dell'«indipendenza nazionale» del Visconte Venosta, basata più sull'incapacità di scegliere un alleato che sul desiderio vero e proprio di mantenere Roma isolata diplomaticamente dall'Europa, alla politica delle «mani nette» del corti, al Congresso di Berlino del 1878, in cui l'Italia, timorata, non osò accettare i rischi relativi alla richiesta di compensi territoriali, peraltro legittimi; dalla scelta della Triplice Alleanza del governo Depretis alla decisione di Crispi di issare il tricolore in Etiopia, decisione avventata e scarsamente ponderata; dalle incertezze di Salandra all'entrata nella prima guerra mondiale, basata più su calcoli di convenienza che su veri e propri obiettivi di politica estera, alle perplessità di Mussolini fra Londra-Parigi e Berlino, nel corso degli anni Trenta; dal neutralismo di Nenni, nel secondo dopoguerra, all'atlantismo di De Gasperi; dal filoarabismo dissimulato di Andreotti, al filobalcanismo confuso di De Michelis, fino alle esitazioni odierne dell'azione italiana in Somalia di Andreatta.

Cosa ha impedito, in effetti, all'Italia di procedere in modo decisonel campo della propria politica estera? Secondo Ferraris, la diplomazia italiana avrebbe dovuto sempre procedere alla definizione, in modo chiaro ed intellegibile, dei propri interessi nazionali. Ciò avrebbe permesso a Roma di fissare i propri obiettivi e consentire così alla Farnesina di operare delle scelte in moto nitido e preciso.

Riguardo il problema della Somalia, ad esempio, come individuare un codice di condotta che non crei pregiudizio né presso la popolazione somala, né, a maggior ragione, presso l'opinione pubblica mondiale? L'Italia, per i suoi trascorsi storici, aveva le carte in regola per mantenere con la Somalia una relazione privilegiata. Non vi furono mai tracce di grossi rancori da parte somala; i sistemi educativi, giuridico-costituzionali e di sviluppo sociale, in Somalia, hanno sempre contenuto i segni tangibili dell'influenza italiana. Ma l'Italia, ora, nel momento in cui la manifesta immaturità democratica dei somali richiede un intervento da parte della comunità internazionale per correggere la piega distruttiva assunta dal paese africano, è pronta o no ad assumersi le proprie responsabilità? È disposta o no a pagare il prezzo del prestigio derivante dallo «status» di interlocutore privilegiato per motivi storici? Ha i mezzi o no per assecondare l'ideale legato a tale responsabilità storica? Ha le capacità diplomatiche o no per sconfessare la condotta (un po' maldestra) delle amministrazioni precedenti, che, ai tempi di Siad Barre, avevano portato Roma a sostenere, dapprima, per motivi di mera e pigra convenienza politica, il capo autoritario somalo e, nel 1991, ad abbandonarlo bruscamente per evitare, nel momento della tempesta, un alleato divenuto scomodo? È per dare una risposta a tali interrogativi che la diplomazia italiana dovrebbe procedere a definire chiaramente quali siano i propri interessi nazionali: ne deriverebbe maggiore coerenza in materia di politica estera.

Stefano Pilotto

MARETTA IN CASA COMUNISTA NONOSTANTE LA VITTORIA NELLE AMMINISTRATIVE

«Rifondazione» si divide e Garavini se ne va

Sconfessato da Cossutta e Libertini, il segretario apre di fatto una fase di grande incertezza

ROMA — Il siluro lanciato da Cossutta e Libertini contro Garavini va a segno. E il segretario di Rifondazione comunista, sconfessato dalla maggioranza del partito, annuncia le proprie dimissioni che saranno formalizzate dalla prossima direzione del partito convocata per giovedì. Aver portato a casa risultati lusinghieri nell'ultima tornata elettorale non salva il partito dei comunisti italiani dalla crisi interna e i malumori che covavano nei confronti della gestione «personalistica» di Garavini deflagrano tutti insieme nel corso di un tempestoso comitato nazionale.

Me ne vado solo per motivi politici — spiega Garavini — non c'è nessuna motivazione di carattere personale. A spingere il leader di Rifondazione c'è il fatto di essere, oltre che in minoranza nel partito, in evidente collisione con la linea portata avanti da Lucio Libertini ed Armando Cossutta molto critici con le scelte politiche del segretario. A riprova di rapporti non più ricucibili, sabato era passata con 98 voti favorevoli, 4 contrari e 10 astenuti una mozione in cui Garavini veniva apertamente contestato «per non aver saputo evitare una grave frattura politica» all'interno della sinistra italiana. E proprio la collocazione di Rifondazione, i suoi rapporti con il Pds e più in generale con le forze della sinistra all'indomani della vittoria nelle amministrative del 6 giugno, sono stati al centro del dibattito del comitato nazionale al termine del quale è stato approvato un documento in cui si parla «pur all' interno di scelte politiche che hanno condotto al successo» di «evidenti difficoltà e limiti nella conduzione del partito».

In gennaio a congresso in ordine sparso

Libertini e Cossutta hanno accolto negativamente la decisione di Garavini destinata ad aprire una fase molto movimentata per Rifondazione, oltre che a sancire in modo netto una rottura irreparabile. Cossutta ha parlato di «atto non responsabile», di dimissioni «motivate dalla difesa di posizioni già bocciate perchètendenti a presentare il partito diviso tra conservatori e rinnovatori». Ma oltre a ciò Cossutta accusa senza mezzi termini il segretario di far il gioco di chi vuol dividere il partito, di alimentare di fatto con i suoi comportamenti una campagna contro Rifondazione. Dal canto suo Lucio Libertini sottolinea che «non c'è un unico leader in grado di garantire l'unità del partito. Siamo tutti utili ma nessuno è indispensabile. Garavini ha assolto una funzione importante, e non capisco perchè non voglia continuare ad assolverla». Comunque, secondo Libertini, «un partito libero e laico può benissimo cambiare segretario».

La nuova crisi, avrà ripercussioni profonde in un partito che invece di capitalizzare i risultati elettorali di Torino e Milano, accentua le divisioni già emerse in una direzione di due mesi fa, fino ad arrivare alla spaccatura. E ora appare inevitabile andare al congresso già fissato per gennaio in ordine sparso.

r. p.

DOPO LA CONDANNA

Cossiga ricorre in appello: «E' una questione di diritto»

ROMA — L'ex presidente della Repubblica, Francesco Cossiga, ha dato incarico ai suoi legali di proporre appello contro la sentenza di condanna emanata nei suoi confronti dalla prima sezione del tribunale civile di Roma, a favore dell'ex senatore della Sinistra Indipendente, Pier Luigi Onorato. Una decisione motivata anche dalla importante questione di diritto in essa affrontata in relazione alla prerogativa della irresponsabilità prevista dalla Costituzione a tutela del Capo dello Stato.

Per quanto mi riguarda - ha dichiarato Cossiga - è materia di competenza di giudici e legali e che politicamente (Gladio, Servizi segreti, ecc.) Facendo parte dell'armamentario della guerra fredda interna, ho archiviato e sulla quale nulla ho quindi da dichiarare, considerato anche che il dott. Onorato ha lasciato la vita politica.

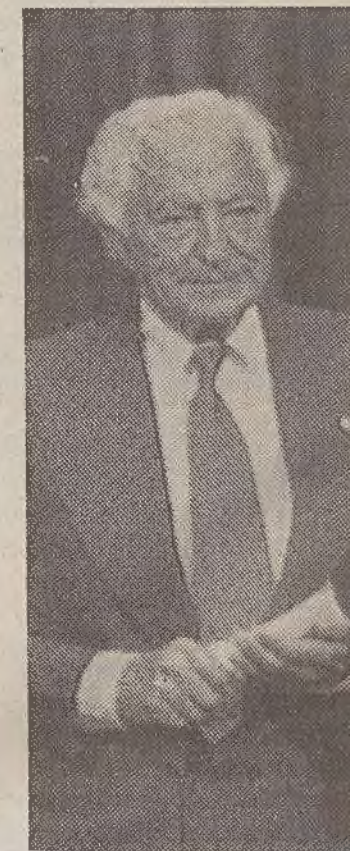
Per Agnelli e De Benedetti «il Paese è a una svolta»

ROMA — L'Italia è a una svolta. Il passaggio è delicato, ma all'orizzonte ci sono opportunità storiche da non perdere. Il presidente della Fiat Giovanni Agnelli e quello dell'Olivetti Carlo De Benedetti si trovano insieme nel corso di un convegno a Cernobbio, a tastare il polso al sistema Italia immerso in un processo per molti aspetti storico. Se è vero che «la crisi economica, politica e di leadership non è solo italiana ma anche europea» per Agnelli nel nostro Paese c'è qualcosa in più. «L'Italia di oggi sembra arrivata al punto conclusivo di un'esperienza storica, quella di un sistema che si è trovato negli ultimi 50 anni sulla linea di frontiera e di demarcazione tra Occidente e Oriente». E adesso è maturo il tempo «per fare il passo verso una democrazia più moderna e un sistema politico veramente competitivo».

Ma per raggiungere il risultato la ricetta di Agnelli prevede tre passaggi fondamentali. Risanamento della politica, risanamento economico e revisione profonda dello stato sociale. Sul primo punto il presidente della Fiat è convinto che il processo in corso «porterà ad un effettivo risanamento della politica, perchè di politica , di grande politica c'è bisogno oggi in Italia».

Parallelamente dovrà prendere corpo un risanamento economico da realizzare «attraverso una forte iniezione di innovazione, produttività e flessibilità». Una rivoluzione che dovrà ricondurre lo Stato «ai suoi compiti di indirizzo economico riducendo l'area delle protezioni e dei privilegi». Tutto ciò comporterà un sostanziale ripensamento dello Stato sociale «con una sostanziale riduzione dell'invadenza del comparto pubblico e un ridimensionamento in quei settori, gruppi e corporazioni che hanno beneficiato in passato di rendite improprie ampiamente superiori al loro contributo di produttività al sistema».

E l'Italia, si dice certo Agnelli, ha le risorse per riuscire. Un ottimismo sostanzialmente condiviso pure da Carlo De Benedetti secondo cui ormai «il cambiamento ha vinto e tornare indietro non è più possibile». Unico limite il tempo. «In Italia — spiega il presidente di Olivetti — è in corso una rivoluzione pacifica che per essere tale ha bisogno di tempo: bisogna completare molte demolizioni e mettere a punto molti progetti». Ma l'obiettivo è alla portata del nostro Paese. «Anche se in tempi non brevi usciremo dalla crisi se non altro perchè al di fuori dell'Europa non abbiamo alternative».

p. t.

Gianni Agnelli

Chiesto il soggiorno obbligato per un senatore

Russo (Psi) è accusato di aver elargito da sindaco contributi al Pomigliano, squadra controllata dal clan Foria

NAPOLI — Il senatore socialista Raffaele Russo — per il quale la procura di Napoli ha chiesto al Senato autorizzazione per l' invio al soggiorno obbligato a Pomigliano d' Arco, suo Comune di residenza — ha annunciato che si rivolgerà a Spadolini per chiedere che gli atti che lo riguardano siano inviati al Csm. E' un provvedimento di una cattiveria che non ha riscontri nel passato, ha affermato Russo. Ho fatto una ricerca all' archivio del senato. Neanche ai tempi di Mussolini si è giunti a chiedere il confino per un senatore.

I magistrati non hanno le prove — ha aggiunto — nel mio caso non siamo al £fumus persecutionis£', ma alla persecuzione vera e propria. Ecco perchè dopo che il senato avrà respinto, come credo, la richiesta di soggiorno obbligato mi rivolgerò al presidente Spadolini per chiedere l' intervento del Csm.».

Sindaco di Pomigliano d' Arco per 12 anni, ex consigliere provinciale, eletto al senato nel '92, Russo sarebbe accusato dal pentito Salvatore Ferretti di essersi incontrato durante la campagna elettorale 1987 con Salvatore Foria, capo del locale clan camorristico, e di aver elargito da sindaco contributi alla squadra di calcio del Pomigliano, controllata dal clan. Russo sarebbe stato una volta schiaffeggiato dal «boss» non avendo mantenuto una promessa

Il senatore Russo ha ricordato che per due volte l' aula del senato ha negato l' autorizzazione a procedere nei suoi confronti per il reato di abuso di ufficio, ipotizzato dai giudici per la concessione dei contributi al Pomigliano, squadra che all' epoca giocava in promozione.

«Ho esibito — ha detto Russo — le delibere delle amministrazioni di Pomigliano d' Arco dal 1965 al 1992. Tutte, compresa una giunta retta dal commissario prefettizio, hanno concesso contributi alla squadra locale».

«Quanto a Foria — ha aggiunto il senatore — ho già detto di non averlo mai conosciuto. Posso anche dire che i Foria hanno un' impresa di costruzioni e che, nel periodo in cui sono stato sindaco, quest' impresa non ha mai lavorato per il Comune».

Da registrare, infine, che la procura della Repubblica di Castrovillari ha chiesto l'autorizzazione a procedere contro il senatore Franco Covello (Dc). Covello è indagato per il reato di istigazione alla corruzione nell'ambito di un'inchiesta su un appalto gestito dalla Comunità montana del Pollino.

A BOLOGNA IL MINISTRO CONSO ANNUNCIA UNA POSSIBILE PROROGA DELLE INDAGINI

Ustica: Priore andrà avanti

Il DC9 del disastro ricostruito nell'hangar

BOLOGNA — «Sono qui per testimoniare tutta la mia solidarietà alle famiglie delle vittime della sciagura di Ustica». Il ministro di Grazia e giustizia Giovanni Conso scandisce lento le parole; abbraccia Daria Bonfietti, presidente dell'associazione.

Al giornalista che gli domanda se non sia una sconfitta, a tredici anni dal disastro, non sapere ancora né chi l'abbia causata, né perché, risponde che sconfitta maggiore sarebbe abbandonare la speranza di venirne a capo; che non bisogna comunque perdere la pazienza, e trovare la forza di andare avanti.

- Il giudice Rosario Priore, titolare dell'inchiesta, dovrà chiudere entro dicembre. Se non fosse sufficiente il tempo che ha a disposizione?

«Sono disponibilissimo a studiare modi e forme per concedergli una proroga».

- E le richieste di rogatoria internazionale? A che punto siamo?

«Stati Uniti, Francia e Russia hanno cominciato a collaborare...».

- E la Libia?

Sorride amaro, il ministro: «Con la Libia non c'è niente da fare».

- Non è curioso che a livello internazionale si cominci a collaborare dopo anni e anni di silenzio?

«È un fatto. Collaborano, prendiamone atto».

- Missile o bomba, ministro...

«Non chiedetemi di privilegiare una tesi piuttosto che un'altra. L'inchiesta compete al giudice Priore. Il mio compito è solo quello di cercare di spianargli la strada dagli eventuali ostacoli che potrà incontrare». Verità e giustizia. È quanto al ministro Conso, ma più in generale alle istituzioni, chiedono le famiglie delle vittime della strage di Ustica.

Tredici anni sono trascorsi da quando il Dc-9 Itavia, con i suoi ottantun passeggeri partiti da Bologna per Palermo, è esploso. Tredici anni fitti di menzogne, depistaggi, occultamento di verità. Nell'anniversario della strage le famiglie delle vittime hanno organizzato una serie di iniziative per tenere vivo il ricordo della strage.

Ieri sera per esempio alla stessa ora del Dc-9 Itavia, è partito da Bologna, diretto a Palermo, un altro aereo; a bordo le persone che si sono battute lungo tutti questi anni per il raggiungimento della verità. Contemporaneamente, nel mare di Ustica un corteo di barche ha raggiunto il punto in cui il Dc-9 si è inabissato; a Bologna, alla presenza di Conso è stato presentato il progetto di quello che intende essere un museo che documenti tutte le stragi che hanno insanguinato il nostro Paese.

Spiega la signora Bonfietti: «È stato ricostruito il DC-9, con i reperti recuperati in fondo al mare. Questa immagine struggente e terribile non vorremmo che andasse perduta. Adesso la ricostruzione del DC-9 è a Pratica di Mare, in un capannone a disposizione dei periti. Quando non sarà più materia di indagine per il processo, vorremmo essere pronti ad accogliere questo reperto, perché pensiamo che abbia un grande significato».

«Quella notte avvenne un episodio di guerra», ripete da tempo e Franco Di Maria, avvocato del collegio di parte civile. Il quale ha rivelato nuovi particolari. «Ai nostri periti risulta che una perizia di ufficio ha riscontrato tracce di Tnt e T4 su una o due valigie che erano a bordo del Dc9 nella stessa percentuale, 35% e 65% delle testate missilistiche di guerra». Il perito di parte civile, prof. Mario Vadacchino, ha confermato: «Analisi chimiche hanno rivelato che su due valigie ci sono tracce di Tnt e T4 approssimativamente nella stessa proporzione delle testate di guerra».

LOTTERIA DI MONZA

Il secondo estratto 'vittima' dell'accordo pattuito tra i piloti

2 MILIARDI
Biglietto serie C 59090 venduto a Torino
300 MILIONI
Biglietto serie R 14336 venduto a Roma
200 MILIONI
Biglietto serie R 00885 venduto nell'Autogrill di Muggiano Est (Milano)
40 MILIONI
Serie E 00216 venduto all'autogrill Magra Est (Genova-Livorno)
Serie Q 17447 venduto a Roma
Serie C 23123 venduto a Verona
Serie Z 95938 venduto a Milano
Serie M 71073 venduto a Roma
Serie S 75230 venduto a Roma
Serie N 22284 venduto a Vicenza
Serie S 84212 venduto a Ancona
Serie Z 26653 venduto a Roma
Serie S 81380 venduto a Ascoli Piceno
Serie I 25431 venduto a Vercelli
Serie I 77980 venduto all'autogrill La Macchia Ovest (Roma-Napoli)
Serie N 70852 venduto all'autogrill Peretola Nord (Firenze-mare)
Serie U 86622 venduto a Milano
Serie O 06932 venduto all'autogrill Cantagallo (Milano-Bologna)
Serie R 05069 venduto all'autogrill Metauro Ovest (Bologna-Bari)
Serie O 01002 venduto all'autogrill Secchia Ovest (Milano-Bologna)
Serie R 53953 venduto a Roma
Serie R 74003 venduto all'autogrill Bisignano Ovest (Napoli-Reggio Calabria)
Serie F 21715 venduto a Brescia
Serie C 74299 venduto all'autogrill La Macchia Ovest (Roma-Napoli)
Serie D 07568 venduto all'autogrill Somaglia Ovest (Milano-Bologna)
Serie Q 11401 venduto a Roma
Serie C 53186 venduto a Genova
Serie Z 49704 venduto a Roma
Serie Q 89254 venduto a Treviso
Serie Q 98773 venduto a Firenze
Serie U 76013 venduto a Milano
Serie M 75862 venduto a Roma

MONZA — Numerose le uscite di strada, ma nessuna ha avuto conseguenze per i piloti. Al traguardo del Gran Premio della Lotteria di Monza su 28 vetture classificate 23 hanno telai Dallara motorizzati con il motore Fiat Tipo Abarth.

Sul podio Giancarlo Fisichella e Marcello Ventre — che hanno portato ai due anonimi possessori dei biglietti della Lotteria rispettivamente due miliardi (a Torino) e 300 milioni (a Roma) — hanno confessato d'essersi accordati prima della partenza per non farsi la guerra.

«Certo spiacerà al possessore del biglietto abbinato a me — ha detto Ventre — perché ha vinto soltanto 300 milioni e non due miliardi, ma io pensavo solo alla corsa ed a prendere punti per il campionato e poi, sinceramente, Fisichella è stato più bravo».

Della «Lotteria nazionale di Monza» sono stati venduti complessivamente 1.711.104 biglietti e il montepremi ammontava a 3.680.500.000 che sono stati suddivisi in 32 premi così ripartiti: primo premio di 2 miliardi, secondo premio di 300 milioni, terzo premio di 200 milioni e 29 premi di 40 milioni ciascuno.

Ai rivenditori dei biglietti estratti andranno invece un totale di 20.500.000 lire.

In breve

Matera: in un agguato un morto e tre feriti

MATERA — Il pregiudicato Nicola Antonio Stigliano, di 38 anni secondo gli inquirenti appartenente alla organizzazione criminale pugliese «Sacra Corona Unita», è stato ucciso e alcuni suoi familiari sono rimasti feriti in un agguato avvenuto a Matera. I feriti sono la moglie del pregiudicato Anna Mannarelli, di 32 anni, Danilo Bacino, di 40 anni, entrambi ricoverati in prognosi riservata nell' ospedale di Matera, e il figlio Giuseppe, di 7 anni, giudicato guaribile in dieci giorni.

Roma: lite tra conviventi donna accoltellata alla gola

ROMA — Una donna è stata accoltellata alla gola dal convivente in seguito a una violenta lite nell' appartamento dove vivono, nella borgata della Borghesiana. La donna, Annarita Mastella, di 35 anni, è ora ricoverata nell' ospedale San Giovanni, in gravi condizioni. I medici si sono riservati la prognosi. Il convivente, Salvatore di Biagio, di 27 anni, le ha inferto tre colpi, con un coltello da cucina, alla gola. Ora l' uomo è ricercato dalla polizia. Ha numerosi precedenti penali.

Milano: insidia un minore e sfugge alla "fucilazione"

MILANO — Lo sospettavano di aver insidiato un ragazzo di 15 anni, lo hanno catturato, ammanettato e portato su un prato, dove gli hanno puntato un fucile alla testa. Ma lui è riuscito a fuggire: lo hanno inseguito in auto, ma si sono schiantati sul muro di una caserma della Polizia e sono stati arrestati. Tutto questo la scorsa notte a Milano, quando la madre del ragazzo, Luciana Ghislandi, di 36 anni, con il convivente Mladen Mesic, 34 anni e il fratello Stefano Ghislandi, 31 anni, si sono messi all' opera per punire Paolo Crepaldi, 42 anni, impiegato del Monopolio.

Roma: a campo dei Fiori un deposito di ricettatori

ROMA — Gioielli, pellicce, preziosi in oro e pezzi di argenteria, per un valore di un miliardo di lire, sono stati trovati in depositi e magazzini di ricettatori. In uno di questi, sempre a Campo dei Fiori, una donna, con precedenti per ricettazione, aveva raccolto refurtiva, tra cui anche numerosi capi di abbigliamento rubati in negozi della zona. Il magazzino sottostante l' abitazione della donna, rappresentava un punto di riferimento sicuro e veloce per giovani sbandati e tossicodipendenti, autori di scippi, rapine e furti, i quali dopo i colpi riuscivano subito a piazzare il bottino.

Isola d'Elba: recuperato il corpo di un naufrago

PORTOFERRAIO — E' stato recuperato presso Cala della Mandriola vicino a Cavo, all' isola d' Elba, il cadavere di un annegato avvistato da un sub. Con molta probabilità si tratta di Riccardo Miosi, 32 anni di Brescia, tecnico Sip, disperso il 6 dicembre dopo il naufragio della barca a vela Silvia. Il cadavere, in stato di decomposizione, aveva ancora stivali, orologio e giacca. Se verrà confermato il riconoscimento di Miosi, rimarrebbe adesso solo un disperso: Gianni Bianchini, lo skipper.

Padova: rustico distrutto e 5 feriti per una fuga di gas

PADOVA — Una fuga di gas da una bombola per cucina ha causato la quasi totale distruzione di un casolare rustico a Campodoro (Padova), nel quale erano ospitati cinque immigrati di cittadinanza senegalese. Tutti gli occupanti sono rimasti feriti a causa del crollo. Il casolare era stato loro affittato da un abitante di Campodoro. L' edificio è stato posto sotto sequestro dalla magistratura.

Australia: da quest'anno istituita la tassa ecologica

ROMA — Se la meta delle vostre vacanze fosse per caso la splendida barriera corallina in Australia, preparatevi ad una spiacevole sorpresa. I turisti che quest'estate si recheranno sul Great Barrier Reef dovranno pagare una mini-tassa ecologica per ogni giorno di vacanza. L'idea è del ministro dell'ambiente australiano, la signora Ros Kelly, che intende cominciare ad applicare in questo modo il principio del chi inquina paga. L'ecotassa entrerà in vigore dal primo luglio di quest'anno.

PRIMO WEEK-END ESTIVO SENZA IL PREVISTO ESODO

La strada non perdona: 24 morti

Un bimbo rimane schiacciato dal cancello che stava scalando

ROMA — Un traffico intenso, ma regolare, comunque non da vero e proprio esodo, ha caratterizzato questa prima domenica d' estate sulle autostrade, soprattutto al rientro dalle località di mare.

Ma è stato sulle arterie minori che si è consumata la ormai consueta serie di incidenti che sono costati la vita, complessivamente, a ventiquattro persone tra ieri l'altro e ieri.

Il più grave, che ha provocato cinque morti, si è verificato in Puglia, sulla statale che collega Gallipoli a Santa Maria di Leuca per lo scontro tra una Fiat 500 ed una motocicletta «Yamaha 1000». Hanno perso la vita due leccesi, Michele Pacifico, 38 anni, e Cosimo Letizia, di 18, che viaggiavano sul mezzo a due ruote ed i tre occupanti della macchina: Santo Prontera, 78 anni, la moglie Donata D' Amico, 58, e la loro figlia Maria Antonietta, 35, di Giuliano (Lecce).

Per quanto riguarda l' andamento del traffico, dal pomeriggio è stato segnalato in forte aumento sulla A/14, ai caselli in ingresso di Rimini, Riccione, Cesena e Cattolica in direzione di Milano. Su questa autostrada traffico molto intenso si è verificato, in particolare, nel tratto tra Bologna e Cattolica. Code anche sulla A/11 tra Pisa ed Altopascio verso Firenze e lungo la riviera ligure, sulla A/10 Savona-Genova e sulla A/12, Livorno-Genova, nel tratto Rapallo-Recco.

File e rallentamenti, ma più che altro per lavori, si sono avuti poi sulla A/15 della Cisa, La Spezia-Parma, all' altezza di Borgo Taro, in provincia di Parma. Intorno a Roma i rientri dalle riviere laziale si sono concentrati soprattutto sulle strade consolari. Rallentamenti si sono verificati anche sulla Roma-L' Aquila. Al sud traffico molto intenso si è avuto intorno a Napoli.

Tornando agli incidenti, oltre a quello gravissimo verificatosi nel Salento, due uomini di 32 e 33 anni hanno perso la vita ieri l'altro nel Padovano vicino ad Este. I due, Luigini Baccarin e Massimo Scavazza, viaggiavano con altre tre persone su una Renault Clio che è uscita di strada schiantandosi contro un albero. Ieri invece altre due vittime della strada nel Vicentino, sulla statale Valsugana, nei pressi di Bassano del Grappa dove sono morti un uomo e una donna Le due vittime, Paolo Certe, 26 anni, residente a Monclasio (Trento), e Debora Veneri (23 anni) di Merano (Bolzano), stavano viaggiando a bordo di una Saab 900 che è improvvisamente sbandata per cause ancora in via di accertamento. La vettura ha quindi invaso la corsia opposta, urtando dapprima lateralmente una Ford Sierra e poi schiantandosi frontalmente contro un pullman Mercedes, a bordo del quale viaggiavano cinquanta passeggeri. I due occupanti della Saab, gravemente feriti, sono stati subito trasportati all' Ospedale civile di Bassano, dove però i sanitari non hanno potuto far altro che constatarne la morte. Nell' incidente sono rimasti inoltre feriti nove passeggeri dell' autobus, ai quali sono state riscontrate ferite non gravi, con prognosi dai cinque ai dieci giorni. Sul posto gli agenti della Polizia stradale di Bassano del Grappa.

Terrificante disgrazia a Levico in provincia di Trento. Un bambino di cinque anni è morto schiacciato da un pesante cancello in ferro su cui stava arrampicandosi per giocare. La vittima è Mario Vettorazzi, figlio dei titolari di un noto ristorante della zona. Il pesante cancello, che era stato appoggiato ad un muro nel cortile dell' edificio in cui si trova il ristorante è piombato addosso al ragazzino che, con il proprio peso, l'aveva smosso. Il piccolo è morto sul colpo.

POLLINA, DUEMILA ABITANTI TUTTI ANZIANI, E' STATA EVACUATA

In Sicilia la terra continua a tremare

Allestite subito due tendopoli mentre i malati sono stati ospitati negli alberghi

PALERMO — Pollina, meno di duemila abitanti, in maggioranza anziani, da settembre scorso vive sotto la minaccia incombente di essere sbriciolato dal terremoto. Dopo la scossa del settimo grado registrata sabato alle 19,42 la Protezione civile ha deciso di evacuare il centro abitato, spopolato dall'emigrazione, ed ha cominciato ad allestire una tendopoli presso il campo sportivo, una seconda a Finale, la frazione marina del paese, mentre dai depositi di Trapani e di Catania della protezione civile è stato fatto affluire un centinaio di roulottes. Persone anziane, ammalate, bisognose di particolari cure verranno invece ospitati negli alberghi della costa tirrenica sottostante.

Queste decisioni sono state assunte ieri nel corso di una riunione svoltasi in Comune, con l' intervento del sindaco Giovanni Marchese, del vicepresidente della provincia Giuseppe Tricoli, del sottosegretario alla protezione civile, e del prefetto Giorgio Musio. Alle ore 13, 05 di ieri, proprio mentre il sindaco Giovanni Marchese stava tracciando un quadro della situazione e dei bisogni dei suoi compaesani è giunta una nuova forte scossa sismica, e la riunione è stata precipotosamenteinterrotta. Era la ventesima ripetizione del fenomeno, a partire dalla scossa di sabato sera.

Insomma la terra è in questo angolo di Sicilia «ballerina» da oltre 24 ore, e proprio il perdurare di questa incertezza ha indotto la Protezione civile a mettere in piedi una «macchina» di assistenza certamente sovradimensionata rispetto allo stato attuale delle cose. Insomma: si teme il peggio e lo si esorcizza cercando di essere comunque preparati. I danni provocati dal sisma sono economicamente molto contenuti: una cinquantina di vecchie case rurali hanno visto allargarsi le fenditure provocate dalle scosse delle settimane e dei mesi scorsi, altre parti di intonaco sono cadute dalle navate delle quattro chiese del paese, alcuni massi sono rotolati giù dalla Torre medievale, una decina di automobili sono state danneggiate dal cornicione caduti dagli stabili sotto i quali erano in sosta. Gli operai della manutenzione hanno sgomberato la strada provinciale dai massi caduti che l'avevano ripetutamente ostruita.

Non vi sono stati feriti. Tuttavia solo per caso i calcinacci piovuti dal soffitto della chiesa di San Pietro, mentre era in corso la celebrazione di una funzione vespertina, non hanno colpito i fedeli.

Rino Farneti

IL NEW YORK TIMES E LA MAFIA

"La protezione dei pentiti fa parlare duecento bocche"

NEW YORK — L'arresto di Benedetto Santapaola e di altri capi sono stati il principio della fine per la mafia in Italia, secondo quanto sostiene il «New York Times».

In una corrispondenza da Roma intitolata «L'Italia fa progressi nella guerra contro il crimine», il giornale scrive che il potere della mafia sta svanendo grazie agli strumenti più efficaci di cui dispone la polizia e alle inchieste sulle tangenti che stanno togliendo alla criminalità ogni protezione politica. Sottolinea però che il programma per la protezione dei pentiti ha dato buoni risultati e che persino oltre duecento mafiosi a collaborare con le autorità» e che lo scandalo delle tangenti ha portato alla luce i legami con i politici e gli appalti e quindi il crimine organizzato.

ROMA

Un barbone aggredisce chi non da l'elemosina

ROMA — Per aver rifiutato l'elemosina a un barbone è stato aggredito e malmenato violentemente, riportando la frattura di un braccio. È successo nella tarda serata di ieri l'altro a Roma, ma la notizia è stata diffusa solo ieri, nella centrale piazza della Maddalena, vicino al Pantheon. Secondo una prima ricostruzione della polizia del I.o commissariato, Bruno Ripepi, di 48 anni, romano, giornalista di un'emittente radiofonica privata, alla richiesta di elemosina fattagli da Marcello Massari, di 23 anni, originario di Bari, descritto dagli investigatori come un barbone, con precedenti per violenza e rapina, e da un suo amico, si è rifiutato di dargli le 10.000 lire. In risposta Ripepi è stato aggredito e malmenato. Condotto all'ospedale il giornalista è stato giudicato guaribile in 30 giorni. Massari è stato arrestato per lesioni, l'altro aggressore è riuscito a fuggire.

Subito dopo la polizia, nella stessa zona, ha arrestato un giovane, Gianluca Cesta, di 24 anni, romano. Aveva con sé un coltello di genere proibito, un grammo di eroina e 7 di hashish.

I consumatori dettano legge agli stilisti

MILANO — Spenti gli ultimi fuochi di Pitti Immagine Uomo a Firenze, si accendono oggi a Milano quelli delle grandi firme della moda maschile di Milano-collezioni.

Ma anche nella capitale meneghina risuonano sussurri e borbottii giunti sull'eco delle pareti fiorentine: si teme, anche qui, l'arrivo di molta gente, ma di pochi compratori con intenzioni serie come già è successo a Pitti Immagine Uomo.

Sgomenta a Firenze — come a Milano — scorrere il lungo rosario dei negozi che chiudono; osservare i consumatori con il portafoglio ben stretto e con gli occhi ben spalancati ad osservare, i cartellini dei prezzi; cercare la fata Morgana del toccasana perfetto per ridare ossigeno e speranza al made in Italy.

I grandi gruppi italiani — da Corneliani a Fadio Inghirami, da Zegna al gruppo GFT, da Marzotto a Cerruti — vogliono rivoluzionare e perfezionare la politica produttiva, distributiva, il marketing. Sono tutti d'accordo che bisogna trovare (ed ecco la fata Morgana) il giusto equilibrio tra qualità e prezzo. Il che — secondo il consumatore — dovrebbe significare: mantenere la qualità, ma diminuire i prezzi. Stanchi di imposizioni, di look e di abiti status symbol, di sentirsi mister Fantozzi se non indossavano il capo firmato, i consumatori cominciano finalmente a dettare legge agli stilisti e a tutto il sistema moda italiano.

Sono loro oggi a decidere — e gli imprenditori della moda lo hanno ormai compreso — cosa, come, quando e perché indossare un abito piuttosto che un altro e, soprattutto, quanto si vuole spendere!

Ma se l'hanno capito i grandi manager dell'industria dell'abbigliamento sarà probabilmente più difficile farlo comprendere ai grandi stilisti milanesi, sempre fuori traiettoria per quanto riguarda i prezzi. Da oggi sino a mercoledì presenteranno i loro abiti stupendi, ammirati, e molto, in tutto il mondo. Peccato che da qualche tempo vengano comprati poco: restano, magari in gran parte a far bella mostra in prestigiose vetrine di grandi negozi, i quali sopravvivono — e abbastanza bene — grazie ad una vendita (cospicua) di capi non firmati provenienti, spesso, da Hong Kong e dalla Tunisia.

Oggi in passerella a Milanocollezioni si attende il ritorno di Filippo Alpi che inaugura lo show-room di via della Spiga. Un calendario fitto di nomi: Gerani, Iceberg, Alpi, Gucci, Canali, Hilton, Tarassi, Fujiwara, Soprani, Radaelli, Baldassari, Gianni Versace, Versus, Istante, Dolce e Gabbana...solo il primo giorno: e ce ne sono tre, egualmente ricchi e popolosi.

Elisa Starace Pietroni

I ANNIVERSARIO

Ladi Kobec

Sei sempre vivo in noi. Il nostro ricordo è dolore, nostalgia, rimpianto e immenso amore.

Tua moglie MILVANA, tuo figlio ARON e i familiari

Trieste, 28 giugno 1993

C'E' UN'IMPRESA SVIZZERA PRONTA A FINANZIARE LA FIUME-TRIESTE

Attendismo croato

Soddisfatta la Camera d'Economia quarnerina, mentre Zagabria tace

FIUME — L'autostrada Fiume-Trieste potrebbe risollevarsi dalle sabbie mobili in cui era sprofondata anni fa, sia per cause politiche, sia economiche. La scomparsa della Jugoslavia e la sua frantumazione in Stati più piccoli, ha generato interessi diversi, spesso in collisione tra loro. E' il caso di questa opera viaria, agognata dalla Croazia ma osteggiata dalla Slovenia che teme di perdere traffici portuali (Capodistria) e ricavi valutari dal turismo.

Per l'approntamento del troncone in territorio croato, circa 36,6 chilometri, all'Ente camerale regionale di Fiume è pervenuta l'offerta dell'impresa elvetica «City Carburoil Sa», pronta a finanziare la costruzione tramite credito oppure una concessione.

Sentita la proposta svizzera, la Camera d'economia quarnerina ha subito contattato il Governo croato e l'azienda statale «Hrvatske ceste» (Strade croate), quest'ultima autorizzata per legge a sovrintendere all'edificazione di viabili pubbliche in Croazia. Le «Hrvatske ceste» sono state incaricate di redigere un incartamento che contenga tutte le iniziative avviate con i partners d'affari d'oltreconfine, interessati a investire sulla Fiume-Trieste. Ora si attende una risposta delucidativa da Zagabria e purtroppo, come da tradizione non scritta ma radicata, dalla capitale si tarda a far arrivare segnali positivi.

L'attendismo di Zagabria ha esasperato anche il presidente della Camera d'economia fiumana, Krsto Pavic: «Gli svizzeri intendono gettarsi nell'impresa, hanno i mezzi e il denaro per farlo ma pretendono chiarezza. Purtroppo, da parte nostra, stiamo tergiversando perché la Croazia non ha una propria politica inerente alla costruzione d'infrastrutture stradali. Non possiamo menare per il naso gli imprenditori stranieri, smarrendoci in inutili sedute dove si sfoglia la margherita nel dilemma «La vogliamo non la vogliamo questa autostrada».

Pertanto, l'Ente camerale di Fiume propone venga sottoscritta una lettera d'intenti. Dobbiamo affrettarci, sennò gli elvetici decideranno di ritirarsi in buon ordine. «Bozidar Stevanovic, legale presso la Camera d'economia quarnerina è sull'identica lunghezza d'onda del suo presidente: «La Fiume-Trieste si trova nei programmi della Repubblica di Croazia, piani che però non spiegano in quale modo finanziare le incombenze croate. Le trattative con la "City Carburoil Sa" vanno accelerate per non compromettere definitivamente quanto di positivo sinora compiuto».

Ricordiamo che il trattato croato della Fiume-Trieste parte dal confine con la Slovenia e raggiunge il raccordo di Vitosevo, al di sopra di Buccari (Fiume), per quasi 37 chilometri. Di questi 13,6 sono già in funzione, ovvero i 9,4 chilometri della tangenziale fiumana e i 4,1 chilometri di vera e propria autostrada, che — dal termine della circonvallazione fiumana — si dipartono in direzione di Jusici e Jurdani, alle spalle di Fiume.

Nel raccordo di Oreshovica, la tangenziale fiumana è collegata all'autostradaFiume-Zagabria, mentre il nodo stradale «Vitosevo», dislocato nel villaggio di San Cosimo, a pochi chilometri da Fiume, accoglie la Fiume-Trieste, dopo di che inizia la Litoranea adriatica. Come si può notare, con la Fiume-Trieste, tutta l'area istriana e del Quarnero uscirebbero da una specie di isolamento, per riallacciarsi alle più importanti direttrici europee.

Il pallino è adesso nelle mani della Croazia, rinomata per le sue caratteristiche perculiari di Stato che chiede tanto ma è disposto a concedere molto di meno.

a. m.

Orehovica, circonvallazione killer In cinque anni sedici morti

FIUME — La circonvallazione-killer, com'è stata definita la strada di scorrimento veloce tra i raccordi di Orehovica e di Diracje, è di una pericolosità unica in Croazia. In cinque anni, da quando è stata aperta al traffico, si sono avuti 130 incidenti, che hanno provocato ben 16 morti e decine di ferite. Questo il motivo che ha indotto la giunta fiumana, presieduta da Slavko Linic, a discutere sui perché di tanti sinistri, il più delle volte determinati da cause che non riguardano il fattore umano.

L'esecutivo cittadino ha bocciato la relazione sulla sicurezza lungo la circonvallazione fiumana stilata dall'Istituto per la pianificazione ambientale giudicandola lacunosa e preferendo ascoltare gli esposti di Vjekoslav Bolic, responsabile per la manutenzione della circonvallazione fiumana e dipendente del «Tunel Ucka», sezione dell'azienda statale «Hrvatske ceste», e di Drago Skoblar, della Polstrada di Fiume.

Vi è stato il solito palleggio di responsabilità; ma sembra sia all'«Hrvatske Ceste» che spetta la manutenzione di quest'opera viaria, mentre invece l'impresa statale si fa notare per menefreghismo e inettitudine verso la circonvallazione.

Il sindaco Slavko Linic, innervositosi vistosamente per quanto udito, ha minacciato di voler trasformare la superstrada in un'arteria con passaggi pedonali e semafori se non si ovvierà agli errori tecnici commessi nella progettazione della tangenziale.

«Tra un mese il tema della circonvallazione fiumana — ha concluso il sindaco — verrà nuovamente discusso in sede di giunta, ma questa volta con proposte concrete di modifiche ai punti più pericolosi del tratto. Chiederemo pure alla Procura di stato cos'abbia fatto per appurare le responsabilità che derivano dalle tragiche morti avutesi sulla circonvallazione».

Da dire ancora che durante le giornate di particolare movimento, lungo la circonvallazione fiumana passano circa 15 mila veicoli al giorno e questo rende l'idea dell'importanza del tratto (9 km di lunghezza) per Fiume e la regione.

PRESENTI ONU E CROCE ROSSA

Abbazia, un seminario su profughi e sfollati Dalla Bosnia 269 mila

ABBAZIA — L'Alto commissariato per i rifugiati nelle Nazioni Unite ha promosso un seminario per le autorità croate e rappresentanti di organizzazioni di volontariato. L'appuntamento ha avuto luogo all'albergo «Admiral» di Abbazia alla presenza dei direttori degli uffici regionali per profughi e sfollati, direttori dei Centri per l'assistenza sociale e i responsabili di polizia di Fiume, dell'Istria, del Gorski kotar e della Lika.

Ai lavori hanno presenziato pure i rappresentanti dell'Ufficio fiumano dell'Alto commissariato per i rifugiati delle Nazioni Unite, inaugurato nell'agosto dell'anno scorso, tra cui Furio De Angelis addetto agli aspetti legali della protezione di profughi e sfollati.

Alle molte autorità presenti si è rivolto pure il parigino Vincent Sochetel, sempre dell'Alto Commissariato, il quale si è soffermato sulla terminologia riguardante profughi e sfollati. Tra i due gruppi, ha detto, va fatta distinzione, avendo esigenze e problemi diversi.

Ad Abbazia era presente anche Toni Stemberger, dell'Ufficio profughi e sfollati di Fiume, il quale ha voluto sottolineare l'adattamento psico-sociale di profughi e sfollati, i quali assistiti da operatori sociali, devono gradualmente, inserirsi nelle nuove realtà e incominciare a dedicarsi ai lavori quotidiani e ai vari impegni.

Nel corso dei lavori è stato reso noto il numero dei profughi provenienti dalla vicina Bosnia ed Erzegovina: si tratta di 269 mila persone, delle quali l'80 per cento sono musulmani e il 40 per cento giovani al di sotto dei 18 anni.

Da rilevare infine che l'alto commissariato per i rifugiati delle Nazioni Unite, assieme alla Croce Rossa repubblicana, e le autorità locali fiumane, si è preso cura di 50 mila tra profughi e sfollati. L'importante adesso è che le decisioni prese in questo incontro ad alto livello, in favore di tanta gente sfortunata, vengono al più presto messe in pratica.

v. b.

L'OPINIONE

In Slovenia ci sono manovre politiche molto pericolose

In Slovenia stanno accadendo fatti che incominciano ad innervosire; sono pericolosi politicamente, ma ancor più perché non contribuiscono certamente al rafforzamento delle strutture «statali» di questo paese. La gente sta ingoiando amaro.

Bisogna sperare che dietro a tutte queste picche (e ripicche), alle quali stiamo assistendo in questi giorni, non ci sia davvero qualche piano che potremmo chiamare, con la dovuta prudenza, anche eversivo. Speriamo di no; ma molte cose, che non sono casuali, incominciano a destare preoccupazione. Sempre all'ordine del giorno sono i vari scandali tipo «Hit», «Elan» e altri, congiunti col problema del ministro della giustizia Kozinc che farebbe bene, secondo noi, a dire o a fare qualcosa, ma non lo dice e non lo fa.

Si è arrivati persino a bloccare il lavoro del parlamento, per cui è stato da varie parti rilevato che è pericolosa sì una crisi di governo, ma una crisi parlamentare potrebbe avere conseguenze ancora più scabrose; al presidente sloveno, Kucan, per giunta, alcune delle personalità di spicco della politica slovena (alcune, tra l'altro, membri del governo) che sono state certamente i protagonisti della nascita del nuovo stato, hano inviato una lettera di protesta, allegando le decorazioni ricevute tempo fa appunto per l'apporto alla liberazione di questo Paese.

E ci sono, purtroppo, indicazioni che stanno a dimostrare come la democrazia in questo paese non sia ancora compresa nel senso giusto; Kucan ha cercato, nel secondo anniversario della proclamazione dell'indipendenza, di chiarire questo stato di cose, ha avvertito che azioni di questo tipo possono divenire pericolose per l'esistenza stessa della repubblica, ma non si notano ancora segni di inversione.

Gli indizi, di cui siamo testimoni e che potrebbero essere espressione di una o più manovre per compromettere qualcuno o qualcosa, sono diversi; innanzitutto va rilevato che i vari fatti stanno accadendo contemporaneamente e come ciò sia sintomatico; le due tesi secondo cui sia stata per la Slovenia una soluzione buona o meno buona quella di essersi liberata senza grandi danni e perdite dalla dominazione jugoslava, sono soltanto, a quanto sembra, mezzo e non fine di questa arroventata discussione.

Alcuni postulati politici dovrebbero essere considerati con maggiore responsabilità; le reazioni e gli intendimenti dei partiti (ad esempio di quelli che le ultime elezioni hanno dichiarato perdenti) vanno anche compresi, non però appoggiati se superano il livello di guardia.

La Slovenia è uno stato piccolo e statalmente ancora deboluccio per cui ogni tentativo di questo o quel genere nel governo o nel parlamento dovrebbe comportare la sensazione di pericolo anche imminente e, in fondo, a danno della democrazia. L'Europa è particolarmente sensibile a ciò che sta succedendo in Slovenia e, disposta, a quanto sembra, a prenderla in sempre maggiore considerazione, ma gesti avventati potrebbero compromettere questa sua posizione nevralgica; che è di importanza capillare sia nella sfera centro-europea, sia, anche se in misura minore, in quella balcanica.

Miro Kocjan

IL VESCOVO DI VEGLIA BOZANIC: NELLA CROAZIA CONTROLLATA DALL'ONU

"Chiesa cattolica discriminata"

Solo agli ortodossi e ai mussulmani è permesso visitare le loro parrocchie

Mons. Bozanic

TRIESTE — «In una parte della Croazia, sotto il controllo delle forze dell'Onu, la Chiesa cattolica vive in uno stato di discriminazione a differenza delle altre confessioni (ortodossa e musulmana). I vescovi ortodossi possono visitare le loro parrocchie, quelli cattolici no. E questo succede a Zara, a Sebenicco, a Spalato. Me lo hanno riferito i vescovi di quelle diocesi». E' la prima volta che il malumore dell'episcopato cattolico nei confronti dell'Onu emerge con una così grave denuncia. Se n'è incaricato mons. Bozanic, giovane vescovo di veglia, uno dei più autorevoli presuli dell'ex-Jugoslavia. «Anche i parroci non possono visitare le loro parrocchie né avere contatti con il proprio vescovo — prosegue la sua denuncia —. Questo non si è verificato nemmeno durante le due guerre mondiali».

Veglia è una splendida isola del Quarnaro che la guerra l'ha vissuta solo attraverso il racconto delle migliaia di profughi che vi sono ospitati. Vivono in albergo, la Caritas provvede come può alle loro necessità, non hanno più casa e lavoro e aspettano ogni giorno la notizia di poter tornare a casa, anche se sanno che questo non è possibile. Dalla loro parte c'è un giovane vescovo, mons. Bozanic, che si dà un gran da fare per aiutare questa umanità sofferente: «Da una parte c'è il silenzio del mondo ufficiale, dall'altra c'è una simpatia, un movimento della gente comune. In Italia e in Austria ho visto la voglia di aiutare con tante iniziative», ha dichiarato il presule.

Tra queste iniziative solidaristiche una ha particolarmente coinvolto mons. Bozanic. Si tratta degli aiuti inviati dal gruppo di Comunione e Liberazione di Cesena e dall'opera di sensibilizzazione che il movimento cattolico ha realizzato in quella città coinvolgendo circa 3 mila ragazzi delle scuole medie. Il presule croato si è recato recentemente nella città romagnola e ha rilasciato un'intervista all'organo ufficiale di Cl. «Littarae Communionis», in cui esprime il suo giudizio su questa organizzazione ecclesiale che vorrebbe importare a Veglia.

«Il vostro movimento l'ho conosciuto anni fa — dice Bozanic —. Durante il comunismo ne avevo sentito parlare dai giornali in modo negativo e da lì avevo dedotto che era una cosa buona perché i nostri mezzi di informazione criticavano sempre quelli che lavoravano, non quelli che non facevano niente. Mi è capitato di andare a Roma per motivi di studio dove ho incontrato degli amici di Fiume che avevano avuto i primi contatti con Cl. Lo scorso anno sono andato al Meeting di Rimini».

Il presule annuncia che è sua intenzione di costruire un centro pastorale sull'isola di Lussino per promuovere vacanze comuni tra i giovani ciellini e quelli della sua diocesi.

Sergio Paroni

IN BREVE

Un uomo e una donna senza identità trovati morti in un bosco

FIUME — Un uomo e una donna morti trovati per caso in un bosco. Gli abitanti di Mrzle Vodice (a pochi chilometri da Delnice, capoluogo del Gorski kotar) hanno scoperto nel vicino bosco chiamato Pod Tisovac due cadaveri. Il rinvenimento è avvenuto la notte tra sabato e domenica scorsi e sull'identità dei due morti (un uomo e una donna) e le cause del loro decesso, non si sono sinora pronunciate né la polizia, né la magistratura. Si sa soltanto che i due sarebbero morti non più di 48 ore fa. Su questi misteriosi decessi la Questura di Fiume e gli inquirenti dovrebbero esprimersi in giornata.

Caduta mortale per un uomo dopo una serata di festa

CAPODISTRIA — Un grave episodio è accaduto a Bossamarino. Nella località presso Capodistria un uomo, la notte scorsa, è morto dopo esser precipitato da un muretto. Jusic Ekrem, questo il nome reso noto dalla polizia, 39 anni, originario di Zavidovici (Bosnia-Erzegovina) aveva partecipato a una «sagra» organizzata in cima al colle. Salutati gli amici, si stava calando verso la strada principale per Salara, ma, all'altezza della villa veneta che fu dei Segrè, è caduto da un'altezza di due metri e mezzo, spaccandosi l'osso del collo. Le cause? Di certo il buio pesto e, forse, anche qualche bicchiere di troppo.

Il cadavere di un'anziana ripescato a Strugnano

STRUGNANO — Il cadavere di un'anziana signora è stato ripescato sabato pomeriggio qualche decina di metri al largo della spiaggia di Strugnano. Il corpo non è stato ancora identificato, ma secondo indiscrezioni la donna potrebbe essere originaria di Lubiana. Gli organi competenti stanno effettuando le dovute perizie. Ecco alcuni dati: alta circa un metro e settanta, la donna avrebbe avuto tra i 65 e i settant'anni d'età.

Una delegazione della Uil Veneto in visita alle industrie di Pola

POLA — Una delegazione veneta del sindacato Uil ha trascorso un intenso fine settimana nel Polese. Venerdì i sindacalisti italiani hanno visitato due impianti industriali di Pola: quelli del settore meccanici, guidati dal segretario regionale veneto «meccanici» Achille Genovesi, si sono incontrati con l'organizzazione sindacale del cantiere navale «Scoglio Olivi», mentre quelli del settore edili, capeggiati dal segretario regionale «edili-cemento», Alberto Ghedin, hanno avuto contatti con i sindacalisti della fabbrica cementi «Ici» (ex «Giulio Revelante»). Successivamente la delegazione congiunta, con a capo il segretario regionale veneto della Uil, Rino Zulian, è stata ricevuta dal presidente della Regione Istria, Luciano Delbianco.

L'INCIDENTE PROVOCATO DA UN VENEZIANO

Scontro frontale a Isola Muore una donna serba

ISOLA D'ISTRIA — E' stato forse un colpo di sonno a originare ieri mattina l'incidente mortale accaduto sulla costiera Isola-Capodistria, nel quale ha perso la vita una cittadina serba. Lo scontro frontale, accaduto sul rettilineo successivo al «curvone» del «Rex», è stato causato secondo gli inquirenti capodistriani da Alessandro Fattoretto. Residente a Dolo in provincia Venezia, il ventunenne stava rientrando in Italia, esausto dopo una nottata trascorsa a Portorose.

All'altezza del suddetto rettilineo, Fattoretto, a bordo della sua «Fiat-Argenta», ha invaso la corsia opposta superando la linea piena, travolgendo frontalmente una «Golf-Volkswagen». Nella vettura che proveniva da Giusterna c'erano i coniugi Toncic, serbi momentaneamente residenti a Capodistria. Dragoljub Toncic (nato nel 1951) che era al volante è rimasto praticamente illeso, mentre la moglie, Darinka ('55) è morta sul colpo, dopo che la «Golf», nell'inutile tentativo di evitare l'urto, è rimbalzata sugli scogli sottostanti.

Alessandro Fattoretto, che se l'è cavata senza riportare un solo graffio, è stato ascoltato in mattinata dal giudice istruttore di Capodistria e subito dopo ha fatto ritorno a casa. «Il ragazzo non ha toccato alcol e non sa spiegarsi l'accaduto — ci ha spiegato il giudice — pertanto non sussiste ipotesi di reato».

NESSUNA INTESA SULLA CONTROVERSIA IMMOBILIARE

La birra della discordia

L'impianto di Pinguente, valutato 15 milirdi di lire, è chiuso da mesi

ZAGABRIA — Uno dei pomi della discordia tra Slovenia e Croazia è rappresentato senz'altro dal birrificio di Pinguente. Tra le maggiori fabbriche produttrici di birra in Croazia, l'impianto è da mesi chiuso per una controversia di natura immobiliare che denota ai «posti di combattimento» l'Union di Lubiana e le maestranze del birrificio istriano.

Come noto, un lustro fa l'azienda slovena rilevava il «Birrificio istriano», oberata da insormontabili debiti. Un matrimonio d'interesse, che con il trascorrere degli anni (soprattutto con l'ingigantirsi delle differenze economiche tra i due giovani stati) si è invelenito, per scoppiare con lo sciopero a Pinguente dei locali mastri birrai, stufi — a lor modo di intendere le cose — di venire bistrattati dai padroni sloveni.

Discrepanze tra gli emulumenti dei dipendenti sloveni e croati della Union, scarsa chiarezza nell'assegnazione dei titoli del pacchetto azionario del birrificio, gravi inadempienze nel settore dell'acquisto degli appartamenti da parte dei pinguentini: questi i motivi che avevano indotto gli istriani a incrociare le braccia. L'agitazione contribuì alla chiusura dell'impresa e da allora per le centinaia di dipendenti del birrificio istriano il futuro si presenta lastricato d'incognite e paure.

Difficile ora sbilanciarsi su quando la questione potrà venir risolta con soddisfazione reciproca. Da Zagabria, o meglio dire dal Fondo centrale per la privatizzazione, si puntualizza che il contenzioso potrà venir risolto solo quando Croazia e Slovenia firmeranno l'intesa interstatale sulla definizione delle proprietà congiunte. Sino allora, nessuna questione in sospeso deve venir toccata con atti unilaterali che otterrebbero lo scopo di inasprire i rapporti tra i due paesi vicini.

Secondo i responsabili dell'Agenzia croata per la ristrutturazione della proprietà; l'accordo dovrebbe essere favorevole agli istriani in quanto non si accetterà la proprietà acquisita tramite le intese d'autogoverno che imperavano nella defunta Jugoslavia.

Ben più importanti saranno invece gli investimenti in denaro e non in papiri, cosicchè alla lubianese Union dovrebbe venir riconosciuta solamente «l'iniezione» di quasi un miliardo e mezzo di lire con la quale il «Birrificio istriano» potè saldare una pendenza nei confronti della «Rijecka banka» o Banca fiumana.

L'impianto di Pinguente, d'altro canto, è stato stimato sui 15 miliardi di lire e dunque sin d'ora si può dire, in modo comunque ancora approssimativo, quali possano essere le pretese dei lubianesi verso la sua ex divina creatura.

a.m.

Inaugurato il reparto trasfusioni dell'ospedale di Isola

Il reparto trasfusioni dell'ospedale come si presentava alcuni mesi fa.

ISOLA D'ISTRIA — Dopo anni di lavori, ostacolati a più riprese da problemi di natura finanziaria, è stato finalmente ultimato il nuovissimo reparto trasfusioni dell'ospedale isolano. Una struttura che si rendeva necessaria per l'inagibilità della vecchia sede nel centro storico, ma anche per il crescente numero di donatori di sangue nel Capodistriano. Nell'opera che, solo qualche mese fa assomigliava ad un enorme scheletro di cemento è stato investito oltre un miliardo di lire, raccolto dal Ministero della sanità, dai comuni di Capodistria, Isola e Pirano, e soprattutto dall'ente per la tutela sanitaria della Slovenia. Prima d'ora, nel periodo «jugoslavo», alla costruzione e all'ampliamento del nosocomio erano soliti intervenire anche i vicini comuni di Pinguente e Buie, ma oggi questi si vedono tagliati fuori perché comuni «stranieri».

All'inaugurazione del reparto, lo scorso fine settimana, è intervenuto il Ministro della sanità di Lubiana, dottor Bozidar Voljc, che ha porto il protocollare saluto allo «staff» medico e ai numerosi donatori di sangue intervenuti per l'occasione. In attesa del costruendo reparto maternità, reparto che continua a sussistere in precarie condizioni nell'ex convento dei Serviti di Capodistria, l'ospedale di Isola gode di un nuovo servizio. Il reparto trasfusioni si sviluppa su un'area di 460 metri quadrati e, come è stato rilevato dalla responsabile del settore, dott. Irena Kramar «...dovrebbe bastare per molti anni a soddisfare le necessità dell'area £carsico-costiera£».

Finora, nel centro isolano venivano effettuati mediamente quattromila prelievi di sangue all'anno, per una quantità che oscillava dai 1200 ai 1300 litri. Nel corso della manifestazione isolana sono stati premiati, con una targa ricordo, cinque benefattori istriani che hanno superato la soglia delle cento donazioni. Un ultimo dato tecnico: il nuovo reparto riceve al martedì, al giovedì e al venerdì.

POESIA/BACCHINI

I volti tra le foglie: irruzione in versi

POESIA

L'amico di Penna

ROMA - Due lettere inedite del poeta Sandro Penna (1906-1977), le ultime scritte a Eugenio Montale nel 1938, saranno pubblicate dalla rivista «Lettere romane». Le lettere fanno parte degli scritti trovati in casa di Penna da Elio Pecora, amico del poeta, e rappresentano l'ultimo atto dell'amicizia tra i due poeti.

Penna e Montale si erano conosciuti nel novembre del '32 a Firenze: cominciò un'amicizia molto affettuosa, con l'ammirazione di entrambi per la poesie dell'altro e con una fitta corrispondenza che si protrasse fino al '36. L'iniziale interesse di Montale per far pubblicare la prima raccolta di versi di Penna tramontò, però, dinanzi alle difficoltà di far accettare alla censura fascista (e forse a se stesso) le difficili e tormentate poesie dell'amico.

Penna scrisse le due brevi lettere nel '38, quando i rapporti si erano ormai interrotti e il tentativo di pubblicare il primo libro (dall'editore Parenti) era andato a segno per l'interessamento di Sergio Solmi e Alessandro Bonsanti. Secondo Pecora, è da presumere che, delle due lettere, venne spedita solo la seconda, la più breve e meno coinvolgente, che da Montale non ebbe comunque risposta. Il lavoro di Pecora per ordinare e catalogare gli scritti di Penna «salvati» nel frettoloso sgombero dell'appartamento del poeta è iniziato solo da pochi mesi.

Recensione di

Paolo Briganti

Con la raccolta «Visi e foglie», uscita nella collana Poesia di Garzanti (pagg. 110, lire 24 mila) - la collana che, inaugurata da Dario Bellezza, ha presentato sino ad oggi i nomi, fra gli altri, di Ottieri e Ramous, Tadini e Turoldo - si può dire che Pier Luigi Bacchini sia arrivato infine al riconoscimento pieno della propria indubbia caratura di poeta: sancita, del resto, dal Premio Viareggio che il libro si è da poco meritato. E' una posizione conquistata grado a grado, senza fretta, più attraverso la cadenza regolare delle sue calibrate ma costanti apparizioni in rivista (da «Paragone» a «Nuovi Argomenti») che in un profluvio di raccolte.

Bacchini, che è del 1927 (è nato a Parma, dove vive), ha esordito nel 1954, con «Dal silenzio d'un nulla» (prefato da Francesco Flora), e ha poi parcamente raccolto via via, a meditati intervalli, le sue cose: «Canti familiari», nel 1968; «Distanze fioriture» nel 1981. Con la quale raccolta segnò fra l'altro, a mio avviso, una precisa crescita, un deciso stacco di qualità e di risalto della sua originalissima natura poetica: non solo, infatti, ne emergeva un sicuro stile individuale, ma anche una vincente originalità tematica che faceva del mondo vegetale il quadro privilegiato della sua specola di poeta-scienziato.

Ora, questo «Visi e foglie» che, se prosegue la personalissimaprospettiva dell'attenzione scientifica, dell'ottica tagliente (apparentemente asettica, da botanico, entomologo, lobotomizzatore e autoptico), dimostra anche un'irruzione viva, nuova e dolente, nel paesaggio, dell'uomo, come suggerisce del resto il titolo: visi e foglie, appunto, insieme, quali aspetti complementari, «volti» entrambi di un unico quadro.

Sono quarantaquattro testi, scansioni di immagini e frammenti d'eventi fulminati: «C'è una minuziosa perizia nello scrivere, un'esperienza / d'acuta tecnica, non tutto è verità, / ma serve a svelarla. E' una cosa lecita?» (Confessione dell'autore).

Anzitutto è l'immagine «in praesentia», ma già entro un'ottica straniata per la prospettiva inquieta, insolita, o il punto d'osservazione in controluce, ovvero penetrato nell'oggetto tanto da costringerci a «ri-conoscerlo»: «[...] Una sigaretta in un profilo / contro il parabrezza» (Le cose della Terra); «La bocca aperta, proprio lui, occhi. Da non credersi» (Il corpo); «E questa torsione in basso del tiglio / dura, radicata, / resiste / sotto uno sbattere luccicante violento, / luminosissimo, troppo / delle foglie [...]» (Domani).

Ma, sulla prima immagine, ecco concrescere a sbalzi, a flash - come infiltrandosi sotto le fessure della percezione - immagini lontane, luminescenti, recuperate da soprassalti mnemonici intermittenti. L'«ora» e l'«allora» mescolano le proprie carte: «(tu, elegante, il profumo, la pelliccia ti faceva più bionda)» (Le talpe); «D'estate giocavamo a bagnarci d'acqua fredda, / brividi, gioia. [...] / Un sonnellino dietro le tende, con le aste di luce» (Estate inverno). E ci rivelano le ferite dolorose dell'esistere: «[...] perché / è una fatica / questa crescita... Disertare meglio...» (Il corpo); «E la nostra sensibilità da fotocellula / ci buca le mucose, sanguinano» (Le talpe).

Alla fine il poeta, tentato sempre dalle dimissioni, dalla fuga («potrei allontanarmi domani»), s'impone un atto di volizione strenuo: proseguire, a due (come nei patti), il cammino, confidando nella rigenerazione: «No, ascoltami, domani andremo insieme / oltre quel tenero crinale / dove al mattino un fiore smemora e nuovamente / si rigenerano amore e gioia» (Estate inverno).

VIAGGI/BYRON

Destinazione Oriente

Un itinerario asiatico, un capolavoro ora tradotto dall'Adelphi

Un particolare dell'interno della superba moschea Masjid-i-Shah di Isfahan. Nel suo avventuroso viaggio Byron (come scrive nella «Via per l'Oxiana») fu tra i primi europei a poter visitare i templi musulmani in Persia.

Recensione di

Roberto Francesconi

I suoi libri, ha spiegato Paul Fussell, rappresentano per la letteratura di viaggio del Novecento «ciò che £Ulysses£ è per il romanzo e £The Waste Land£ è per la poesia». A rivoluzionare questo settore particolarmente caro al pubblico inglese Robert Byron cominciò molto presto. Nel 1928, poco più che ventenne, aveva infatti già fatto uscire «La stazione», resoconto di un soggiorno in Grecia e sul Monte Athos, e prima del 1941 — anno in cui morì nell'affondamento della nave in rotta verso il Cairo — ne aveva pubblicati molti altri, diventati in fretta piccoli classici.

Del viaggiatore tipico dell'Ottocento, armato soprattutto di borghese curiosità, Byron possedeva ben poco. In lui, invece, dominavano un interesse quasi sterniano per i piccoli incidenti di percorso e per le provocazioni intelligenti, ben amalgamato in una dottrina di taglio classico che gli consentiva di essere a suo agio ovunque, in Medio come in Estremo Oriente.

«Il viaggio — scrisse una volta — deve allinearsi con le più severe forme di ricerca. Il viaggiatore è uno schiavo dei propri sensi, e la sua presa su un fatto può essere completa solamente quando è rafforzata dalla prova sensoriale. Egli può conoscere il mondo soltanto quando lo vede, lo sente, lo annusa».

Gran parte della raffinata eccentricità che ne caratterizzò la breve esistenza veniva dalla famiglia. Evelyn Waugh — che gli fu amico sino a quando la conversione al cattolicesimo, nel 1930, venne interpretata da Byron come atto di ostilità — riferisce dell'insolito clima della casa nei pressi di Salisbury, dominato da scene «barbariche», con il padre, un robusto ex militare, che una volta piantò una forchetta nella gamba della figlia nel corso di una lite a tavola, e stanze «non illuminate, senza tappeti, come era costume all'inizio dell'Ottocento».

Durò quindici mesi, fino all' Afghanistan, il viaggio compiuto da Robert Byron con l'amico Sykes. E segnò la vera «rivoluzione» di un genere letterario.

Ignorato a lungo dall'editoria italiana, viene ora finalmente proposto dall'Adelphi che fa uscire «La via per l'Oxiana», il suo capolavoro del 1937 (pagg. 401, lire 30 mila), mentre la Biblioteca del Vascello si appresta a stampare «Gente di pianura e dèi di montagna», un volume del 1933 dove si dà conto per la prima volta del Tibet, «terra dalle novità insospettate e inimmaginabili».

Il viaggio di Byron e del suo amico Christopher Sykes alla volta del paese dell'Oxus — l'antico nome dell'Amu Darya, un fiume dell'Afghanistan nord-orientale — dura quindici mesi. Comincia da Venezia, quindi tocca Cipro, la Palestina, la Siria, l'Iraq e la Persia. Il tono del racconto è di taglio diaristico, anche se si tratta di un effetto ottenuto a tavolino. Dopo aver fatto ritorno in patria, infatti, Byron lavorò a lungo sul manoscritto, «con l'obiettivo di ottenere un'apparente spontaneità» secondo Harold Acton.

Il risultato è comunque splendido perché riesce a ricostruire l'entusiasmo provato in regioni in parte sconosciute agli occidentali (lui e Sykes, ad esempio, furono tra i primi a essere ammessi all'interno delle moschee persiane a Isfahan) e nello stesso tempo a offrire con immediatezza da grande autore un resoconto dei mille piccoli incidenti di percorso, degli episodi curiosi di cui fu testimone, delle estenuanti trattative con guide, albergatori e tronfi signorotti locali.

E' proprio in questa perfetta fusione di alto e di basso che va cercato il segreto dell'arte di Byron. «Per anni — precisava Paul Fussell nel suo studio sui viaggiatori britannici di inizio secolo — aveva preso a modello lo stile alto di Gibbon. La pressione del quotidiano lo indirizzò verso una nuova immediatezza stilistica, e così fu in grado di far lievitare la sua prosa. Era giunto a dominare la tecnica del libro di viaggio, apprendendo a far sì che i suoi passaggi saggistici emergessero empiricamente dai dati materiali proposti».

Con Robert Byron — e in particolare con «La via per l'Oxiana» — il modo di raccontare un viaggio cambiò dunque in maniera radicale, e questo antico genere letterario riprese vigore lasciando da parte ottocentesche convenzioni e diventando veicolo di cultura, reportage e griglia ideale per indagini sul rapporto tra l'antico e il nuovo, tra l'individuo e un mondo in perpetuo cambiamento.

Continuatore ideale dell'opera di Byron in Inghilterra è stato Bruce Chatwin — anch'egli prematuramente scomparso nel 1989 — che, in un breve saggio premesso al volume, rievoca l'influenza avuta su di lui da «La via per l'Oxiana». Arrivando a concludere che si tratta dell'opera di un genio, in grado, tra l'altro, di comprendere con decenni di anticipo i nodi dei problemi che più tardi opposero il Medio e l'Estremo Oriente all'Occidente, i Paesi ricchi alle nazioni povere di aree incapaci di trovare un'autonoma strada per lo sviluppo.

VIAGGI

L'arabo vero e il francese che da arabò si travestì

In quasi trent'anni di viaggi attraversò l'intero emisfero orientale, soggiornando in territori che oggi formano almeno quaranta diversi Stati e percorrendo oltre centomila chilometri. Si chiamava Abù Addallah Ibn Battuta, era nato a Tangeri nel 1304 e si spense nel 1368, non senza aver prima offerto una testimonianza della sua errabonda esistenza in una cronaca redatta insieme a Ibn Juzayy.

Su questa autobiografia, rimasta sconosciuta al di fuori del mondo musulmano sino all'inizio dell'Ottocento, si fonda il racconto degli «Straordinari viaggi di Ibn Battuta» scritto dallo storico americano Ross E. Dunn (Garzanti, pagg. 433, lire 25 mila). Il saggio, che ha un taglio ampiamente divulgativo, rievoca le imprese di un uomo più volte definito «Il Marco Polo arabo».

Attraverso le analisi di Ibn Battuta, inoltre, Ross Dunn ricostruisce usi e costumi del composito universo musulmano del XIV secolo, spaziando dalla corte di Delhi a quella, certo non meno suggestiva, delle Maldive. Lo studioso, poi, mette a fuoco la strettissima rete di rapporti diplomatici e di commerci che legavano terre lontane tra loro ma gemellate da una matrice religiosa comune.

Viaggiatore altrettanto instancabile fu, alcune centinaia di anni più tardi, Pierre Loti, che dopo esser stato ufficiale della marina francese divenne uno dei maestri del romanzo esotico europeo. La Franco Muzzio presenta in questi giorni «Al Marocco. Da Tangeri a Fez e ritorno» (pagg. 235, lire 24 mila), il diario di un soggiorno del 1886 in zone spesso interdette agli stranieri.

Prima come componente di una missione diplomatica e in seguito travestito da arabo, Loti riuscì a esplorare territori che prima di lui ben pochi europei avevano visto. L'atmosfera dell'Africa settentrionale viene restituita con lo stile impressionistico che gli era consueto, mentre il Marocco prende la forma di un piccolo paradiso, di un'oasi di quiete dove riposare una mente stanca della frenetica vita francese.

r. f.

BIOGRAFIE

Kennedy di fantasia

Disinvolta ricostruzione della vita di Ted

NEW YORK — La ricostruzione di quel tragico 22 novembre 1963 è dettagliata e piena di pathos: Edward (Ted) Kennedy e la sorella Eunice, in piedi vicino al letto del vecchio padre Joseph (gravemente malato), non trovano le parole e il coraggio per dirgli che John, il figlio presidente, è stato ucciso a Dallas. Silenzio, imbarazzo per lunghissimi secondi. Alla fine, disperata, Eunice si getta sul letto del padre urlando d'un fiato: «Papà, papà, c'è stato un incidente ma Jack sta bene...». La scena, descritta in una biografia di Ted Kennedy («L'ultimo fratello») che sarà pubblicata in autunno, ottiene l'effetto drammatico desiderato. C'è un solo particolare che complica le cose: l'autore, Joe McGinnis, ha inventato di sana pianta lo sfogo di Eunice. Né Ted né la sorella, infatti, gli hanno mai concesso interviste o hanno collaborato in altre forme al libro. La famiglia Kennedy ha già annunciato un'azione legale contro il disinvolto biografo.

L'opera di McGinnis non è presentata come un esercizio di «fiction», ma come il frutto di lunghi e minuziosi studi. A far esplodere la polemica è stata una singolare nota dell'editore, Simon & Schuster: «Gli eventi e le circostanze qui rievocati _ osserva la casa editrice _ sono stati oggetto di approfondita ricerca da parte dell'autore. Alcuni pensieri e dialoghi attribuiti ai personaggi sono stati creati dall'autore sulla base delle sue ricerche e della conoscenza di persone, luoghi e fatti».

Secondo l'editore, il lavoro di McGinnis può essere definito «biografia interpretativa»: «Lui non intendeva — ha precisato il presidente della casa editrice, Carolyn Reidy — scrivere un libro con 150 pagine di note: ci sono quindi alcune scene in cui ha usato l'immaginazione per dedurre una serie di pensieri o addirittura dei dialoghi. L'obiettivo era di dare al lettore un resoconto a tutto tondo dei fatti narrati». Ma le spiegazioni della Reidy non hanno convinto nessuno. Tanto più che McGinnis è già stato al centro di controversie in passato: in una di queste, ha dovuto risarcire circa 500 milioni di lire a un ex «berretto verde» condannato per aver massacrato i familiari.

VIAGGI/THACKERAY

Uno snob al giro del Mediterraneo

Il gustoso, ironico resoconto (con spiritosi disegni) di una crociera «promozionale»

Nella collana «Aritroso» ideata da Ippolito Pizzetti per la Franco Muzzio Editore (e giunta al sesto titolo) approda, dopo quelli di Stevenson, Fountaine, London e Gorkij, un altro nome «classico»: quello di William Makepeace Thackeray (1811-1863), l'autore della «Fiera delle vanità», delle «Memorie di Barry Lindon», del «Libro degli snob».

Senza essere un capolavoro pari ai titoli appena citati, questo «Da Cornhill al Gran Cairo - Appunti di viaggio» (pagg. 259, lire 24 mila, con un'utile introduzione di Giuseppe Bernardi) è un libro - qui proposto per la prima volta in edizione italiana - di gustosa e agevolissima lettura: un «diario» e, insieme, una «guida» ricca di notazioni vivaci e curiose, in cui l'humour s'incrocia con la «vis polemica», come sempre nell'opera del grande scrittore inglese nativo di Calcutta.

Fu nel 1844 che Thackeray intraprese questo viaggio, sulla «Lady Mary Wood», la prima nave a vapore mercantile in servizio nel Mediterraneo: una sorta di viaggio «promozionale» offertogli dalla compagnia Peninsular & Oriental (in cambio di un po' di pubblicità...) che, partendo dalle rive del Tamigi - Cornhill è appunto un quartiere commerciale di Londra - , condusse lo scrittore, nell'arco di tre mesi, a Vigo, Lisbona, Cadice, Gibilterra, Malta, Rodi, Atene, e quindi a Costantinopoli, Beirut, Gerusalemme, Giaffa e Alessandria.

Il resoconto di questa scorribanda mediterranea (che fu pubblicato nel 1846, prima che l'autore pervenisse alla notorietà con le sue opere di maggior successo) si articola attraverso una serie di impressioni e osservazioni, venate di ironia e umorismo, sulla gente, sui luoghi e sui monumenti visitati.

Ne risulta (con le argute interpolazioni di brani poetici o dei menù di bordo) un brioso «documentario», originale per la sua schiettezza, che non si lascia mai soffocare dai luoghi comuni o dalle convenienze del tempo; cosicché memorabili rimangono la «stroncatura» di Atene, le giornate passate a Costantinopoli, la descrizione di Gerusalemme come un bazar delle religioni, l'incontro con le piramidi d'Egitto.

Il testo (ed è uno dei pregi aggiuntivi del libro) è riccamente illustrato con riproduzioni di dipinti d'epoca, ma anche con azzeccatissimi disegni dello stesso Thackeray: il quale, in effetti, oltre a scrivere, si dilettava - ma non da semplice «dilettante», anzi con una bravura degna di un Cruikshank... - a cogliere e a illustrare scene di vita quotidiana con la consueta verve ironica (a destra, una delle riproduzioni del libro: una «festa di negri ad Alessandria»).

l. u.

FUMETTI: RASSEGNA

Trasloca il «Salone» di Lucca. E ricomincia da Tex Willer...

Servizio di

Ello Barbisan

ROMA - Da tempo era nell'aria un certo malessere tra gli amministratori di Lucca e gli organizzatori tecnici e artistici del Salone dell'immaginario grafico che si svolge nella magnifica città murata della Toscana.

Un malessere che non ha tuttavia impedito di allestire, per tanti anni e fino all'ultimo, una manifestazione a binario multiplo, rivolta cioè, oltre che al mondo del fumetto, a quello dell'illustrazione e del cinema di animazione, di calamitante interesse.

Un modello, il Salone di Lucca, che ebbe in Romano Calisi, immaturamente scomparso, il primo ideatore (con un esordio avvenuto - come molti degli appassionati ricorderanno - a Bordighera) e in Rinaldo Traini un «continuatore» che ne allargò gli interessi e le proposte, presto imitato da più parti (come già col cinema era avvenuto con la Mostra di Venezia, in Italia e fuori dei nostri confini).

Ed è a quel modello che Traini - forte della propria esperienza e del metaforico possesso di tutte le chiavi giuste per aprire le porte che conducono al cuore pulsante delle tre discipline anzidette, in tutto il mondo - intende ancora attenersi dopo aver deciso di trasferire la rassegna del cartooning da Lucca a Roma (col consenso di «Immagine», l'organismo che legalmente gli ha consentito di gestire il Salone nella città toscana).

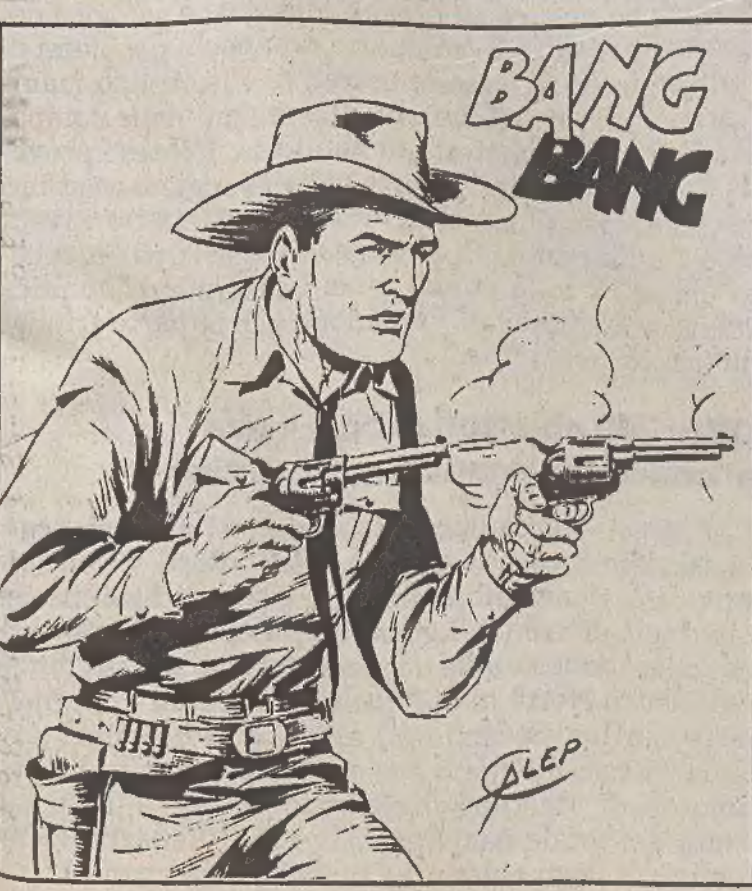
Siamo andati a trovarlo nella sede romana di Comic Art, ch'è la casa editrice che Traini dirige da molti anni e alla quale si devono (assieme alla rivista omonima e al mensile «L'Eternauta») una moltitudine di pubblicazioni, anche come recupero nostalgico di ciò che l'editoria specializzata sfornava fin dagli anni Venti (col ripescaggio totale, tra l'altro, di due gloriose testate di settimanali per ragazzi degli anni Trenta, «Topolino» e «L'Audace» nel formato lenzuolo).

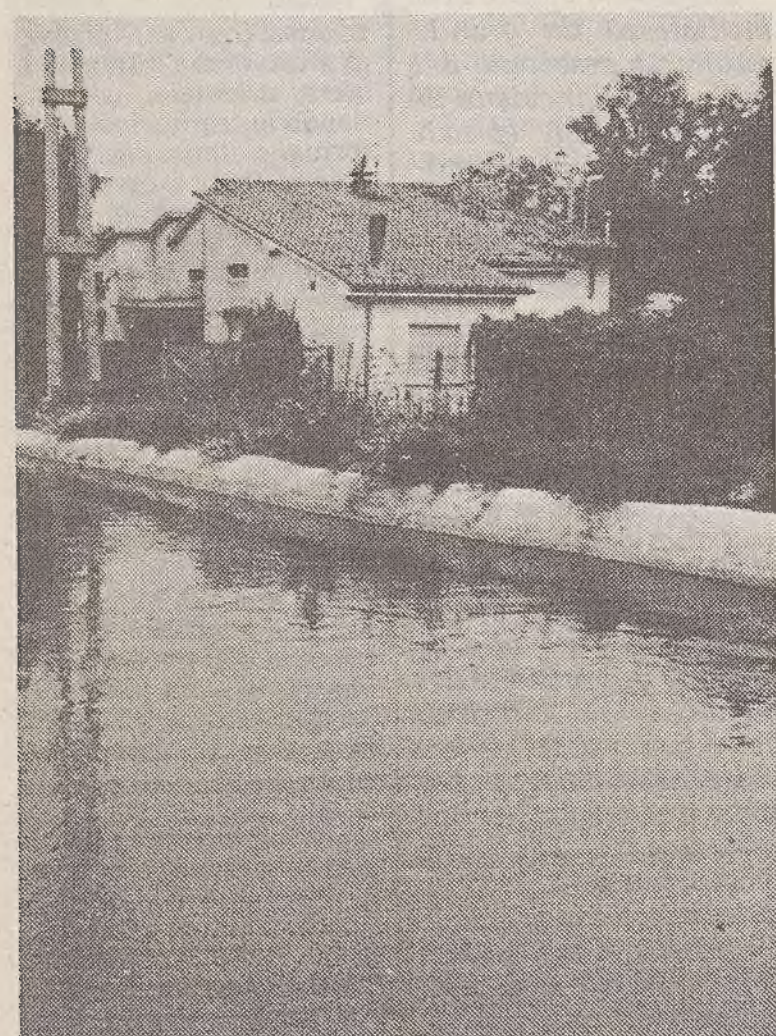
Diciamo intanto che il nuovo Salone si chiamerà Expocartoon, e che avrà una doppia sede, all'interno della zona Eur: il Palazzo dei Congressi e la Fiera di Roma.

Sotto gli occhi dell'intervistatore Traini può già spiegare le piante logistiche, con un dettagliato utilizzo degli spazi, e illustrare un programma fin d'ora denso di cose, che dal novembre prossimo arriva fino al 1996, anno in cui Expocartoon si prefigge di festeggiare, congiuntamente, il primo secolo di vita del fumetto, del cinema (con particolare riguardo a quello «disegnato»), e dell'editoria d'avventura a dispense.

Ma, intanto, a tenere a battesimo Expocartoon il prossimo novembre (dal giorno 11 al 14), alla Fiera di Roma, sarà un evento espositivo spettacolare, su un'area di ottocento metri quadrati: una mostra intitolata «La ballata di Tex» che comprenderà «tutto quello che avreste voluto sapere» sul celeberrimo protagonista del western a fumetti creato quasi mezzo secolo fa da Gianluigi Bonelli con i disegni di Aurelio Galleppini (a sinistra, un esempio).

Il momento clou dell'appuntamento romano (che troverà sviluppo ogni due anni al Palazzo dei Congressi con un Salone che affinerà profilo e contenuti dell'esperienza lucchese) sarà una mostra-mercato di ambiziose proporzioni.

E vi saranno anche due interessantissimi «stage», rivolti in particolare ai giovani e condotti da autorità della materia: «Come si diventa autori di fumetti» e «Come si diventa autori di cinema di animazione».

LA DISGRAZIA DI SABATO NOTTE A SAGRADO

Il tragico scarto in bici sulla riva del canale

La villetta davanti alla quale Guerrino è finito in canale.

GORIZIA - Tanto dolore e tanta commozione a Lucinico e Sagrado per la tragica scomparsa di Guerrino Braida, il bambino di otto anni (ne avrebbe compiuti nove a dicembre), annegato sabato sera nelle acque del canale De' Dottori.I due paesi sono affratellati in questa disgrazia avvenuta in un attimo, senza che Guerrino potesse trovare un aiuto, una mano che lo tirasse fuori dalle acque gelide del canale.

A Lucinico Guerrino viveva con la famiglia, il padre Luciano agricoltore e la mamma Antonella casalinga e tre fratelli. A Sagrado era andato a trascorrere qualche giorno di vacanza nella casa degli zii, Francesca e Sandro Mattiussi, per giocare assieme ai cugini Sandra e Paolo. Una famiglia, quella dei Mattiussi, segnata da un destino crudele. Cinque anni fa perse il primogenito Stefano, 17 anni, annegato nel mare antistante la spiaggia di Fossalon.

L'altra sera Guerrino stava giocando con i cugini quando è uscito dal cortile con la bicicletta, voleva forse fare una corsa lungo il canale, uno scarto della bicicletta o un improvviso ostacolo gli hanno fatto perdere il controllo facendolo scivolare nell'acqua. E' stata la cugina a dare l'allarme e sul posto sono giunti in pochi minuti vigili del fuoco, carabinieri, polizia e il 118. Ma per Guerrino ormai non c'era più nulla da fare, E' stat un sommozzatore che a mezzanotte ha trovato il corpo sul fondo del canale, poco distante dalla casa degli zii.

La camera ardente è stata allestita nella stessa casa in attesa dei funerali che saranno celebrati probabilmente domani mattina nella parrocchiale di Lucinico.

STA MEGLIO IL GIOVANE CHE RISCHIA DI PERDERE L'USO DELLE GAMBE

Ruben è salvo

UDINE — La vita di Ruben non è più in pericolo, ma le probabilità che il quattordicenne di Cervignano perda la funzionalità degli arti inferiori sono, purtroppo, molto elevate.

E' l'unica, triste, novità di rilievo della terribile vicenda che ha visto, la notte tra giovedì e venerdì sulla strada del Belvedere tra Grado e Aquileia, due carabinieri in borghese fare fuoco contro tre ragazzini che, per ritornare a casa dopo una serata di baldoria, avevano rubato un'Ape e non si erano fermati all'intimazione dei militi.

Ruben Colpo è stato trasferito ieri mattina nel reparto di neurochirurgia dell'ospedale di Udine, dopo aver passato lunghe ore a lottare con la morte in rianimazione.

Ha subìto un intervento che ha permesso di rimuovere la pallottola e alcuni frammenti ossei staccatisi dalle vertebre offese e la pallottola. E' cosciente, ma per il momento i medici non hanno consentito visite se non, per brevi periodi, ai genitori. La prognosi è ancora riservata. Il padre non sa darsi pace: «Ruben conosceva appena i due ragazzi che erano sul motocarro. Grado rappresenta per lui una meta ambita, solo per questo si è aggregato a quella compagnia in partenza per l'isola».

Il furgoncino Ape sul quale viaggiavano i tre minorenni.

Anche Paolo Vernì Alessio, il sostituto della Procura di Udine che sta seguendo il caso, attende un miglioramento delle condizioni di Ruben: prima di procedere con qualsiasi atto formale, il magistrato vuole infatti sentire la versione del ragazzo. I due carabinieri che hanno sparato sono già stati ascoltati e, stando a quanto sostenuto da fonti attendibili, finora non avrebbero patito alcun provvedimento disciplinare.

Per fare luce sull'esatta dinamica dell'accaduto e sui motivi che hanno spinto i militi a usare le pistole d'ordinanza contro i tre ragazzi inermi, sarà necessario aspettare: l'Arma renderà nota la versione ufficiale dei fatti solo quando il sostituto Vernì Alessio riterrà di avere in mano elementi sufficienti.

a.b.

IL MAROCCHINO ASSASSINATO NEL PORDENONESE

Testimonia il fratello

Forse un movente a sfondo passionale o «particolare»

PORDENONE — Quello del 24.enne marocchino Salah Jahori è un delitto che finora risulta di difficilissima interpretazione. E pochi sono gli elementi in possesso degli inquirenti: un cadavere rinvenuto in una zona isolata nei pressi di Pasiano (Pordenone), nessun segno di colluttazione e due squarci nel corpo. Il primo al fianco sinistro provocato da un proiettile esploso da un fucile cal. 32, il secondo all'altezza della nuca inferto con estrema probabilità per mezzo di un coltellaccio.

Di Jahori si sa poco o nulla: disoccupato, risiedeva in un appartamento a Sarmede (Treviso). Fino allo scorso gennaio aveva lavorato in un mobilificio trevigiano dal quale se n'era andato senza motivo. Incensurato, era un volto sconosciuto alle forze dell'ordine, stando a quanto frammentariamente accertato, non era dedito all'uso di sostanze stupefacenti, né le vendeva. Il dragaggio del fiume accanto al quale è stato ritrovato il corpo senza vita del marocchino ha dato esito negativo anche se le ricerche, volte soprattutto al recupero dell'arma del delitto, riprenderanno questa mattina. Un cal. 32, si diceva, proiettili utilizzati per la caccia che hanno la caratteristica di esplodere «a rosa». Un'arma non in uso tra la delinquenza comune ma piuttosto tra i cacciatori che, tra l'altro, fanno spesso uso di lunghi coltelli durante le battute. Ma manca sempre il movente perché nulla ancora si sa delle frequentazioni e le abitudini di Jahori. Un considerevole contributo alle indagini lo potrebbe fornire il fratello Mohamed, 19.enne presentatosi spontaneamente con lo zio nel primo pomeriggio dai carabinieri di Pordenone. «Non lo vedo da un pezzo», ha dichiarato ai militari dell'Arma il giovane. I suoi documenti sono stati ritrovati nella vettura di Salah che al contrario non aveva con sé il portafoglio ma semplicemente il passaporto. Già, perché, e questo è un altro particolare che andrà chiarito, il 24.enne era senza pantaloni, mai ritrovati dagli inquirenti. Formulare delle ipotesi è ancora troppo presto anche se comincia a essere esclusa la tesi del regolamento di conti maturato nell'ambito della delinquenza degli extracomunitari. Piuttosto potrebbe lentamente configurarsi all'orizzonte il movente a sfondo passionale anche se non è ancora chiaro se questo particolare aspetto possa andare a collocarsi nella sfera degli «incontri particolari».

Massimo Boni

L'ANCI SULLA LEGGE DEL PUBBLICO IMPIEGO

Nuovo modo d'intendere il rapporto con l'utente

GORIZIA — L'Anci regionale, con la collaborazione del Comune di Gorizia, ha organizzato un convegno dedicato al nuovo ordinamento del rapporto di lavoro negli enti locali, che si è svolto nella sala del consiglio comunale di Gorizia affollata da amministratori, segretari e funzionari di enti locali provenienti da tutta la regione.

Il convegno, introdotto dal saluto del Comune rivolto dall'assessore al personale, Dario Drufuca, e dalla presentazione di Giannino Ciuffarin, presidente regionale dell'Anci, si è avvalso dell'ampia, approfondita relazione del dottor Gianfranco Rucco, responsabile del dipartimento personale dell'Anci nazionale.

Rucco ha illustrato gli aspetti fondamentali della recente riforma del pubblico impiego, introdotta soprattutto dal decreto legislativo 29/1993.

In un tempo di profonde trasformazioni, anche il ruolo e la gestione del personale nel comparto pubblico si adeguano alle tendenze privatistiche che investono l'attuale momento politico, istituzionale e organizzativo dello Stato.

Rucco ha in particolare illustrato i principali istituti e strumenti del diritto civile del lavoro su cui si basa la nuova normativa del rapporto lavorativo nelle pubbliche amministrazioni, normativa che presenta aspetti fortemente innovativi e tali da richiedere un nuovo modo di intendere il ruolo del dipendente pubblico e il rapporto col suo più importante interlocutore, cioè l'utente e il cittadino.

Dalle nuove norme emerge il rilevante grado di autonomia del pubblico dipendente, soprattutto del dirigente, nelle sue prerogative decisionali e di responsabilità nei rapporti con l'amministrazione e con gli amministrati. Appare chiaro che si chiederà al nuovo dipendente pubblico non solo una precisa applicazione delle nuove norme ma anche un cambiamento profondo di mentalità e di atteggiamento verso le sue funzioni.

Sono intervenuti nel dibattito il segretario nazionale della Cisl-Enti locali, Trucchi, il sindaco di Aquileia, Puntin, e diversi funzionari, segretari e responsabili di uffici del personale di Comuni e Province.

IN BREVE

Muore un giovane nel volo di 200 metri dalla cima del Picot

UDINE — Un ragazzo di 17 anni, Francesco Marini di Osoppo, è morto precipitando per 200 metri, dopo essere scivolato su un sentiero del gruppo Cavallo di Pontebba, dove stava compiendo un'escursione assieme al fratello Stefano, 33 anni, e ad altre persone. Il gruppo era partito dal passo Pramollo e l'incidente è avvenuto quando stavano rientrando dall'escursione, percorrendo il sentiero sulla cresta del monte Picot. Secondo le testimonianze il giovane avrebbe messo un piede in fallo, cadendo in un dirupo. Il corpo è stato recuperato dagli uomini del soccorso alpino e da un elicottero del «118».

Serie di incontri in regione dell'ambasciatore del Sud Africa

TRIESTE — L'ambasciatore del Sud Africa, Glenn Babb, sarà da oggi a mercoledì in visita nella nostra regione. Il programma della visita prevede oggi a Gorizia un incontro alla Camera di commercio con esponenti del mondo economico isontino e una visita agli stabilimenti della Vouk. Domani a Trieste, visita al prefetto Cannarozza e all'Area di ricerca di Padriciano. Alle 11 l'ambasciatore Babb terrà al centro congressi della Fiera (saletta B) una conferenza stampa. Mercoledì a Udine, visita allo stabilimento della Danieli e un incontro con il presidente della Camera di commercio di Udine; sempre domani, a Pordenone, incontro alla Camera di commercio con esponenti del mondo economico pordenonese.

Insegne di commendatore al merito a un consigliere ministeriale bavarese

TRIESTE — Il consigliere ministeriale bavarese, Gerhard Costantin Treutlein ha ricevuto, nella sede della giunta regionale di Trieste, le insegne di commendatore al merito della Repubblica italiana. Treutlein, accompagnato dalla signora Freda e dal senatore Gunther Granser, ha ricevuto le insegne dell'assessore regionale Bruno Longo, il quale ha ricordato che lo Stato italiano ha voluto in questo modo riconoscere l'impegno con il quale lo stesso Treutlein ha operato nell'ambito dell'ampliamento dei rapporti tra l'Italia, e in particolar modo il Friuli-Venezia Giulia, e il libero stato di Baviera.

Consorzi di bonifica interregionali Presto arriva lo scioglimento

VENEZIA — E' stata avviata la procedura amministrativa per lo scioglimento dei tre consorzi di bonifica interregionali, situati a cavallo tra il Veneto e il Friuli-Venezia Giulia. Sono i consorzi «San Michele al Tagliamento» (con sede nel comune omonimo), «Bacino Reghena» e «Sant'Osvaldo» (entrambi con sede a Portogruaro). La giunta regionale del Veneto ha infatti approvato lo schema d'intesa con la Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia per lo scioglimento e la conseguente ridelimitazione dei comprensori dei tre consorzi, che erano stati costituiti all'inizio del secolo. «Questa suddivisione territoriale che abbiamo ereditato — ha fatto presente l'assessore veneto alla bonifica, Francesco Adami, riferendo in giunta sull'argomento — se da un lato corrisponde in qualche misura alla realtà idraulica e gologica del territorio, dall'altro comporta non pochi problemi di ordine giuridico e amministrativo che si sono manifestati con il trasferimento alle regioni delle competenze statali in materia di bonifica». L'intesa prevede che i tre consorzi interregionali vengano assorbiti nel consorzio di bonifica «Pianura veneta tra Livenza e Tagliamento» di Portogruaro per la parte veneta (circa 17 mila ettari) e nel consorzio di bonifica «Cellina Meduna» di Pordenone per la parte friuliana (circa 9.600 ettari).

Oltre 200 obiettori di coscienza al convegno annuale nel Trentino

TRENTO — Circa duecento «obiettori di coscienza», in servizio presso le Caritas del Nordest, si sono ritrovati al convegno annuale a Ziano di Fiemme, in provincia di Trento. I giovani «obiettori» in Italia sono oltre diciottomila (concentrati in maggioranza nel Centro Nord) di cui quasi cinquemila impegnati nelle Caritas. Secondo gli ultimi dati del ministero della Difesa, il Veneto è al quarto posto in Italia per numero di obiettori in servizio (1.065, il 10,5 per cento del totale nazionale). In Friuli-Venezia Giulia il numero degli obiettori è di 258 (2,5 per cento).

PROGETTO PRESENTATO A SAN DANIELE

Via la carta dai Comuni E' in arrivo l'informatica

SAN DANIELE DEL FRIULI — Passare da una gestione cartacea dell'ente pubblico a una informatizzata che gestisca rapidità, efficienza, operatività e possibilità di accedere a diverse banche dati. Questa, in estrema sintesi, la filosofia che sta alla base di un nuovo sistema di gestione informatica dei settori amministrativi e contabili degli enti locali del Friuli-Venezia Giulia attuato grazie alla sinergia fra diversi soggetti.

La presentazione del progetto «un concreto intervento del tesoriere a favore della funzionalità dei Comuni» ha avuto luogo a San Daniele del Friuli nella scuola aziendale della Cassa di risparmio di Udine e Pordenone per iniziativa del servizio per il sistema informativo regionale della regione Friuli-Venezia Giulia, della stessa Cassa di risparmio e dell'Insiel.

La Regione Friuli-Venezia Giulia opera da oltre vent'anni nel campodell'informatizzazione dei servizi degli enti locali. Da qualche anno viene portata avanti l'integrazione e la circolarità dell'informazione tra i vari Enti. Il primo progetto organico vide la luce in occasione delle elezioni regionali del 1988 (e ripetuto con successo nelle elezioni del 6 giugno scorso) quando oltre

«Si giunga a un sistema più aperto ai cittadini»

200 Comuni furono collegati all'elaboratore centrale dal quale si dipartivano le informazioni in tempo reale sui dati elettorali.

«Su questa strada stiamo lavorando - ha ricordato Mario Citter, direttore del sistema informativo regionale - per giungere a una completa rrealizzazione del collegamento degli enti locali con banche dati (leggi regionali, servizio sanitario, pratiche regionali, corte di cassazione, camera dei deputati) affinché la pubblica amministrazione possa passare da una concezione verticistica a un sistema aperto nel fornire i servizi ai cittadini».

E' nell'ambito di questa linea che la giunta regionale ha approvato uno schema di convenzione da stipulare con alcuni utenti del Sier, gli istituti tesorieri e l'Insiel per l'attivazione e la gestione di uno scambio di dati di esercizio nell'ambito del sistema informativo dell'aministrazione locale. Da parte di uno degli istituti tesorieri, la Cassa di risparmio di Udine e Pordenone, è venuta la richiesta di attivarre flussi informativi dei dati contabili di esercizio anche con i Comuni minori della regione aderenti al sistema informativo Ascot (già predisposto per favorire l'interconnessione delle reti).

La Crup (rappresentata all'incontro di San Daniele dal suo presidente, Antonio Comelli, e dal direttore generale, Giuseppe Zuccato), al fine di favorire l'avvio del progetto, si è detta disponibile a fornire ai 44 comuni minori della regione dei quali è tesoriere le apparecchiature necesarie per espletare tutti i servizi dell'arreaeconomico-finanziaria.

«La Crup - ha detto Comelli - intende operare sempre di più a favore delle comunità e quindi delle pubbliche amministrazioni del Friuli-Venezia Giulia». «Per questo - gli ha fatto eco Zuccato - la Cassa si è trasformata e ha investito in tecnologie, mezzi e formazione di uomini. In tale contesto, con un ulteriore sostanzionso investimento, intende porre l'ente pubblico di cui è tesoriere al livello dei propri migliori clienti.

Sugli aspetti più squisitamente tecnici dell'operazione si sono poi soffermati Pierluigi Bresciani, coordinatore del progetto, e Carlo Alberto Rolla, vicedirettore generale dell'Insiel.

UN LAVORO PER TUTTI

Domande alle Usl

GT n L'Usl n. 2 Goriziana conferisce un incarico per un anno a un educatore professionale per il distretto di Cormons. Domande entro domani.

n L'Usl n. 4 Gemonese ha indetto una pubblica selezione per chiamata diretta di 8 operatori tecnici addetti all'assistenza. Requisiti: età compresa tra i 18 e i 40 anni, attestato di qualifica di operatore tecnico addetto all'assistenza. Il candidato deve allegare il curriculum e le pubblicazioni devono essere edite a stampa. La prova pratica o d'arte e il colloquio riguardano materie attinenti ai posti messi a selezioni (ma il bando non indica quali). Il bando è pubblicato nella Gazzetta Ufficiale, 4.a sereie, n. 22 del 2 giugno. Domande entro venerdì.

n L'Usl n. 11 Pordenonese ha bandito un concorso pubblico, per titoli ed esami, a 3 capo sala. Domande entro venerdì.

n L'Usl n. 1 Triestina ha bandito un concorso pubblico, per titoli ed esami, a un aiuto corresponsabile ospedaliero di cardiologia. Domande entro venerdì.

n L'Usl n. 1 Triestina ha bandito un concorso pubblico, per titoli ed esami,a 5 assistenti sociali collaboratori per il Sert. Domande entro venerdì.

n L'Usl n. 8 Bassa friulana di Palmanova conferisce incarichi a 5 infermieri professionali per i centri medici di Lignano Sabbiadoro e Pineta. Domande entro il 5 luglio.

n L'Usl n. 7 Udinese ha bandito un concorso pubblico, per titoli ed esami, a 7 collaboratori coordinatori amministrativi — area giuridico amministrativa. Requisiti: laurea in legge o equipollenti. Domande entro il 9 luglio.

n L'Istituto per l'infanzia ha bandito un concorso pubblico, per titoli ed esami, a un medico primario per il servizio di anestesia e rianimazione. domande entro il 9 luglio.

n L'Usl n. 1 Triestina ha bandito un concorso pubblico per titoli ed esami, a 2 medici coadiutori sanitari di medicina della farmacotossicodipendenze per il Sert. Domande entro il 9 luglio.

n L'Usl n. 1 Triestina ha bandito un concorso pubblico, per titoli ed esami, a 2 assistenti medici di medicina delle farmacotossicodipendenze per il Sert. Domande entro il 9 luglio.

n L'Usl n. 7 Udinese ha bandito un concorso pubblico, per titoli ed esami, a 5 collaboratori coordinatori amministrativi — area del provveditorato-economato. Requisiti: laurea in legge o equipollenti. Domande entro il 9 luglio.

Cadde in Russia nel '43 Riposa nel Cividalese

UDINE — I resti di Cornelio Matteo Canalaz, nato nel 1922 e partito per la campagna di Russia nel 1942, riposano da sabato nel cimitero di Clodig di Grimacco. La cerimonia di sepoltura si è svolta nel cimitero di Liessa dopo una solenne cerimonia religiosa e militare.

A Cornelio Matteo Canalaz, caduto a quota Cividale il 4 gennaio 1943, è stata concessa la medaglia d'argento alla memoria e il comitato provinciale delle famiglie Caduti e dispersi in guerra, che ha curato assieme al colonnello Ivo Fabris la parte logistica della cerimonia, ha inteso onorare in lui i tanti caduti delle Valli del Natisone che dalla disastrosa campagna di Russia non sono tornati.

I resti di Canalaz sono giunti da Redipuglia scortati da un picchetto armato. Il feretro ha attraversato Cividale e quindi è giunto a Clodig.

La messa è stata celebrata da don Azeglio Romanin, parroco del paese, e da don Carmelo Glaccone, cappellano militare dell'Ottavo alpini.

Catasto rifiuti: scheda da spedire entro mercoledì

TRIESTE — In riferimento alle numerose richieste di informazioni che pervengono agli uffici regionali in merito alla presentazione della «scheda di rilevamento dei rifiuti speciali assimilabili agli urbani effettivamente conferiti al gestore del servizio pubblico di raccolta r.s.u.», di cui al decreto ministeriale 14 dicembre 1992, la Direzione regionale dell'ambiente precisa, in un comunicato, che, in base alle vigenti disposizioni di legge, tale scheda deve essere presentata alla sede della stessa direzione (via Giulia 75/1, Trieste) entro mercoledì da parte di tutti i soggetti, pubblici e privati, che conferiscono al servizio pubblico di raccolta r.s.u. i rifiuti speciali assimilabili agli urbani, prodotti durante lo svolgimento della propria attività professionale, commerciale o di servizio.

La direzione regionale dell'ambiente informa inoltre che si considerano prodotte in tempo utile anche le schede spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine del 30 giugno. A tal fine fanno fede il timbro e la data dell'ufficio postale accettante.

CONCLUSE IERI MATTINA LE CERIMONIE PER IL DICIOTTESIMO RADUNO NAZIONALE DEL CORPO DEI PARACADUTISTI

Una Folgore su piazza Unità

RADUNO

Patuelli: 'Troppo caos, attenzione all'anarchia'

«I paracadustisti si sono conquistati con il loro operato in Somalia la stima e la gratitudine di tutti gli italiani». Lo ha detto ieri il sottosegretario alla difesa Antonio Patuelli durante la cerimonia conclusiva del raduno dell'Associazione paracadutisti d'Italia. Il vice ministro è giunto in città dopo aver assistito a Monfalcone al varo del sommergibile 'Gazzana Priaroggia'.

Patuelli è stato accolto in piazza dell'Unità dal comandante della Regione militare Nord Est generale Luigi Innecco e dal sindaco Giulio Staffieri. «L'esperienza italiana in Somalia è di esempio alle altre nazioni», ha detto ancora il rappresentante del governo. Poi ha accennato al rischio che il disorientamento generale porti al caos e all'anarchia.

Dalla stesso microfono ha parlato il sindaco Giulio Staffieri. «Da questa piazza dedicata al culto dell'amor di Patria, porto il saluto di Trieste italiana». Il sindaco ha poi citato le Forze armate come baluardo delle istituzioni. Il riferimento alla convulsa fase politico economica e soprattutto giudiziaria è stato chiarissimo. «In altri Paesi saremmo giunti a più colpi di Stato. Ma in Italia lo Stato ha tenuto». Staffieri ha anche detto che «sensi di colpa vecchi di quarant'anni sono stati spazzati via mentre si riscoprono valori vivi e fondamentali che gli uomini con le stellette hanno saputo conservare e ai quali oggi si può attingere. A Trieste non abbiamo mai dubitato. In questa piazza nel '53 è stato versato del sangue in nome dell'Italia, l'Italia vera, quella con la spina dorsale dritta».

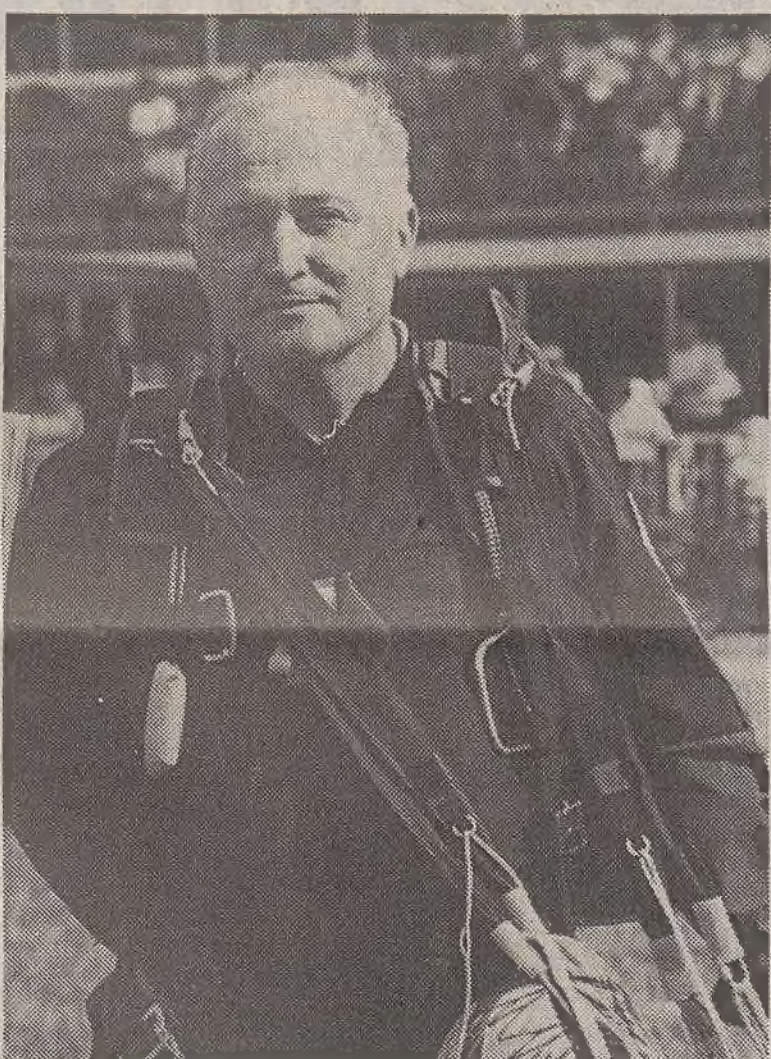
«Zulu da Copag» dice la radio, e si aprono in cielo sei paracadute. Il primo ad atterrare è il triestino De Chiara, 63 anni e 1000 lanci.

Servizio di
Claudio Emè

"Zulu, zulu da Copag. Quattro minuti al lancio". Il sergente maggiore paracadutista Francesco Valentino armeggia attorno ai comandi della propria radio. Accanto a lui, all'angolo di piazza dell'Unità che guarda verso Cavana altri militari attendono. Il sergente parla con l'elicottero che volteggia a duemila metri di quota sopra Trieste. Da lì, quattro minuti più tardi, usciranno sei uomini che si lanceranno nel vuoto. Sei puntini nell'azzurro che la gente schierata tra il municipio e il mare attende con il naso rivolto all'insù. Quando le ali colorate si apriranno la cerimonia per il diciottesimo raduno dell'associazione nazionale paracadutisti sarà giunta al suo momento più intenso.

"Zulu, zulu da Copag. Due minuti al lancio" annuncia nel microfono il sergente. A chi gli chiede che cosa significa Copag risponde che la sigla sta per Comando pattuglia guida. Zulu è il nome convenzionaledell'elicottero. Attorno a Valentino e agli altri parà, giocano bambini, si muovono mamme, curiosano anziani e giovani. Cento metri più in là anche la gente assiepata nella tribuna attende il lancio. Per primo esce dall'elicottero Rinaldo De Chiara, 63 anni, triestino, più di mille lanci all'attivo. Guarda la piazza non più grande di un francobollo, guarda la piccola gente ferma attorno al perimetro. Lì, al centro del rettangolo grigio concluderà il suo volo assieme ad altri cinque paracadutisti civili. Poi sarà il turno di sei militari. Tra essi il sergente maggiore Massimo Piccini, pure lui triestino, veterano di quattromilacinquecento lanci e campione del mondo.

Quando toccano terra la gente applaude e la fanfara intona marcette militari. Sembra una festa popolare più che l'austera cerimonia dove un corpo d'elite esibisce il suo passato e il suo presente. Carichi di gloria, di caduti, di missioni in terra d'Africa, i paracadutisti hanno scelto Trieste come palcoscenico per parlare di sè e per far parlare. I linguaggi sono stati diversi, secondo i ruoli. Per i giovani volontari in mimetica parlavano le maniche arrotolate delle giubbe. "Le portano così anche in inverno. E' un loro segno distintivo" ha spiegato un ufficiale dei carabinieri nella sua inappuntabile divisa blu notte.

"Folgore" gridano i ragazzi in mimetica, seguiti dai colleghi in congedo e dagli anziani parà venuti a Trieste da tutta Italia con i loro labari, le loro medaglie e i loro baschi amaranto. Cinturoni, stivali da lancio, pugnali stretti al polpaccio sinistro, crani spesso rasati, occhiali con lenti fumè, volti abbronzati.

Il parà triestino Rinaldo De Chiara. (Foto Sterle)

Una certa spavalderia che non riesce comunque a trasfigurare del tutto i loro volti di ragazzi perbene in quelli di signori della guerra.

"Di Pietro, Boscariol, Bincoletto, Dellissanti". Questi nomi sono stampati sulle mimetiche. Di Pietro è schierato all'estremo della fila, a mezzo metro dagli occhi del pubblico. E' solo un caso o piuttosto è una scelta voluta per ricordare a tutti il legame tra le gente, i suoi soldati e i suoi giudici. "Res non verba, fatti non parole" si legge sulle T-shirt che molti parà non più in servizio esibiscono al di qua e al di là delle transenne.

"La città più italiana, la più amata dagli italiani saluta i paracadutisti" annuncia l'altoparlante. Molti appaudono. Poi nella piazza si spandono altre parole. "L'Italia ha bisogno di moralità e di patriottismo". Vengono citate le medaglie come fossero statistica e non nascondessero invece vicende di uomini, di illusioni ed eroismi, di sogni infranti e di dedizione al dovere. Oro, argento, bronzo, croci. Cirenaica, El-Alamein, Ponte sul Mincio, Nettuno, Alpi Occidentali. Sabbia, deserti, paludi, monti. Ragazzi usciti dalle periferie operaie, da case di contadini, da scuole e accademie, ingoiati nel gorgo della guerra con un basco amaranto o con un elmo sul capo.

Oggi le divise italiane sono di nuovo in terra d'Africa. Somalia, Mogadiscio, Mozambico, a cinquant'anni dalla fine della guerra ritornano di prepotenza nelle case italiane. Alla radio e alla televisioni pochi giorni fa voci anonime hanno precisato che negli scontri non era stato ucciso o ferito alcun militare italiano. Quando diceva militari intendeva i parà della Folgore.

Un momento dell'esibizione delle Frecce Tricolori ieri mattina sopra piazza dell'Unità. (Foto Sterle)

L'arrivo di uno dei sei paracadutisti della «Folgore»: la gente applaude. (Foto Sterle)

L'ENTUSIASMO DEI TRIESTINI, L'ORGANIZZAZIONE E LE DIFFICOLTA': COSI' IL RADUNO DIETRO LE QUINTE

E da Ginevra il saluto di Vittorio Emanuele

A Prosecco centinaia di persone hanno assistito a una competizione di paracadutismo. Per due giorni, exploit di locali e alberghi

Un momento della manifestazione svoltasi ieri pomeriggio a Prosecco. (Italfoto)

Ieri il grido «Folgore, Folgore, Folgore» è risuonato per tutta la mattinata in piazza dell'Unità, dove si è svolto il 18.o raduno nazionale dei paracadutisti. E il grido non si levava solamente dalle gole dei reparti schierati ma anche dalle centinaia di parà in congedo che sono giunti dall'Italia e dall'estero (persino da Sydney) per non mancare a questo importante appuntamento.

Per arrivare a Trieste i paracadutisti si sono organizzati localmente e diverse sezioni hanno scelto il pullman (se ne sono contati una ventina) anche se questo mezzo alla fin fine non è risultato il più gettonato. La gran parte ha infatti preferito spostarsi con l'automobile, ma molti hanno utilizzato il tradizionale treno magari occupando un'intera carrozza come ha fatto, ad esempio, la sezione di Roma. Di ciò ne hanno giovato gli alberghi ma anche i locali che sono stati meta ambita di molti paracadutisti che non hanno perso la favorevole occasione per gustare le specialità nostrane, pesce incluso.

I commenti di molte persone sono stati positivi sia per la città che per l'accoglienza che essa ha loro riservato, a partire dall'organizzazione per finire con gli stessi triestini che si sono stretti con calore attorno ai baschi amaranto, tanto che sabato sera, durante il concerto delle bande e delle fanfare, il numeroso pubblico (che aveva occupato piazza dell'Unità per assistere ai lanci, ai concerti e alla fiaccolata) si è unito al coro dei militari che avevano accantonato momentaneamente gli strumenti per intonare alcuni canti.

Ma il calore dei triestini non si è limitato a questo e ieri pomeriggio l'aerocampo di Prosecco è stato letteralmente invaso da centinaia di persone che hanno assistito agli aviolanci effettuati da 40 paracadutisti dell'Associazione nazionale paracadutisti d'Italia. La gara (perché di una gara si è trattato) è stata inserita nel quarto avioraduno triestino organizzato dal Gruppo amici del volo.

I paracadutisti hanno effettuato diversi lanci e al termine il vincitore è risultato il bolognese Franco Cinti, seguito da Vasco Zaina di Pordenone, da Stefano Mazzero di Vicenza e da Nicola Ciccarone di Bologna.

Fortunatamente non vi sono stati incidenti di rilievo, salvo qualche difficoltà incontrata da un atleta a causa di una forte corrente ascensionale. Problemi più seri li avevano avuti, invece, i sei paracadutisti del Centro sportivo dell'Esercito che sabato sera, scendendo su piazza dell'Unità, sono stati messi in difficoltà dalle raffiche di bora, tanto che il sottotenente Piero Tanda (dopo aver dovuto planare sulle rive) ha rimarcato la difficoltà che il vento ha dato ai paracadutisti che sono dovuti ricorrere a tutta la loro professionalità ed esperienza.

In caso di necessità, comunque, vi era un apparato sanitario di tutto rispetto dato che il Corpo militare della Croce rossa aveva predisposto un Gruppo sanitario mobile speciale comandato dal capitano Paolo Ettore Forzato Arcioni. Nel gruppo vi erano alcuni medici (tra questi il triestino sottotenente Vincenzo Livia e il monfalconese sottotenente Ilio Gronchi), oltre a vario personale di assistenza per complessive 35 persone con sei ambulanze, quattro camion pesanti con tende e materiale sanitario. C'erano inoltre 12 infermiere volontarie della Croce rossa, coordinate dalla responsabile del gruppo di emergenza Marisa Cebron. Gli interventi si sono, fortunatamente, limitati a qualche malore per il caldo.

E anche il principe Vittorio Emanuele, con una lettera da Ginevra, ha voluto salutare i partecipanti al 18.o raduno nazionale dei paracadutisti: «Unisco il mio memore saluto — scrive Vittorio Emanuele — con la mente e il cuore rivolti ai soldati impegnati in ardua missione di pace in quel Continente che ebbe modo di conoscere e ammirare l'eroismo dei paracadutisti profuso fino al sacrificio. Sempre risuoni alto l'impegno di una fedeltà ai valori italici che va oltre gli ostacoli contingenti che con volontà, dedizione e abnegazione dei figli migliori si potranno superare per raggiungere concordia, giustizia e benessere per tutti gli italiani. Il rincrescimento di non poter essere presente nella amata Trieste sia affievolito dal fare nostro il motto del mio augusto genitore: ancora e sempre l'Italia innanzi tutto!».

d. m.

BOTTA E RISPOSTA

Io ho "aggregato" i voti esterni quanto Codega

La matematica, specie quella elettorale, può anche essere un'opinione. In quest'ottica rispetto pienamente l'analisi numerica del voto proposta da Paolo Segatti. E condivido, al contempo, l'oggetto della sua ricerca: individuare il livello di aggregazione dimostrato dalle due candidature arrivate al ballottaggio. Mi permetto però prospettare qualche osservazione, propriamente di metodo, e cioè che, per fare dei confronti, bisogna partire da dati omogenei. Mi spiego: un primo criterio, quello più oggettivo, dovrebbe partire da ciò che si leggeva sulle schede: per Codega, Pds e Apt che hanno raccolto al primo turno 27 mila voti ed al secondo 65 mila: nel mio caso LpT che dai 29 mila iniziali è passata a 67 mila. In entrambi i casi l'incremento è stato di 38 mila voti.

C'è una seconda chiave di lettura, che tiene conto non solo del simbolo della lista, ma anche delle indicazioni di voto date da altri partiti. In tale caso pro Codega si sono pronunciati ufficialmente anche Rifondazione Comunista, Unione Slovena e Psi: egli partiva dunque da un monte di voti di circa 49 mila diventati il 20 giugno 65 mila: con un guadagno di 16 mila. Nel mio caso le dichiarazioni di voto a favore hanno riguardato i pensionati e, con riserva (per il mancato abbinamento), il Msi: il tutto quantificabile in 50/52 mila voti. Il risultato da me raggiunto (67 mila voti) segna dunque un incremento di 15/17 mila voti. Sicché, anche con tale conteggio, mi sembra che le due candidature abbiano testimoniato una analoga capacità aggregativa.

Ciò chiarito, veniamo invece al giudizio politico (e non più matematico) di Segatti. Egli, nel suo intervento, mi riconosce il merito di non aver evocato la categoria del «tradimento», di aver rifiutato l'uso strumentale delle passioni, di aver aperto una strada diversa da quella del «clima avvelenato del passato». Conclude il tutto assegnandomi il ruolo della «responsabilità, in alternativa a quella della demagogia». Sono ovviamente giudizi che non possono non lusingarmi.

Aggiungo una osservazione: ho conosciuto il prof. Segatti mesi or sono nel corso di una lunga chiacchierata-intervista (era per il primo numero di Limes); lo stimo ed ho per lui simpatia: non so se, dopo i decenni di assenza da Trieste, egli vi abbia ritrasferito la sua residenza ed abbia quindi qui votato. Se così è stato, alla luce dei giudizi da lui espressi, potrei anche pensare che, il 20 giugno, egli abbia votato Sardos.

In tale caso a lui, come a tutti i 67 mila triestini che mi hanno votato, il mio ringraziamento e l'impegno a mettercela tutta per costruire un futuro per la nostra città sotto il segno del realismo, della moderazione, della concretezza.

Paolo Sardos Albertini

Ma lui ha preso più voti mobili dal centro

No, caro presidente, anche nella «matematica elettorale» è un errore sommare pere con mele. Per questo motivo nel mio calcolo ho distinto tra i suggerimenti di voto dati a lei e a Codega dai partiti alle vostre ali estreme, cioè Rifondazione e Msi, dai suggerimenti dati dalle altre forze di centro. La ragione di questa distinzione è molto semplice. Chi vota per il Msi o anche per Rifondazione di solito lo fa per profonde convinzioni ideologiche e da legami intensi con il proprio partito. Ci sono dunque buone probabilità che questo elettore ascolti con fedeltà i consigli della direzione del suo partito. E questo vale anche quando la scelta è tra due candidati non omogenei alla loro cultura. Non me lo vedo proprio il missino che non va a votare per lei se il candidato dell'altro fronte ha il sostegno del Pds. In questo senso è probabile che i votanti del Msi e di Rifondazione abbiano avuto le mani legate siano cioè stati costretti nella loro scelta dalla loro passione. Cosa del tutto diversa mi sembrano i legami tra il partito dei pensionati e il Psi di questi mesi e gli elettori. Quanto possono valere gli appelli elettorali di questa formazione? In questo caso siamo spesso in presenza di voti veramente mobili. Resta il caso dell'unione slovena. Qui è possibile che abbiano seguito il consiglio di votare Codega ma anche se si aggiunge i voti di questo partito il risultato non cambia. E Codega, secondo me, ha intercettato più voti mobili di centro quindi, di lei. Per il resto confermo e ringrazio. Rispetto agli ectoplasmi a forma di discorso risuscitati dalla Lista, alcune cose da lei dette sono interessanti e nuove rispetto alla tradizione da cui proviene. Meriterebbero una lunga discussione ma non mancheranno le occasioni. Quanto al voto purtroppo non sono residente a Trieste.

Paolo Segatti

MONTESHELL, ENTRO L'ANNO LAVORI NELL'EX AREA AQUILA

Gpl, estate di attesa

Nessuna osservazione al progetto è stata depositata in Regione

MONTESHELL

«Bitumi» in perdita

«I bitumi sono specialità sviluppate nell'ottica di migliorare la sicurezza stradale in prima linea, oltre ad altre applicazioni industriali». Così l'amministratore delegato Paolo Melacini ha illustrato l'attività della Monteshell Bitumi, « che contribuisce a mantenere in vita il polo triestino» (specializzato in bitumi modificati). Le vendite, si evince dal bilancio, ammontano nel 1992 a 36 miliardi 452 milioni di lire, ma nonostante ciò l'annata è stata chiusa con una perdita pari a due miliardi e 877 milioni.

Dall'inviato
Raffaele Cadamuro

MALTA — Conto alla rovescia alla Monte Shell per la realizzazione dei depositi di gpl nell'area ex Aquila. Il ministero dell'ambiente ha ancora 60 giorni di tempo per pronunciarsi sul progetto depositato a fine maggio e tutto fa supporre che l'esito della rigorsa analisi da parte dei supertecnici ministeriali sarà più che positivo. Ne sono convinti il presidente del gruppo, Sergio Grea, e l'amministratore delegato, Paolo Melacini, a Malta per presentare l'ultima trovata promozionale (abbinata alla vendita dei biglietti di tutte le lotterie italiane) e fare il punto sulla società.

«In questi giorni _ spiega Grea _ è scaduto il termine per la presentazione, da parte di chiunque, di osservazioni al progetto sui depositi di gpl. Ci risulta che nessuna documentazione sia stata depositata negli uffici della Regione o del ministero. E' senz'altro un passo in avanti». Soddisfatto appare anche Melacini, se non altro per i complimenti che informalmente ha ricevuto dal ministero dell'ambiente per la cura e la precisione con la quale è stato redatto il progetto, ma ancor più per il rispetto delle norme di salvaguardia ambientale. «Abbiamo aperto una strada _ afferma _ primi in Italia e forse in Europa, a sottoporre un grande progetto alla valutazione di impatto ambientale. Si tratta di una grande conquista, destinata a stimolare maggiormente la tutela dell'ambiente e nello stesso tempo evitare polemiche inutili».

Preoccupa invece la mancanza di interlocutori con i quali affrontare le tappe successive all'ok, pressochè inappellabile, da Roma. L'obiettivo è quello che iniziare i lavori per i depositi in caverna entro la fine dell'anno, con quattro anni di ritardo _ viene sottolineato _ sui programmi originari, ma le elezioni regionali e le dimissioni delle giunte di Trieste e Muggia, accanto all'esecutivo della Provincia fresco di nomina, hanno reso meno certo il quadro di riferimento. E sono oltre 50 le autorizzazioni e le concessioni che Monte Shell deve ottenere prima di iniziare i lavori ad Aquilinia. Per la società milanese quella che avanza sarà una calda estate e non soltanto grazie al sole cocente.

L'area triestina riveste una importanza di rilievo all'interno della Monte Shell e non solo perchè vi operano direttamente la Silone (80 miliardi di capitale, attività nei servizi logistici nell'area nord-est), la Savitri (5miliardi 600 milioni, attività di gestione dell'impianto di gpl di Muggia), la Monteshell bitumi (17 miliardi, produzione di bitumi modificati e specialistici) e l'Aquila (5 miliardi di capitale, società in liquidazione).

Dal bilancio dello scorso anno, per restare in tema di depositi di gpl, emerge un investimento per 600 milioni per «studi e di quanto necessario per realizzare il Progetto caverna gpl di Muggia», mentre la Savitri (la società che ha l'obiettivo di realizzare l'impianto) ha chiuso l'esercizio con una perdita di 454 milioni.

L'Aquila, invece, si è limitata alla gestione dei cespiti dell'ex Raffineria realizzando ricavi per dismissioni e per prestazioni di servizi per 495 milioni, con una perdita secca di due miliardi e 423 milioni.

Viaggi e Miraggi

Si parte ancora sulle rotte degli Oceani. Il fascicolo n. 5 dell'iniziativa Viaggi/Miraggi proposta da Il Piccolo ai suoi lettori sarà distribuito in omaggio domani martedì anziché mercoledì. Il fascicolo n. 5 «New York» presenterà soprattutto fotografie di personaggi illustri in viaggio e immagini degli anni '30 della città di New York. Venerdì 2 luglio in omaggio il fascicolo n. 6 che completerà con alcuni testi tratti dalla rivista SUL MARE la terza rotta dei nostri VIAGGI/MIRAGGI: quella del Nord America.

MANIFESTAZIONE DI CGIL, CISL E UIL IN OCCASIONE DELL'INSEDIAMENTO DEL CONSIGLIO REGIONALE

In piazza per difendere l'occupazione

Oggi intanto sportelli chiusi negli uffici dell'Inps per lo sciopero dei dipendenti dell'istituto

Cgil, Cisl e Uil non intendono lasciar passare la data del 2 luglio, giorno di convocazione della prima seduta del consiglio regionale, senza aver inscenato una «manifestazione» che ricordi ai neoeletti di piazza Oberdan le difficoltà che sta vivendo il mondo del lavoro. E' da tempo che i sindacati pensano a rilanciare il tema della crisi occupazionale e la prima riunione dell'assemblea del Friuli Venezia Giulia viene vista come una ghiotta opportunità. Il progetto è in fase di definizione, ma non dovrebbero mancare anche una serie di scioperi nelle fabbriche, in particolare quelle metalmeccaniche, e altre forme di «presenza» dei lavoratori ai discorsi di insediamento del consiglio.

Nelle intenzioni dovrebbe trattarsi di un primo momento voluto per sollecitare i politici a predisporre una politica che favorisca il rilancio economico e un crollo della disoccupazione. In questo senso va intesa anche la richiesta di incontro che sarà presentata al neopresidente della Provincia, Sardos Albertini, per chiedergli cosa intende fare rispetto a un programma (articolato in nove punti) presentato dai segretari di Cgil, Cisl e Uil in campagna elettorale.

INPS. Difficoltà per utenti e pensionati, oggi, per lo sciopero dei dipendenti dell'Inps proclamato, a livello nazionale, da Cgil, Cisl, Uil e Cisal. Dopo la manifestazione dello scorso mese, sono state considerate insufficienti le risposte avute dall'amministrazione e dallo Stato in merito alla contrazione di organico, alla mobilità, alla sistemazione dei «precari» (la cui assenza di fatto blocca intere unità operative). L'astensione dal lavoro si protrarrà per l'intera giornata e le operazioni di sportello riprenderanno regolarmente solo domani mattina. In una nota, i sindacati chiedono il rispetto integrale degli accordi sottoscritti lo scorso marzo e relativi alle indennità di funzione, la pronta copertura dei posti vacanti in pianta organica, il ripristino di corrette relazioni sindacali per una politica del personale trasparente. «Vanno respinti con sdegno _ conclude la nota _ gli indirizzi autoritari messi in atto in questi ultimi tempi dall'amministrazione».

UIL. I problemi della riforma del salario e del costo del lavoro saranno affrontati questa mattina dai metalmeccanici della Uil nel corso di un seminario in programma nella sala conferenze del Bic in via Flavia 23/1. I lavori saranno aperti alle 10.30 dal segretario della categoria Umberto Miniussi, mentre le conclusioni sranno curate da Luigi Angeletti, segretario generale della categoria metalmeccanici a livello nazionale e da Adele Pino, segretario regionale della Uil.

FINCANTIERI

US Navy, a Spalato solo servizi portuali

La direzione generale della Fincantieri replica sulla vicenda delle navi della marina militare americana che avrebbero preferito un cantiere di Spalato per i lavori di manutenzione, a danno dell'Arsenale San Marco. Citando una precisazione dell'Us Navy di Napoli, viene precisato che la «U.S. Navy ha stipulato con la società Adria (di Spalato) un accordo per la fornitura di quelli che potremmo definire "servizi portuali" (fornitura di acqua potabile, taxi ecc.). All'Ufficio di Napoli _ continua la nota della direzione generale della Fincantieri _ non risulta neppure che l'Adria sia un cantiere navale».
La vicenda, nei giorni scorsi, aveva sollevato parecchie polemiche.

VIA ROSSINI

Una targa ricorda Maria Teresa d'Austria

Nel centro del Borgo Teresiano, in via Rossini è stata inaugurata una targa plurilingue commemorativa dell'imperatrice d'Austria, Maria Teresa. La scritta «Maria Theresia (1717-1780) sovrana d'Austria, promotrice della Trieste moderna e cosmopolita. In ricordo» viene ripetuta in italiano, tedesco, sloveno, croato, serbo, greco, ungherese ed ebraico in memoria — come è stato rilevato dal comitato promotore — delle principali comunità etniche e nazionali che diedero impulso alla vita della Trieste moderna ed in omaggio anche ad uno spirito di civile sovranazionalità.

MIRAMARE

Oggi in libertà la tartaruga operata alla riserva Wwf

Un'altra tartaruga prenderà il largo dalla riserva del Wwf di Miramare. Dopo la liberazione dell'esemplare che per dieci anni era stato ospitato in una vasca dell'Aquario, i biologi affideranno oggi alle correnti del golfo una tartaruga della stessa specie, Caretta caretta, impigliatasi qualche tempo fa in un amo.

L'animale, che ha circa sei anni e pesa dieci chili, è stato consegnato al Wwf dai pescatori. I biologi l'hanno sottoposta a un delicato intervento chirurgico per asportare l'amo che si era conficcato in gola. Dopo l'operazione la Caretta caretta ha ripreso subito a nutrirsi regolarmente. Oggi alle 16.30 la tartaruga riprenderà il largo in occasione dell'apertura del primo turno del campo avventura marino organizzato dal WWf a Miramare cui partecipano dieci ragazzi.

IERI IN FIERA TAVOLA ROTONDA SUL TURISMO TERMALE E CONGRESSUALE

Il turismo del 2000: salute e fitness

Si è svolto ieri mattina alla Fiera un convegno sul tema «Il turismo termale e congressuale nel quadro generale dell'economia dell'area di riferimento: tecnologia, marketing e promozione verso il 2002». L'incontro è stato organizzato dalle aziende regionali di promozione turistica in collaborazione con la Promotrieste.

La tavola rotonda è stata aperta dall'intervento di Josef Flatscher, direttore dell'azienda di soggiorno di Badgastein. Al centro dei vari discorsi, un modo nuovo di fare turismo, tra fitness, salute e benessere.

Umberto Fabricci, presidente della Promotrieste, ha parlato del turismo congressuale in città. «Malgrado la crisi economica degli anni Novanta - ha detto Fabricci - abbiamo registrato dei costanti sintomi di ripresa».

Nikica Racic, assistente della direzione generale dell'Ente nazionale per il turismo in Croazia, ha auspicato un «accantonamento del campanilismo e una maggiore collaborazione dei paesi confinanti, al fine di proporre un turismo più esteso e quindi più stuzzicante per i potenziali utenti».

Amodea Dobovisek, addetto stampa degli stabilimenti termali di Rogaska Slatina, ha sottolineato nel suo intervento «la continua crescita dell'utenza italiana» nelle strutture d'oltreconfine.

Paolo De Gavardo, invece, direttore dell'azienda di promozione turistica di Trieste, ha auspicato l'unione di tutti gli sforzi dei vari settori «al fine di portare avanti un operato di interesse comune», puntando sulla necessità di sollecitare maggiormente il turismo dell'Est europeo, del Nord America e del Giappone.

La rappresentante della casa editrice che cura la pubblicazione della guida alle terme e ai centri di benessere, infine, ha sintetizzato in pochi punti le problematiche del turismo, e tra queste le questioni dei trasporti e della medicina preventiva, l'aspetto culturale delle vacanze e la necessità di nuovi alberghi.

Negozi, i pionieri dell'apertura «non stop»

ASSEMBLEA

Emergenza S. Giacomo

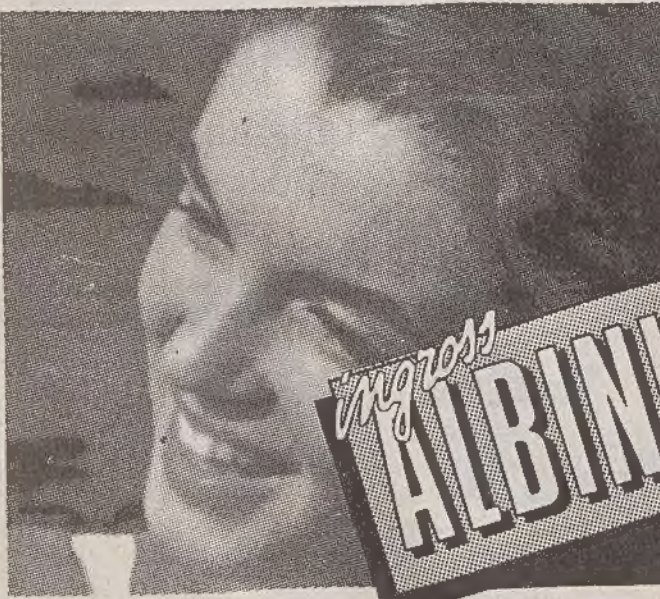
Il traffico, l'emergenza - parcheggi, la carenza di spazi di socializzazione, le strutture per gli anziani. I problemi più urgenti di San Giacomo saranno al centro di un'assemblea pubblica promossa dal consiglio rionale che si terrà domani alle 18 nella sala conferenze dell'Enaip di via dell'Istria 57. Nel corso dell'incontro, cui sono invitati i citadini e le associazioni del rione, verrà data lettura di una relazione sui problemi urbanistici e territoriali della circoscrizione stilata dai consiglieri di San Giacomo.

Negozi no-stop a Barcola per un'estate all'insegna del turismo. Fino a settembre non solo edicole e bazaar, ma anche bar, pizzerie, alimentari e panetterie avranno la possibilità di rimanere aperti domenica e nei giorni festivi infrasettimanali, in concomitanza con quello che viene definito dalla stessa Azienda di promozione turistica come il "periodo di maggiore afflusso". I commercianti hanno deciso di rispondere così alle critiche di cittadini e ospiti che definivano Barcola inospitale e cara. Da tre settimane a questa parte - in base all'ordinanza del Comune di Trieste - gli esercenti le attività commerciali di tutti i settori merceologici compresi nel tratto di viale Miramare successivo all'incrocio con via Boveto e della baia di Grignano, potranno osservare un orario di apertura dalle 7 alle 21 di tutti i giorni feriali, domenicali e festivi infrasettimanali.

Rocco, l'edicolante tra i promotori della raccolta di firme per l'orario prolungato a Barcola. (Foto Sterle)

I risultati non si sono fatti attendere. E' soprattutto la possibilità di acquistare pane fresco (dalle 7.30 alle 13) e alimentari che alletta gli affezionati del bagno. Martina Sardo, dell'omonima panetteria, giudica favorevolmente la risposta della clientela. "Lavoriamo a pieno ritmo - dice - non solo per i privati che vengono al mare, ma anche per i ristoranti che possono offrire il pane fresco del nostro forno. Gli anni passati vendevamo comunque dolci, ma il pane di giornata è tutt'altra cosa. Serviamo anche molta clientela di passaggio". Concorda l'edicolante Rocco, con negozio vicino alla chiesa, che è stato tra i promotori della raccolta di firme per l'orario allungato a Barcola. "Tenevo aperto anche gli anni passati - afferma - limitatamente a tabacchi e giornali. Però era scoraggiante spiegare continuamente all'utenza che non potevamo vendere altro. Inoltre, il fatto che alimentari e panetterie fossero chiusi contraddiceva alla vocazione turistica della città. Questo orario rappresenta un grande sforzo, sia per noi che per il personale, ma crediamo che sia la risposta più opportuna alle critiche mosse agli esercizi di Barcola".

All'iniziativa hanno dato parere favorevole anche le associazioni di categoria e sindacali: l'Acepe, la Confesercenti, la Fipe, l'Associazione piccolo commercio, l'Unione regionale economica slovena, la Cisnal e la Uil-Tucs.

La panetteria di Martina Sardo (nella Foto Sterle) è stata tra le prime ad aderire all'operazione no-stop.

LA "GRANA"

Vicino a S. Maria Maggiore la 'vergogna' di una scala lercia

Care Segnalazioni,

A fianco della bella chiesa di S. Maria Maggiore c'è una scalinata di circa 40 gradini che ogni giorno centinaia di turisti e di locali sono costretti a percorrere per recarsi a San Giusto o al Distretto militare o nelle proprie abitazioni. Una scalinata che non si può descrivere, tanto è lercia. Escrementi, rifiuti alimentari, scatolame vario, stracci, indumenti intimi e non, preservativi, bottiglie rotte, scarpe vecchie, gatti e colombi in putrefazione, ecc.
Mi chiedo: a chi appartiene questa scalinata pubblica? Ai marziani forse? I settori competenti potrebbero anche darci un'occhiata!

Giovanni Spagnoli

Allenatore con trascorsi d'attore

Credereste che l'attuale allenatore del S. Luigi Vivai Busà, recente vincitore del torneo Promozione, Renato Palcini, avesse tentato altre strade per emergere? Eccolo, a destra, in una recita degli orfani di guerra nel collegio di viale Romolo Gessi, nel Natale 1953.

Mario Trippari

FERROVIE / LE SPIEGAZIONI DELL'UNIONFER

"L'azienda nicchia sui treni soppressi"

Il sindacato denuncia una strategia che cerca di scaricare i viaggiatori sugli autobus regionali

In relazione ai molti interventi fatti nella rubrica «Segnalazioni» da viaggiatori scontenti per gli orari dei treni e che hanno originato solo risposte insoddisfacenti da parte dei dirigenti preposti, l'Unionfer vuol fare alcune precisazioni.

Premesso che l'orario ferroviario è frutto di uno studio biennale che abbisogna di un altro lavoro biennale per rimediare agli errori commessi, l'attuale orario è costruito contro gli utenti che si ostinano a voler adoperare il treno e non comprendono la «strategia aziendale» volta unicamente alla perdita di traffico sia viaggiatori sia merci con conseguente chiusura degli impianti e liquidazione del personale per favorire l'ingresso dei più quotati privati.

Tutte le lettere lamentano la soppressione del treno 2860 delle ore 5.50 e tutti i dirigenti hanno cercato di spiegare il perché senza mai dire che detto treno parte comunque da Trieste (con il n. 83158) completo di tutto il personale e con 10 carrozze in un'ora in cui nessuno ci fa caso e cioè alle 5.25, per arrivare fuori servizio alle 6.25 a Portogruaro, per poi diventare il raccomandato treno 2190 in partenza alle 6.52.

Questo stratagemma è stato attuato per non intralciare la marcia dell'Ic Miramar ma sarebbe sufficiente farlo partire in servizio normale alle ore 5.45 per soddisfare le esigenze degli utenti e della circolazione.

Parlando dell'Ic Miramar che da questo orario sostituisce il gradito Marco Polo, l'arroganza dell'Ente è giunta al punto di farsi da sola la lettera di elogio sul «Piccolo» a firma Petronio, dipendente Ufficio legale Fs.

Chi ha usufruito del Miramar per Roma Ostiense magari assillato dai bagagli, ha constatato di persona cosa significa arrivare in una stazione decentrata.

Per la cronaca, la soppressione del Marco Polo riguarda solo Trieste, perché da Udine partono regolarmente 5 carrozze, che vengono agganciate, come sempre, al Marco Polo a Mestre.

L'Azienda Fs, sentendosi una Spa, ha l'illusione di contenere le spese sopprimendo i treni pendolari, ma contempo potenzia i «pendolini», da molto tempo deficitari (l'introduzione della 2.a classe non è magnanimità, ma tentativo di riempire i treni); seguita a sognare (sulla spinta della Confindustria) l'alta velocità, ma rimaniamo sempre al livello di vent'anni fa.

L'unica verità aziendale è data dalla riduzione dei ritardi. Effettivamente i treni viaggiano abbastanza regolari, ma questo merito è legato alla dirigenza solo di riflesso, in quanto l'attuale dirigenza ha perso completamente il traffico merci, quindi non essendoci quasi più i treni merci sui binari, ovviamente i treni viaggiatori possono circolare quasi in orario.

Giustamente, gli utenti reclamano per come sono impostati gli orari e per le risposte del dottor Bianchi, responsabile Ufficio viaggiatori, e dell'ing. Leonarduzzi, responsabile del Traffico locale. Per il futuro comunque si sappia che il dott. Grandi, responsabile del Servizio politiche di marketing della Divisione trasporto locale, ha precisato che l'obiettivo strategico non è quello di incrementare i viaggiatori, ma di scaricarli possibilmente agli autobus regionali.

Quando il Presidente Scalfaro parla di «tecnici lunari», sicuramente si sarà riferito anche ai dirigenti preposti alla preparazione degli orari ferroviari: riuscire a scontentare tutte le fasce di utenti è un'impresa paragonabile solo a chi ha studiato e preparato i «740».

Segreteria comp.le Unionfer Confill

Prevaricazione in via della Tesa

Vorrei ritornare su un argomento che altri lettori hanno già trattato in occasione di precedenti lettere. Ripetendo quello che sembra ormai un rituale, chiamati da cittadini esasperati, i vigili urbani si sono presentati in via della Tesa, affibbiando salate multe alle automobili in divieto di sosta o parcheggiate in seconda fila.

L'arrivo dei solerti tutori dell'ordine stradale provoca un fuggi fuggi di automobili, si allerta una specie di tam tam di allarme tra operatori commerciali, cittadini alla finestra e cittadini al bar. Salvo poi a ritornare sullo stesso luogo del delitto una decina di minuti dopo la partenza della polizia urbana.

All'Amministrazione comunale sono ben noti i problemi di questa via, in quanto il Consiglio rionale di Barriera Vecchia, di cui faccio parte, da diversi anni cerca di ottenere che venga adottato il senso unico di circolazione per i veicoli, anche con una mozione, da me presentata e approvata all'unanimità.

Certo, si tratta di una resa alla prepotenza, all'inciviltà e alla più totale inosservanza delle regole del codice della strada e anche dell'educazione da parte di numerosi cittadini che, per pigrizia ed egoismo, non vogliono rinunciare ad avere la macchina sotto casa ed evitano di cercare un posto che non sia davanti alla propria abitazione o, peggio ancora, al proprio esercizio commerciale. Da qui, continui suoni di clacson da parte di coloro che non possono muovere il proprio automezzo regolarmente parcheggiato e bloccato dai prepotenti di cui sopra e, peggio ancora, il traffico bloccato nell'unica corsia rimasta sgombra.

Ma tant'è, visto che non si riesce a insegnare l'educazione, nel senso più lato, a tanti utenti della strada, il Consiglio rionale ha individuato nell'attuazione del senso unico per lo meno una soluzione per quel che concerne la fluidità e la sicurezza del traffico.

Ma, malgrado la nostra insistenza, l'Amministrazione comunale non ha ritenuto prendere in esame seriamente il problema, rendendosi quindi anche moralmente responsabile dei disagi che in questa via i cittadini educati e osservanti della legge devono sopportare.

Ho inteso pertanto con questa lettera portare a conoscenza dei cittadini interessati quanto il Consiglio rionale, organo misconosciuto e bistrattato, ha fatto e continua a fare, pur nei suoi limiti, per cercare di trovare soluzioni soddisfacenti ai problemi della circolazione di via della Tesa.

Livio Damiani
capogruppo di Rifondazione comunista
al cons. Circoscr. di Barriera Vecchia

Un grazie all'«Aporti»

Siamo un gruppo di genitori i cui bambini concludono in questi giorni la loro frequenza triennale alla Scuola materna comunale F. Aporti. Sentiamo l'esigenza di esprimere pubblicamente la nostra soddisfazione e riconoscenza alla Direzione ed in particolar modo alle maestre Dora e Annalisa che in questi anni hanno seguito con affetto e competenza i nostri figli. Se è giusto denunciare le istituzioni pubbliche quando non funzionano, è giusto pure non lasciar passare sotto silenzio l'eccellente servizio che le migliori fra esse sono capaci di elargire, specialmente in campo educativo.

Laura Marzona
Cristina Ruzzier
Susanna Bensi
Luisa Urizzi
Chiara Capraro
Scilla Raseni

Si scoprono le gambe

La mia nonna materna nel 1939 con la sua pronipote, mia figlia, ignara del fotografo e preoccupata degli scherzi del venticello estivo di agosto che le scopriva le gambe.

Ferruccio Zoldan

CIMITERO / TRISTE PRIMATO

Tra le tombe, uno zoo ripugnante e incivile

Ha ragione quel signore che scriveva del cimitero. È una cosa impressionante, e io credo non abbia riscontri nel resto d'Italia. Mia moglie non ha potuto neanche avvicinarsi alla tomba di una sua parente per l'erba alta. Poi sporco dappertutto, mucchi di terra da mesi e mesi, carte sulle tombe, materiale da costruzione lasciato in deposito. Immaginiamoci cosa sarà il prossimo inverno con la bora.

Una volta mi ricordo che c'era l'obbligo di lasciare la carta dei fiori all'entrata. Ora tutto è permesso, dalla carta, ai vasi di cartone per i gatti, ai gatti stessi, molti dei quali repellenti a causa della rogna o di ferite. Io amo gli animali, ma non penso che il cimitero sia il loro habitat migliore, altrimenti non vedo perché non potrebbero viverci anche le galline o altre bestie a scelta (secondo i gusti). Insomma l'assessore che è preposto a questa struttura dovrebbe vergognarsi. Frattanto mi vergogno io nei confronti dei forestieri, e perché no anche nei confronti dei defunti.

Un altro caso di vergogna per la città è costituito dalla casa di riposo G. Bartoli, che ancora non si apre nonostante il tempo passato dalla sua costruzione e nonostante il bisogno che ne ha la città. Sarebbe ora di provvedere, come sarebbe ora che gli anziani della città fossero trattati meglio di quanto lo sono ora, soprattutto quando vengono dimessi dagli ospedali, quando vengono abbandonati a se stessi o vengono assistiti col contagocce.

Elio Leontina

Via Redi intasata

Una strada di poco conto. Infatti la via Redi è una strana via. Credo che ben pochi sappiano dov'è sita. Sta circa a metà di via Rossetti, lato a monte, e per la prima sua parte è strada comunale, mentre per la parte finale è via privata. E' inoltre una strada a fondo cieco, vi è pure un cartello indicante il divieto di transito e di sosta, in quanto strada parzialmente privata, ma vi transitano e posteggiano soprattutto veicoli di ogni tipo. Ciò perché questa breve strada in salita è adiacente a una clinica privata di via Rossetti, e in ogni giorno è luogo di posteggio per le auto dei numerosi visitatori della clinica, nonostante il divieto di accesso. Succede ora che questa clinica da tempo stia facendo eseguire dei grossi lavori di ampliamento edilizio, e l'impresa che ha eseguito i lavori già da parecchi mesi li ha interrotti, lasciando, lungo il cantiere, i marciapiedi di via Redi completamente sconvolti, il cantiere senza attività, male recintato, con mucchi vari di sabbia, ghiaia, rifiuti e altro materiale di scarto, che ad ogni pioggia o temporale si riversano da questo sito in una strada di forte pendenza come la via Redi verso la sottostante via Rossetti e da qui ancora verso le vie Piccardi, Porta e Donadoni, trascinati dalle acque piovane. Tutte le caditoie della zona a valle di via Redi sono ostruite e intasate da sabbia e sassi, anche di notevoli dimensioni, e quasi sempre dopo gli acquazzoni i netturbini devono intervenire, specie alla confluenza di via Redi con via Rossetti, con pale a carriole per raccogliere i sedimenti lasciati dal defluire delle acque piovane, che non trovando sfogo nei tombini intasati vengono convogliate a valle di via Rossetti verso le strade sottostanti, dove col terriccio che trasportano vanno ad intasare altri tombini. In definitiva, per causa di questo cantiere inattivo e non controllato tutta la zona deve subire gli inconvenienti descritti, con aggravio di lavoro per la N.U. già oberata di altri compiti di pulizia stradale. Inoltre dal parco della clinica varie piante di alto fusto sovrappassano il muro di cinta, coprendo in larghezza tutta la via Redi e nascondendo alcune lampade della pubblica illuminazione stradale, oscurandole. Da notare che dette lampade, di tipo moderno, solamente da un mese sono state sostituite e rinforzate dall'Acega, ma il lavoro non è servito a nulla, poiché vengono inglobate nella vegetazione delle piante sporgenti sulla via che con il loro fogliame, dopo i temporali, aumentano la quantità dei vari detriti che le acque trasportano nelle vie più a valle. Si chiede che i committenti invitino l'impresa edile a ripristinare il marciapiede, a raccogliere i materiali di scavo e a delimitare la zona in cui questi sono attualmente abbandonati, di modo che la pioggia non li trasporti sulle strade delle vicinanze, a valle del cantiere. E che vengano potati i rami che sovrastano pericolosamente la via Redi, oscurando le lampade della pubblica illuminazione stradale.

Giuseppe Gelletti

Versioni contrastanti

Circa un mese fa è stata pubblicata una mia lettera, con la quale segnalavo un disgustoso episodio accaduto il giorno 25 maggio nei confronti di due ragazzi nord-africani, con protagonista un vigile urbano. Oggi (24 giugno) ho letto con sorpresa una comunicazione sottoscritta «Comune di Trieste», con la quale viene data una versione totalmente diversa dell'episodio segnalato. A questo punto due possono essere le alternative: o sono diventato un visionario (e con me gli altri testimoni dell'aggressione) e non sono in grado di capire nemmeno quando avviene un vero inseguimento effettuato con la moto e contro-mano, oppure il «Comune di Trieste» afferma cose non vere. Del resto succede troppo spesso — ed è successo in episodi gravissimi nella storia del nostro povero Paese — che le versioni più o meno «ufficiali» siano molto lontane dalla verità (è una coincidenza che oggi si rievochi il misterioso episodio della strage di Ustica?). La risposta del «Comune di Trieste» è grave quanto l'episodio segnalato ed è altrettanto inaccettabile, sotto qualsiasi punto di vista. Sono comunque a disposizione di chiunque voglia difendere in ogni forma la verità.

Terzo Unterweger-Viani

Parcheggi via Baiamonti

Cogliamo l'occasione della segnalazione del lettore Umberto Giona in merito ai parcheggi sul marciapiede di via Baiamonti, per evidenziare che l'Automobile Club Trieste è intenzionato a dare supporto a simili richieste. Si invitano pertanto quanti ne avessero interesse a scrivere, specificando il problema, al Club in via Cumano 2, a Trieste.

Il presidente dell'Aci

ORE DELLA CITTA'

Amici della lirica

Oggi alle 18 a Villa Italia in via dell'Università 8 avrà luogo l'incontro con gli interpreti del musical «Cabaret» intervistati da Mario Pardini e da Paolo Stalio. La manifestazione è organizzata dal Circolo ufficiali del presidio e dell'Associazione amici della lirica «Giulio Viozzi».

Artisti triestini ad Auronzo

Alla sala del Consorzio turistico di Auronzo-Misurina a palazzo Corte Metto il Centro letterario del Friuli-Venezia Giulia, ha organizzato una mostra collettiva cui hanno aderito quattordici artisti triestini dal titolo: «Fantasie, colori, creazioni». La mostra viene inserita nelle manifestazioni culturali per il 1.o Anno accademico 1992-'93 del Centro letterario che ha sede in via dei Bonomo, 15 - Trieste. L'inaugurazione della collettiva è fissata per il 1.o luglio alle 18.30. La mostra rimarrà aperta fino al 22 luglio.

Inner Wheel

Oggi, alle 20, avrà luogo la serata conclusiva dell'anno sociale con il passaggio delle consegne.

Amici dei funghi

Il gruppo di Trieste dell'Associazione micologica G. Bresadola, in collaborazione con il Civico museo di storia naturale, continuando gli incontri del lunedì propone per oggi «Funghi dal vero». L'appuntamento è fissato alle 19 nella sala conferenze del Museo civico di storia naturale, via Ciamician 2. L'ingresso è libero.

Scuola del Vedere

Si inaugura oggi, alle 18, nella sala Grotta del castello di Duino l'anno accademico 1993-'94 della Scuola del Vedere. Interverrà il magnifico rettore dell'Università di Trieste, Giacomo Borruso.

L'Alpina sul monte Navagiust

Domenica prossima il Cai Società Alpina delle Giulie effettuerà una gita nell'alta Val Degano, con salita da Pierabech del monte Navagiust (2128 m) per la Stretta di Fleòns e le casere Sissanis e ritorno a Pierabech per il Passo Giramondo e la Val Bordaglia. Partenza alle 6.45 da piazza Unità d'Italia. Programma e iscrizioni presso la sede di via Machiavelli 17 (tel. 369067) dalle 19 alle 20.30, sabato escluso.

Concorso per assistenti sociali

Il Comune informa che è indetto un pubblico concorso per la copertura di 12 posti di ruolo di «assistente sociale coordinatore», VII qualifica funzionale, area socio-assistenziale. L'età massima per accedere al concorso è di 40 anni (salvo le eccezioni di legge). Possono parteciparvi i cittadini italiani, di entrambi i sessi, in possesso del diploma di assistente sociale. Le domande, redatte su apposito modulo allegato al bando di concorso, dovranno pervenire all'Ufficio protocollo, piazza Unità d'Italia 4, entro e non oltre le 12.30 di sabato 31 luglio 1993. La copia del bando e ulteriori informazioni si possono richiedere al Settore 3.o, Personale del Comune (tel. 040/6754312 o 6754919).

Occupazione in Comune

La giunta comunale, su proposta dell'assessore al personale Franco Bosio, ha approvato una delibera che colloca in pensionamento, a domanda degli interessati, ben 139 dipendenti i quali potranno andare in quiescienza a partire dal 1.o gennaio 1994 quando si attuerà lo sblocco dei pensionamenti fissato il 19 settembre 1992 dal governo Amato. In pratica si tratterà di assumere e bandire concorsi nel '94, per una cinquantina di posti, da quello di commesso sino alla qualifica dirigenziale.

Immagini di danza

Prosegue fino al 7 luglio l'esposizione «Forme della danza - danza delle forme» immagini di Fulvio Rubesa dedicate al mondo della danza. La mostra è ospitata alla libreria «Servi di Piazza», di via F. Venezian 7, con orario 9-13 16-19.30.

Contributi volontari

L'Inps ricorda che il prossimo mercoledì scade il termine per il versamento dei contributi volontari relativi al trimestre gennaio-marzo 1993. I versamenti devono essere effettuati nella classe di contribuzione assegnata dall'Inps secondo gli importi prestampati sui bollettini inviati agli assicurati. Versamenti inferiori comportano la riduzione proporzionale del periodo utile ai fini del diritto e della misura della pensione.

Alcolisti anonimi

L'alcol ti crea problemi? Se vuoi smettere e da solo non ci riesci, Alcolisti anonimi ti può aiutare. Riunioni a Trieste, via Pendice Scoglietto 6, telefono 577388, al martedì ore 19.30 e al giovedì ore 17.30.

Il gruppo Germinal sull'ex Jugoslavia

Oggi alle 11 nella sala Granzotto dell'Ansa si terrà una conferenza stampa per presentare le linee essenziali e le motivazioni del libro «Ex Jugoslavia: terrorismo di Stato» curato dal Gruppo anarchico Germinal di Trieste (Edizioni Biblioteca Franco Serantini, Pisa, 1993) appena uscito. Parteciperanno Slobodan Drakulic, sociologo di Toronto (Canada), Melita Richter Malabotta, sociologa e Claudio Venza, storico.

Scultura spagnola

Si inaugura oggi, all'Associazione italo-ispano-americana la mostra dello scultore spagnolo Vincent Climent Mora.

Mostra al Carducci

Fino a mercoledì si può visitare all'istituto magistrale Carducci la mostra del lavoro svolto come disegno e storia dell'arte nell'anno 1992-'93. La mostra: «Arte nei castellieri, arte del fumetto, arte nella prima A», è curata dal professor Gio Franzil.

Il programma dell'Andis

Domani, alle 20.30, conferenza dello psicologo Luigi Mazzolini su: «Sentirsi donna, sentirsi uomo: la sessualità dopo il divorzio» in via Foscolo 18. Mecoledì (10-12 e 17-19) «Separarsi da amici», informazioni dell'Andis per una separazione o divorzio senza traumi legali, economici e psichici. Giovedì, (17-19), consulenza per la coppia in crisi nell'età adulta. Domenica prossima, tutti al mare con pranzo in pineta; alle 20 esercizio di tecnica di ballo sull'altopiano carsico. Le adesioni si ricevono mercoledì (17-19) nella sede Andis in via Foscolo 18, (tel. 767815).

Graduatoria per pediatri

La direzione regionale della Sanità ha inviato all'Ordine dei medici la graduatoria regionale per i medici specialisti pediatri di libera scelta, valevole dal 1.o luglio 1993 al 30 giugno 1994. Gli interessati possono consultarla nella sede dell'Ordine in piazza Goldoni 10.

La repressione delle emozioni

Il centro studi «Kiklos» organizza stasera alle 20, nella sala Oceania della Stazione Marittima, una conferenza su «La repressione delle emozioni». Relatori i medici Paolo Baiocchi e Danilo Tonegutti. Ingresso aperto a tutti.

Corsi di francese

Il club 14 Juillet propone corsi di lingua francese per principianti e un corso medio con insegnanti di madrelingua, ogni mercoledì e venerdì fino al 3 settembre. Il costo è di 150 mila lire iscrizione compresa per informazioni telefonare al 660251 (ore 19-22) o presentarsi alla sede di via Machiavelli 9.

Animazione per bambini

Il 1.o luglio inizia il corso di animazione per bambini in età dai 3 ai 5 anni, organizzato dall'Istituto d'arte drammatica; il corso avrà luogo nella sede di via deò Coroneo 3 (IV piano, ascensore) nelle giornate da lunedì a venerdì, dalle 17.30 alle 18.45. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla segreteria dell'istituto dalle 16 alle 20, tranne il sabato. Telefono 370775.

MOSTRE

Galleria Cartesius
DARIO DELPIN
La campagna friulana

MOSTRE

Le confidenze a colori di Famà

Il lavoro sulla pittura che Aldo Famà conduce con impegno dagli anni Sessanta è proposto in questi giorni in una mostra di opere attentamente selezionate nella Galleria Lala di Lubiana.

Le opere presentate sono quelle più recenti, dal 1986 a oggi, e focalizzano alcuni momenti particolarmente significativi della sua produzione: le prime composizioni per larghe masse ritmicamente contrapposte, le successive strutture più leggere trattenute appena da un sottile filo di colore alla superficie del dipinto, per giungere fino agli ultimi lavori, in cui l'impostazione dinamica delle forme e i rapporti cromatici si fanno più energici e concisi.

Famà trova un felice equilibrio espressivo nella contrapposizione tra campiture lisce di colore brillante e ruvidi ritagli materici, che richiamano gli inizi informali dell'artista, ma che soprattutto penetrano nel cuore di una pittura astratta e orientata verso un'interpretazione visiva di stati d'animo. In questa sorta di archivio della memoria dell'artista si schiudono così sentimenti ed umori, nella «mutamento», della «partenza», di un «pericolo incombente», di un'improvvisa trasgressione. Questi bei titoli, dati dall'artista alle sue opere, sottolineano infatti il rapporto di dialogo intrattenuto da Famà con il linguaggio della pittura, e cui l'artista confida i suoi segreti pensieri e che gli offre in cambio la chiave per comunicare in modo dolce e discreto con l'altro. E' una chiave che l'artista si è conquistata a prezzo di una continua meditazione sull'uso del colore e sulla struttura dei dipinti, accompagnata dall'interesse per le esperienze astratte degli ultimi decenni e dalla capacità di crearsi una dimensione spaziale del tutto personale.

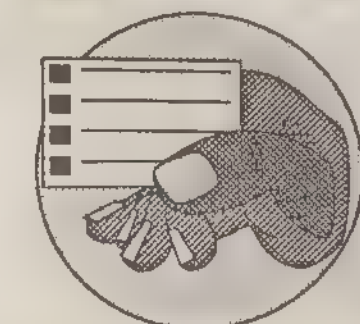
Laura Safred

SEMINARIO A SETTEMBRE

Interpretazione musicale alla Cappella civica per pianisti e cantanti

Un seminario di interpretazione musicale sul canto da camera italiano e sul lied tedesco per cantanti e pianisti accompagnatori si terrà dal 13 al 18 settembre, nei locali della Cappella civica in via Imbriani 5.

L'iniziativa (dell'Associazione Promusica in collaborazione con la stessa Cappella civica e con il conservatorio "Tartini"), condotta dai professori Ennio Silvestri, concertista, e Werner Dormann, docente al conservatorio di Norimberga, è riservata a dieci allievi effettivi e dieci uditori per il corso riservato ai cantanti, e otto allievi effettivi e dieci uditori, per quello per i pianisti, che non abbiano superato i 35 anni di età (voci maschili) e i 30 se voci femminili o accompagnatori. A discrezione degli organizzatori è previsto un esame di ammissione, probabilmente domenica 12 settembre, su un programma di Rossini, Bellini, Donizetti, Verdi, Ghedini e Pizzetti, Schubert, Schumann e Brahms.

Le domande di iscrizione devono essere inoltrate entro il 15 agosto. Il costo prevede una quota di 50 mila lire, più 150 mila lire come quota di frequenza per gli allievi effettivi e 70 mila per gli uditori. Maggiori informazioni all'Associazione Promusica casella postale 706 di Trieste (tel. 55174) o alla Cappella Civica, via Imbriani 6, (tel. 636263, fax 67543039.

RUBRICHE — STORIA

Sessanta, cinquanta, quaranta anni fa

'60 1933 28/6-4/7

Diecimila fra Avanguardisti e Balilla vengono passati in rivista, in via Rossetti, da S. E. Renato Ricci, sfilando poi per viale Ippodromo e concludendo la giornata con un concerto vocale-istrumentale diretto dal m.o Toffolo in piazza Unità.

Nella sala maggiore del Palazzo del Lloyd Triestino si svolge la cerimonia celebrativa del centenario del Comitato Assicuratori Marittimi, alla presenza del Duca d'Aosta e dopo un discorso introduttivo del cav. di gr. cr. Edgardo Morpurgo.

Nella sala maggiore del Municipio, la contessa Cagni, vedova dell'Ammiraglio, e 60 Giovani Italiane della Superba consegnano a Trieste la bandiera tricolore realizzata dalle donne genovesi negli anni della guerra.

Ai campionati italiani di prima categoria in corso al Littorale di Bologna, il triestino Obervegher vince la gara del lancio del disco, migliorandone il record portandolo a m. 43.05.

La Direzione didattica comunica che, dal 10 luglio in poi, saranno tenuti dei corsi gratuiti di canto col metodo Ward per gli insegnanti elementari e le educatrici delle scuole materne.

'50 1943 28/6-4/7

Alla Casa della Giovane Italiana, via R. Gessi 10, ha luogo l'annuale saggio di pianoforte e violino sostenuto dalle organizzate frequentanti i corsi tenuti dalle prof. Anita Borsecchia, Maria Devescovi e Lidia Santini.

Viene pubblicata la notizia che l'eclettica scrittrice triestina Maria Xidias Herman ha tenuto all'Urania di Vienna una serie di conferenze su Michelangelo e Raffaello.

Cinquanta bimbi degli alloggi popolarissimi ricevono la Comunione nella Cappella dell'Istituto «Notre Dame de Sion», vestendo gli abitini nuovi confezionati con la stoffa messa a disposizione dall'E.C.A.

Si chiude a Banne il campo per l'addestramento militare e sportivo di giovani cavalleggeri e preavieri, comandante Aldo Clementi, con una serie di esibizioni e una rivista umoristica.

A Roma, per la Coppa nazionale «Enzo Fischer» di pallacanestro, il Corpo d'Armata di Trieste batte la «Formazioni A» 33-30 con: Bessi, Cappelier, Pellarin, Moscarda, Percos, Orlandini, Visentin.

'40 1953 28/6-4/7

La Gradese si aggiudica per sorteggio la finale del Primo Torneo giovanile di calcio «Pino Grezar», dopo che erano finiti 0-0 i tempi regolamentari della gara arbitrata dal triestino Pieri.

In considerazione della sua grave età e delle malferme condizioni di salute, il sen. avv. Mario Abbiate presenta dopo cinque anni le dimissioni da presidente delle «Assicurazioni Generali», succedendogli il dott. conte Mario Tripcovich.

E' iniziata la costruzione di un primo edificio tra viale d'Annunzio e via Rigutti: un fabbricato basso che fornirà la testata del complesso di case alte del futuro lato destro del viale stesso.

Sullo spiazzio di via San Marco è allestita una grande tenda per la rivista sul ghiaccio «Sogno polare», al Castello di S. Giusto, inaugurazione della stagione lirica con «Aida»: direttore d'orchestra il m.o Molinari-Pradelli e interpreti Costantina Araujo e Mario Del Monaco.

Si conclude la crisi della Sovrintendenza al Teatro Verdi con la nomina in carica di sovrintendente del m.o. Giuseppe Antonicelli, il quale riprende il posto da lui stesso occupato dal 1937 al 1945.

Roberto Gruden

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Lega il sacco anche se non è pieno

Dati meteo

Temperatura minima 19,8 gradi; massima 25; umidità 55%; pressione millibar 1014,5 in diminuzione; cielo molto nuvoloso; vento da O ponente a 8km/h; mare mosso con temperatura di 23,3 gradi

Le maree

Oggi alta alle 5.59 con cm 0 e alle 17.50 con cm 39 sopra il livello medio del mare; bassa alle 10.41 con cm 14 sotto il livello medio del mare. Domani prima alta alle 7.45 con cm 7 e prima bassa alle 1.21 con cm36.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

OGGI

Farmacie di turno

Dal 28 giugno al 4 luglio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Giulia 14, tel. 572015, erta di S. Anna 10, tel. 813268; viale Mazzini 1 - Muggia, tel. 271124; Prosecco, tel. 225141/225340 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Giulia 14; erta di S. Anna 10; via Dante 7; viale Mazzini 1 - Muggia; Prosecco, tel. 225141/225340 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Dante 7, tel. 630213.

Informazioni Sip 192

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televita.

IN MEMORIA

Premi per laureati

E' stato indetto un concorso per l'attribuzione di un premio di laurea in memoria di Paula Serraval, studentessa della facoltà di Scienze politiche prematuramente scomparsa. Il premio (un milione e mezzo), voluto dai genitori e dalla sorella, è destinato a un laureato dell'anno 1991-1992, che abbia conseguito nell'esame finale un punteggio non inferiore a 105/110. Verrà privilegiata una tesi di argomento internazionale. Le domande devono essere presentate o inviate entro il 30 ottobre prossimo.

In memoria dell'avvocato Adolfo Frigessi di Rattalma, già condirettore generale della Ras, è stato istituito un premio di laurea di 2 milioni presso la facoltà di Economia e commercio, per la migliore tesi di laurea, discussa entro la sessione estiva di quest'anno, su temi assicurativi e attuariali. Le domande devono essere presentate entro il 15 settembre.

MOVIMENTO PER LA VITA

"Giornata del bambino", la corale Caprin a Villaco

Si è svolta nei giorni scorsi, nella chiesa di S. Josef di Villaco, la celebrazione della "Giornata del bambino" e dell'impegno sociale per la sua tutela. Ospiti della comunità austriaca i ragazzi della corale "Caprin", diretti da Antonella Fonda Vascotto e accompagnati all'organo dal maestro Perrini. I giovani cantori hanno eseguito brani di Bach, Rossini, Beethoven e una sonata in fa maggiore di Telemann, con al flauto il giovanissimo Manuel Staropoli.

Il presidente della corale, Gioacchino Staropoli, ha portato il messaggio di saluto del sindaco di Trieste, Staffieri, e ha consegnato al parroco di S. Josef la medaglia con il sigillo del Comune.

La manifestazione che ha visto ospite la "Caprin" si inserisce nell'azione promossa in Austria da "Aktion Leben", Movimento per la vita dei Paesi tedeschi, che ha lanciato iniziative per la difesa dei diritti del fanciullo, in sintonia col programma di difesa dell'infanzia che varie istituzioni internazionali perseguiranno nel corso del 1994.

INAUGURAZIONE VENERDI' ALLO STADIO

Si scopre il busto di paròn Rocco opera dello scultore Scarpabolla

Venerdì prossimo, alle 20, si terrà la cerimonia di scoprimento del busto di Nereo Rocco, opera dello scultore Francesco Scarpa (Scarpabolla) di Venezia, acquistato di recente dall'amministrazione comunale come abbellimento del nuovo stadio intitolato al patròn triestino.

Opera del decano degli scultori veneziani (Scarpa, detto Bolla, data la frequenza di tale cognome nel capoluogo veneto, è nato nel 1902), il busto verrà collocato nel parterre della tribuna d'onore.

Scarpabolla (che iniziò la sua attività appena tredicenne - come lui stesso testimonia - "imbrattando" l'intonaco dei muri della calle dove abitava con la famiglia e in seguito si formò nello studio di Annibale De Lotto, poi alla Scuola d'Arte) è definito dal critico Paolo Rizzi "un abilissimo plasticatore, un modellatore squisito di forme dotato di una maestria ben rara". Pur rifiutando qualsiasi avanguardismo, è stato partecipe di tutte le esperienze artistiche di questo secolo, non escluso il cubismo. Moltissime le opere che segnano la sua lunga attività artistica: tra le altre, il Leone di San Marco di Parenzo, il torso dell'Adolescente del 1926, il ritratto della pittrice Fieri Scarpabolla (per la Biennale del '35), il putto in ceramica del '25 acquistato dal Museo Sforzesco di Milano, la statua in bronzo del protopatriarca Giustiniani.

Il busto di bronzo dedicato a Nereo Rocco.

ELARGIZIONI

— In memoria della cara Mariuccia Chermaz per il XXVII anniversario (28/6) dalla mamma Olga 30.000 pro Ist. Rittmeyer..

— In memoria di Giorgio Cosmini nel III anniversario dalla moglie 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

— In memoria di Mario Dominici nel III anniversario (28/6) dalla moglie Anna Angelini 50.000 pro piccole suore dell'Assunzione.

— In memoria di Ersilia Fontanot. Tamplenizza nel XV anniversario (28/6) dalla figlia Nella e genero Renato Sellan 25.000 pro Missione triestina in Kenya; dai nipoti Romano, Paolo e Michele Sellan 25.000 pro Repubblica dei ragazzi (giornalino).

— In memoria di Alma Verzegnassi dalla figlia e genero 30.000 pro Agmen.

— In memoria di Mario Zecchia nel XIII anniv. (28/6) dalla moglie, dal figlio e dalla famiglia 50.000 pro Agmen.

— In memoria di Giacomina Coglievina dalle famiglie Cillia 30.000 pro Lions Club Verbania (servizio del libro parlato per i ciechi d'Italia).

— In memoria di Pierina Comisso ved. Duchi da Bruna e Duda 30.000 pro Ass. Amici del cuore (P. Rovis).

— In memoria di Bruna Cristin in Zeriali dalla famiglia Giuseppe Delise 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Sergio Cunja dalla famiglia Giordano Davi 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 50.000 pro Astad.

— In memoria di Pia Della Valle in Giormani da Lucilla e Nevio Lepore 20.000 pro Opera Villaggio del Fanciullo.

— In memoria di Giovanni De Palo dal figlio Ettore 30.000 pro Frati di Montuzza.

— In memoria di Maria Di Biagio da Liliana ed Elvio 30.000 pro Airc.

— In memoria di Letizia Fonda Savio da Pierina e Vittorio Minieri 25.000 pro Ass. naz. fam. caduti e dispersi in guerra, 25.000 pro Cri (sez. femminile); da Gilda Brunelli ed Elda Casetta 100.000 pro Cri (sez. femminile).

— In memoria di Norma Gaggi da Egidia Miliani 50.000 pro Mani Tese.

— In memoria di Valeria Gentilcore ved. Stolfa da Giuliana e Giorgio Marassi 50.000 pro Pro Senectute; da Ferruccio e Umberta Cervini 20.000 pro Ass. amici del cuore.

— In memoria di Gisella Giurgiovich ved. Acquavita ved. Cralli dal figlio e dalle figlie 400.000 pro Ass. amici del cuore.

— In memoria di Santa Guerin in De Palo dal marito Ettore 30.000 pro Piccole suore dell'Assunzione.

— In memoria di Valeria Lubiana ved. Gregori da Stefani 20.000 pro Pro Senectute.

— In memoria del dott. Ferry Mayer dalle famiglie Scherl 100.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).

— In memoria di Enrichetta Maranzana dai cugini Edda e Bruno 50.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).

— In memoria di Umberto Martellani da Giovanna Martellani 100.000 pro Ass. amici del cuore.

— In memoria di Loredana Mekovec dalle famiglie Manzi, Norbedo, Zakinja 200.000, dalle famiglie Brumat, Giordano, Medvescek, Palmolungo, Sotti 125.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria della prof. Claudia Meriggioli da Pina e Nora Gerolimich 500.000, da Carlo Gerolimich 100.000 pro Astad; da Silvana, Liana, Mattel, Maria, Mira e Sava 120.000, da Maria Pia e Lara Fidel 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Fausto Parma dalle famiglie Apollonio, Lucchetti, Flego e Radin 200.000 pro Lega tumori Manni.

— In memoria di Loredana Pastore da Vincenza Pastore 50.000, da Daniele Craizer 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Addolorata Patruno ved. De Gennaro da Maria Simic 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Elsa e Armando Righi dalla nuora Valeria e dai nipoti Piero e Sara 50.000 pro Ass. di solidarietà «Il Guado» di Arona.

— In memoria di Sofia Rolich ved. Lanieri dal personale delle ditte Donda e Programma D 1887 Srl 128.000 pro Ass. amici del cuore.

— In memoria di Giuseppe Rudes da Enrichetta Weiss 50.000 pro Pro Senectute.

— In memoria di Anna Zanne dalle famiglie Mauro e Marsilli 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria di N.N. dagli elargitori del controllo pressione arteriosa 105.000 pro Ass. cuore amico Muggia.

— In memoria di N.N. dagli elargitori dell'esame del colesterolo e altri 95.000 pro Ass. cuore amico Muggia.

— In memoria di N.N. dai soci circoli tennis Agavi-Sporting 75.000 pro Ass. cuore amico Muggia.

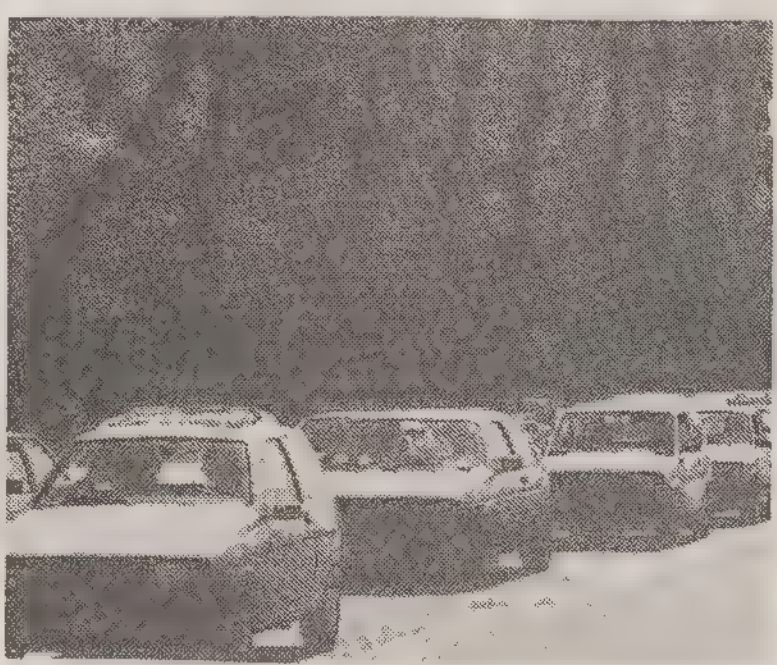
— In memoria di N.N. da Sebastiano Petronio 30.000 pro Ass. cuore amico Muggia.

— Da Giorgina Benassi 10.000 pro Ass. cuore amico Muggia.

CIRCOLAZIONE

Piccola è bello se climatizzata

Un asciugamano dietro la schiena nuda a proteggere sedile e pelle dalle conseguenze del caldo torrido durante un viaggio estivo. E' una scena ancora frequente, ma destinata all'estinzione. Mi riferisco al diffondersi dell'aria condizionata che sta conquistando anche le vetture dei segmenti inferiori, un tempo nemmeno sfiorate dal problema. Oltre che di confort del viaggio per guidatore e passeggeri, si tratta anche di un problema di sicurezza perché il caldo eccessivo appesantisce i riflessi rendendo chi è al volante meno pronto ad affrontare i continui pericoli insiti nella circolazione.

Percentualmentediffusa quasi nella totalità delle vetture statunitensi (95%), appena un po' meno in quelle giapponesi (90%), in Europa ha avuto fino a poco tempo fa una presa decisamente inferiore: si parla di appena il 25% del parco circolante, anche se le previsioni parlano di aumenti sensibilissimi.

Tecnicamente vi sono tre sistemi: il condizionatore puro e semplice, orami quasi in disuso; il climatizzatore manuale e quello automatico. Con quest'ultimo è suffìciente impostare la temperatura desiderata, che la stessa viene garantita in tutte le stagioni dell'anno da una miscela di aria fredda e calda ottenuta grazie ai segnali di una centralina elettronica che confronta in continuo le temperature in gioco. E' possibile anche eliminare provvisoriamente l'immissione di aria esterna da utilizzarsi, per esempio, quando si è incolonnati dietro un veicolo che emette gas di scarico particolarmente fastidiosi.

Ci sono, però, anche alcuni svantaggi se l'uso non è giudizioso. Raucedini e mali di gola non sono rari se la temperatura è troppo bassa. Frequenti sono anche fastidiosi spifferi di lame di aria gelata sulle gambe e sulle spalle se la regolazione non è perfetta o se la ventola viene impostata alla massima velocità. Il vero problema è nel costo e nell'assorbimento di potenza che chiaramente penalizza le vetture più modeste. Ma, come accennato in apertura, sono state progettate apparecchiature a minor costo e minor assorbimento, compreso un provvidenziale meccanismo che stacca il compressore (che assorbe energia) per una manciata di secondi in fase di accelerazione, per cui è previsto un massiccio aumento di vetturette climatizzate. Con grande felicità di coloro che usano la seconda macchina in città per la maggior maneggevolezza ma che la trovano priva del benessere derivante da una temperatura ideale.

Giorgio Cappel

LUNEDÌ 28 GIUGNO — S. IRENEO

Il sole sorge alle 5.18 e tramonta alle 20.58 — La luna sorge alle 15.18 e cala alle 0.58

Temperature minime e massime per l'Italia

Città	Min	Max	Città	Min	Max
TRIESTE	19,8	25	MONFALCONE	12	24
GORIZIA	17	27	UDINE	14,7	24,8
Bolzano	12	29	Venezia	17	25
Milano	18	30	Torino	16	28
Cuneo	np	np	Genova	19	25
Bologna	17	31	Firenze	18	33
Perugia	18	29	Pescara	16	28
L'Aquila	14	28	Roma	17	29
Campobasso	16	25	Bari	21	27
Napoli	18	29	Potenza	15	26
Reggio C.	22	31	Palermo	21	28
Catania	16	29	Cagliari	18	30

Tempo previsto per oggi: sulle regioni orientali, nuvolosità variabile, a tratti intensa, con possibilità di precipitazioni, anche a carattere temporalesco di forte intensità, specie sul settore alpino e prealpino e sulle regioni del medio e alto Adriatico. Sulle rimanenti regioni poco nuvoloso con locali addensamenti pomeridiani sulle zone interne. Durante la notte e al primo mattino formazione di foschie dense sulle zone pianeggianti e lungo i litorali.

Temperatura: in lieve diminuzione le minime.

Venti: deboli dai quadranti orientali, tendenti a rinforzare sul versante adriatico.

Mari: poco mossi, con moto ondoso in aumento sul mare adriatico.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: sulle regioni orientali nuvolosità irregolare, a tratti intensa, con precipitazioni a prevalente carattere temporalesco, anche di forte intensità. Sulle restanti regioni nuvolosità variabile, con possibilità, dal pomeriggio, di locali rovesci o temporali. Al primo mattino e dopo il tramonto formazione di foschie dense sulle zone pianeggianti e lungo tutti i litorali.

Temperatura: in diminuzione.

Venti: deboli o moderati da Nord-Est con rinforzi sul versante adriatico.

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

sereno — variabile — nuvoloso — nebbia — pioggia — temporale — neve

Tempo previsto

Cielo prevalentemente sereno o poco nuovoloso su tutta la regione, salvo possibili temporanei annuvolamenti locali più probabili sulla zona montana. Al mattino bora moderata lungo la costa.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min	Max
Amsterdam	sereno	10	19
Atene	variabile	20	32
Bangkok	variabile	27	34
Barbados	nuvoloso	26	30
Barcellona	sereno	21	26
Belgrado	variabile	11	22
Berlino	np	np	np
Bermuda	sereno	22	26
Bruxelles	variabile	15	21
Buenos Aires	nuvoloso	13	16
Caracas	np	np	np
Chicago	nuvoloso	17	28
Copenaghen	sereno	12	19
Francoforte	nuvoloso	14	19
Gerusalemme	np	np	np
Helsinki	nuvoloso	10	20
Hong Kong	pioggia	27	30
Honolulu	nuvoloso	24	30
Istanbul	variabile	16	27
Il Cairo	sereno	21	35
Johannesburg	nuvoloso	2	15
Kiev	nuvoloso	2	15
Londra	sereno	14	23
Los Angeles	nuvoloso	19	30
Madrid	variabile	18	32
Manila	pioggia	24	32
La Mecca	[illegible]	27	44
Montevideo	nuvoloso	7	16
Montreal	variabile	21	27
Mosca	nuvoloso	9	15
New York	nuvoloso	18	33
Nicosia	variabile	19	38
Oslo	nuvoloso	12	20
Parigi	nuvoloso	17	25
Perth	pioggia	9	17
Rio de Janeiro	sereno	16	31
San Francisco	sereno	13	26
San Juan	nuvoloso	16	31
Santiago	pioggia	4	14
San Paolo	sereno	11	23
Seul	sereno	19	29
Singapore	pioggia	26	32
Stoccolma	sereno	5	20
Tokyo	sereno	20	29
Toronto	sereno	17	26
Vancouver	nuvoloso	13	21
Varsavia	nuvoloso	8	12
Vienna	nuvoloso	12	19

VIVERE VERDE

Catalitica, pro e contro

La nuova marmitta non è una panacea. Bisogna "tagliare" l'uso dell'auto

Abbiamo esaminato le scorse puntate i danni del traffico all'ambiente e alla salute. Vediamo ora cos'è possibile fare per diminuirli. Le strategie di intervento sono due: l'adozione di depuratori e la limitazione della circolazione automobilistica. Come depuratori esistono le marmitte catalitiche e i dispositivi retrofit. Le marmitte catalitiche trasformano i principali composti velenosi degli scarichi automobilistici (idrocarburi, monossido di carbonio e ossidi di azoto) in elementi innocui (azoto, vapore acqueo e anidride carbonica).

Una marmitta catalitica in buono stato ha un'efficacia di depurazione dell'80-90%. In Italia devono esserne fornite tutte le automobili immatricolate dal 1.o gennaio 1993 (ma si tratta di provvedimenti adottati in Giappone e Usa già dal 1975...). I retrofit sono invece una specie di catalitica, che non depura gli ossidi di azoto, e che ha un'efficacia di circa il 50-60%. La marmitta catalitica deve essere utilizzata solo con benzina «verde» (cioè senza piombo): anche un solo pieno «normale» la danneggerebbe irrimediabilmente. La benzina «verde» riduce l'inquinamento da piombo, al punto che più di qualcuno la utilizza anche sulle automobili senza marmitta catalitica.

Quindi con marmitte catalittiche, retrofit e benzina verde sono risolti i problemi di inquinamento da traffico? No: tutt'altro. Se infatti la benzina verde è senza piombo, contiene però molto spesso una percentuale più elevata di altri inquinanti (come il benzene e gli idrocarburi aromatici, utilizzati per mantenere alto il numero di ottani). Il risultato è che la benzina verde inquina ugualmente, anche se con composti diversi.

Inoltre la marmitta catalitica è utile, ma non risolutiva. Infatti l'anidride carbonica prodotta dal catalizzatore è comunque un inquinante per l'ambiente, corresponsabile dell'effetto serra. I dispositivi retrofit poi hanno un'efficacia di depurazione troppo bassa, rispetto al totale degli scarichi.

Ma il fatto più importante è che le marmitte catalitiche e i retrofit richiedono una manutenzione accurata per rimanere efficienti (la loro percentuale di efficacia può facilmente ridursi del 50%). E comunque non depurano tutti i gas prodotti.

Infatti la catalitica funziona a una temperatura compresa tra i 300 e i 900 gradi. Il che significa che con il motore al minimo (come in molto traffico cittadino), o nel primo quarto d'ora di accensione, o con il motore surriscaldato (cioè ad alta velocità o a pieno carico), si comporta come una marmitta normale. Cioè inquina.

Quindi tutti questi accorgimenti servono a ridurre l'inquinamento, ma non a rendere innocua l'automobile. Da qui la necessità anche di altri interventi, come la riduzione del traffico.

Maurizio Bekar

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
Giove e Luna affermano che la vostra popolarità personale non è più in auge come tempo addietro. Forse sarà bene adoperarsi al fine di riguadagnarne qualche punto, magari con maggiori e più intense frequentazioni mondane.

Gemelli 20/5 – 20/6
Indubbiamente siete persone molto abili e sapete come fare a portare acqua al mulino della vostra convenienza, con grandi vantaggi poiché il Sole si occupa delle vostre finanze e vi suggerisce il comportamento da adottare.

Leone 22/7 – 23/8
Non vi manca che una rocciosa e consistente esuberante energia fisica per brillare in tutta la vostra luce. Ora che le stelle stanno per darvi vitalità, verve e dinamismo, scegliete accuratamente quali siano le priorità.

Bilancia 23/9 – 22/10
Il Sole Mercurio vi sono ancora ostili, ma l'aiuto che Giove nel vostro segno presuppone, evita che gli screzi con i giovanissimi di casa diventino veri e propri confronti. Attenzione comunque a non urtare la loro suscettibilità.

Sagittario 23/11 – 21/12
Non fate troppi sforzi e non esagerate in programmi dispendiosi da un punto di vista nervoso ed energetico, poiché forse per il troppo caldo il periodo per voi si sta rivelando delicato sotto il profilo della tenuta psico-fisica.

Aquario 21/1 – 19/2
In campo affettivo le cose vanno bene: Marte rinfocola il fuoco di una accesa intesa fisica con la persona che stabilmente condivide la vostra vita, ed in più avrete l'intensa soddisfazione di conteggiamenti discreti e lusinghieri.

Toro 21/4 – 19/5
Marte, dal segno amico della Vergine, vi suggerisce modi bruschi, un tantino spicci e caporaleschi con una persona di casa che sta dandovi parecchi problemi. E' ora di fargli capire che deve smetterla di fare i capricci.

Cancro 21/6 – 21/7
Organizzazione, concentrazione e senso pratico sono per voi, oggi, delle vere e proprie parole d'ordine alle quali attenere tutto il comportamento, ma in verità, in fondo in fondo sareste tentati anche dalla pigrizia...

Vergine 24/8 – 22/9
La tranquillità adesso è praticamente un miraggio, perché con l'ingresso di Marte nel segno si sono vivificate tutte le circostanze che vi riguardavano. Adesso l'incalzare degli avvenimenti è addirittura frenetico.

Scorpione 23/10 – 22/11
I vostri progetti professionali, intensi e significativi anche in questo particolare scorcio prevacanziero, hanno ora un formidabile alleato nella incrollabile fiducia che riponete nelle vostre possibilità. A ragion veduta!

Capricorno 22/12 – 20/1
Per rinfocolare un legame che si va illanguidendo e sta perdendo smalto e motivazione, niente di meglio che una piccola vacanza a due, magari un viaggetto o meglio ancora una crociera. Fatevi i conti in tasca, e... godetevi la vita!

Pesci 20/2 – 20/3
Dopo le vacanze affronterete con maggior diplomazia un cambiamento nelle questioni professionali che adesso sinceramente non gradite troppo e non vi convince affatto. Per ora comportatevi come nulla fosse successo.

NOI E LA LEGGE

Protesi a caro prezzo

Condannato l'odontotecnico per un intervento che non gli competeva

Un'insegnate si era rivolta a uno studio dentistico per un intervento di protesi.

Il medico titolare dello studio aveva «affidato» la paziente alle cure di un odontotecnico, che collaborava con lui, per eseguire quanto necessario. L'intervento era stato svolto e lo studio aveva emesso fattura alla cliente.

Dopo breve periodo la cliente, lamentando disturbi derivati dall'intervento odontoiatrico eseguito, si rivolgeva ad altro dentista il quale evidenziava che il lavoro era stato mal eseguito procurando dei disturbi di vario tipo. L'insegnante si rivolgeva a un legale iniziando giudizio di risarcimento del danno e di richiesta di restituzione di quanto pagato sia nei confronti dell'odontecnico che nei confronti del medico dentista.

Nel giudizio si costituiva il medico titolare dello studio dentistico che aveva eseguito l'intervento rilevando: 1) che l'intervento era stato eseguito correttamente; 2) che l'attività era sta. comunque eseguita da un odontotecnico che non era in rapporto di lavoro subordinato con lo studio né aveva altri rapporti contrattuali con lo stesso; 3) che comunque l'attività era stata svolta e che pertanto nulla doveva essere restituito per il corrispettivo pagato.

Con sentenza 1997 dd. 16.11.1992 il Tribunale di Monza, decidendo sulla controversia, dopo i rituali accertamenti istruttori, così stabiliva: 1) che vi era piena responsabilità dell'odontotecnico in ordine alla causazione dell'evento dannoso, sia pe la condotta colposa dello stesso che per l'acclarato nesso di causalità tra la condotta e il danno. 2) Che la condotta colposa dell'odontotecnico oltre che per essere dimostrata, era particolarmente grave avendo compiuto un tipo di intevento riservato in via esclusiva al medico dentista con la piena consapevolezza di non avere i requisiti professionali necessari.

3) Che vi era responsabilità altresì del medico titolare dello studio (che aveva rilasciato fattura alla paziente) in quanto l'attività dell'odontotecnico era stata svolta su richiesta e per conto del medico stesso. Non era necessario che tra il medico e l'odontotecnico vi fosse un rapporto di lavoro subordinato né altro rapporto contrattuale, essendo sufficiente un rapporto «effetuale» che leghi due soggetti uno dei quali esplichi un'attività per conto di un altro il quale conservi il potere di direzione e di sorveglianza sulla condotta del primo (conforme Cass. 8668/91).

4) Che pertanto l'evento dannoso era ascrivibile alla condotta colposa di tutti i convenuti che ne dovevano rispondere solidalmente ex art. 2055 c.c.

5) Che nella maggior difficoltà nell'uso della parola da parte di chi eserciti un'attività didattica andava riconosciuto un danno biologico risarcibile.

6) Che inoltre andava riconosciuto alla danneggiata il diritto al rimborso della somma già versata quale corrispettivo per la prestazione odontoiatrica ricevuta poiché, data la nullità del contratto di prestazione d'opera intellettuale, si versava in ipotesi di indebito oggettivo.

Franco Bruno

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Pubblica Istruzione - 3 La fine del cattivo - 5 Striscia che avvolge - 10 Congegno esplosivo delle granate - 13 I viaggi del jet di linea - 14 Emozionati, turbati - 15 Sigla di Messina - 16 Articolo femminile - 17 Iniziano il torneo - 18 Come il ritratto molto somigliante - 21 Il profeta che fu rapito in cielo - 23 Gentile, garbato - 24 Coda... di mammut - 25 Stimolo... per i buoi - 26 Breve componimento amoroso - 29 La cura del sole - 31 Spiccano in vetrina - 32 Il presidente del Consiglio... benvoluto - 35 Negato per il lavoro - 37 Genera energia elettrica - 39 Istituto Opere di Religione - 40 Una caratteristica dei delfini - 41 Elemento per risolvere il problema.

VERTICALI: 1 Percorsi per corse - 2 Uscito indenne dal disastro - 3 Insetto con il pungiglione - 4 Farsele significa acquisire esperienza - 5 Dario attore e regista - 6 Lo vengono le bandiere - 7 Sigla di Como - 8 Rimasto non ferito - 9 E' annessa al casolare - 11 Neanche per sogno - 12 Anello sportivo - 15 Sostituisce il burro - 19 Lo sono i centenari - 20 Trasmissione... del pensiero - 22 Ci fa piacere incontrarli all'estero - 25 Possono essere personali - 27 Lo annuncia l'alba - 28 Non piace ai fannulloni - 30 Tranquilla insenatura - 33 Aereo da caccia di fabbricazione russa - 34 Il signor... dei Tali - 36 Parolina che sottintende una cifra imprecisata - 38 Un po' di ottimismo.

INCASTRO (xxooooooxx)

Il mio capo partigiano

Bernardo? Quale amico più fidato,
dacché sulle montagne m'ha salvato?
Pronta ad uscir stava l'artiglieria
e ratto s'apprestava a fuggir via;
allorché in pieno petto m'han sparato,
m'ha messo sulle spalle ed è scappato.

(Isé d'Avenza)

ACCRESCITIVO (5/7)

Turbamento

T'abbaglia, è certo,
quella mora in rosso!

(Sam)

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello: il medico.

Cambio d'antipodo: datteri, liretta.

Cruciverba

Indirizzi e orari di visita di biblioteche, musei, gallerie d'arte ed esposizioni

Antiquarium, via Donota e Basilica Paleocristiana, via Madonna del Mare: aperto tutti i giorni (10-13). Ingresso gratuito.
Galleria d'arte antica (piazza Libertà 7): aperta tutti i giorni (9-13, domenica esclusa). Ingresso gratuito.
Biblioteca civica, piazza Hortis 4, tel. 301214. Ogni giorno dalle 8.30 alle 13.30 e dalle 15.30 alle 20. Chiuso il sabato pomeriggio, chiusura completa nel mese di agosto o nelle festività politiche e religiose.
Biblioteca statale del popolo, direzione: dal lunedì al sabato dalle 8.30 alle 12.30; sede di via del Rosario: lunedì, giovedì, venerdì dalle 14.30 alle 19.30, martedì, mercoledì, sabato dalle 8.30 alle 13.30; sede di via P. Veronese: lunedì, giovedì, sabato dalle 8.30 alle 13.30, martedì, mercoledì, venerdì dalle 14.30 alle 19.30; sede di Muggia p.zza della Repubblica: lunedì, mercoledì, giovedì dalle 14.30 alle 19.30, martedì, venerdì, sabato dalle 8.30 alle 13.30; sede del Villaggio del Pescatore: lunedì dalle 16 alle 19.
Archivio di Stato - via Lamarmora 19 - tel. 390020; sala di studio aperta lunedì e giovedì dalle 8.30 alle 16.50; martedì mercoledì, venerdì e sabato dalle 8.30 alle 13.30.
Civico museo Sartorio - largo Giovanni XXIII, 1 - tel. 301479; orario 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.
Civico museo del Risorgimento e sacrario a Guglielmo Oberdan - via XXIV Maggio 4 - tel. 361675. Orario 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1.000.
Civico Museo del Castello di San Giusto - p. Cattedrale 3- tel. 313636 - orario 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000. Il solo castello è aperto ogni giorno dalle 8 al tramonto.
Museo storico del castello di Miramare - Miramare - tel. 224143 - orario 9-13.30 e 14.30-18. Parco del castello: dalle 8 alle 19. Ingresso gratuito. Ogni giorno, a ogni ora (dalle 9 alle 18) visita guidata gratuita nel parco con partenze dal piazzale antistante il castello.
Civico museo di storia ed arte e orto lapidario - via della Cattedrale 15 - tel. 310500. Orario: 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.
Civico museo di storia patria e raccolte Stavropulos - via Imbriani 5, primo piano - tel. 636969 - solo per consultazione su richiesta.
Civico museo Morpurgo - via Imbriani 5, secondo piano - tel. 636969. Orario: 10-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.
Museo di storia naturale - piazza Hortis 4 - tel. 302563 - Orario: 9-13; (lunedì chiuso e nelle festività politiche e religiose). A partire dal 23 marzo dalle 8.30 alle 13.30. Domenica dalle 9 alle 13. Ingresso 2000 lire; ridotti 1.000.
Museo del mare, via Campo Marzio 1, tel 304885. Orari: ogni giorno 9-13; a partire dal 23 marzo dalle 8.30 alle 13.30. Domenica dalle 9 alle 13. (chiuso lunedì e nelle festività politiche e religiose). Ingresso 2000 lire, mille ridotti.
Museo Ferroviario, via Campo Marzio, tel. 3794185 Orario 9-13. Lunedì chiuso.
Orto botanico, via de Marchesetti 2, tel. 360068. Chiuso per restauro.
Acquario marino, riva Nazario Sauro, tel. 306201. Dal 28 settembre al 30 aprile dalle 9 alle 13. Nelle domeniche di ottobre e di aprile dalle 9 alle 18.30. Dal 2 maggio al 26 settembre dalle 9 alle 18.30 (chiuso il lunedì e nelle festività politiche e religiose). Ingresso 2000 lire, mille ridotti.
Civico museo teatrale Schmidl - via Imbriani 5, primo piano. Orario: solo feriale 9-13. Domenica chiuso. Ingresso 2.000 lire, 1.000 ridotti.
Civico museo della Risiera di San Sabba via R. della Pileria 1 - tel 826202. Ogni giorno dalle 9 alle 13 (chiuso lunedì). Dal 20 aprile al 31 maggio e dall'1 al 5 novembre: orario feriale continuato dalle 9 alle 18. (chiuso lunedì). Aperto il 25 aprile. Ingresso libero.
Museo Revoltella - piazza Diaz 27 - tel. 300938 e 311361 (sede espositiva). Ogni giorno entrate scaglionate alle 9, 10.30, 12, 15, 16.30, 18. Sabato, 10.30, visite guidate. Chiuso il martedì e la domenica pomeriggio. Ingresso 2000 lire; ridotti 1.000.
Villa Stavropulos, via Grignano 288, tel. 224148 (chiusa per restauro).
Cappella civica, via Imbriani 5, tel 775366.
Tempio anglicano, via San Michele 11/a, tel. 311403.
Museo della Comunità ebraica, via del Monte 5. Orario di visita: domenica 17-20, martedì 18-20; giovedì 10-13, esclusi i giorni che coincidono con festività religiose ebraiche.

MONFALCONE

Museo lirico permanente «Beniamino Gigli», via Mazzini 36; orario: lunedì e giovedì, ore 17-20.
Museo paleontologico della Rocca: aperto nei giorni festivi; orario invernale dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 17 (apertura per le scuole su appuntamento); orario estivo dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19.
Museo carsico paleontologico dei cimeli storici: d'inverno, la domenica su appuntamento dalle 9 alle 13; d'estate, giovedì e sabato dalle 15 alle 19.
Grado. Basiliche aperte nei mesi invernali dalle 7 alle 19; nei mesi estivi dalle 7 alle 22.30.
Lapidario: d'inverno dalle 7 alle 17.30; d'estate dalle 7 alle 22.30. Il tesoro della Basilica: il mattino solo d'estate.

GORIZIA

Museo della guerra, pinacoteca e mostra permanente sul Carso goriziano tra protostoria e storia, Borgo Castello: 10-12.30 e 15-19; festivo: 9-19. Lunedì chiuso.
Museo di arte e storia, Borgo Castello: 10-12.30 e 15-19; festivo 9-19. Lunedì chiuso.
Palazzo Attems, biblioteca e archivio storico degli stati provinciali: dalle 9.30 alle 12.30. Domenica chiuso.
Museo del vino, San Floriano. Feriali, 8-17; festivi dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 18.

INAUGURATO UN NUOVO VOLO

L'oasi povera di Fortaleza è un po' più vicina all'Italia

Un volo settimanale Roma-Milano-Fortaleza, capitale del Cearà, stato brasiliano che si affaccia sull'Atlantico nel Nord-Est del Paese è stato inaugurato ieri dalla «Varig», la compagnia nazionale brasiliana. Il nuovo collegamento è stato presentato a Milano. Scoperta solo di recente dai turisti, Fortaleza si trova in una regione molto povera alle prese con gravi problemi sociali: con questa iniziativa, e in collaborazione con la società italo-brasiliana «Marbello», che si occupa tra l'altro di promozione turistica, la Varig intende perciò favorire gli investimenti nel Cearà. Il volo settimanale partirà ogni domenica da Roma (ore 10.35) e toccherà Milano (partenza alle 12.50) e Natal (Brasile). L'arrivo a Fortaleza è previsto alle 19.30 locali. Il volo dal Brasile all'Italia è in programma ogni sabato.

Tutta la Val d'Aosta in un solo menu: ecco i peccati di gola ad alta quota

Se i peccati di gola valgono una vacanza, allora la Valle d'Aosta è il posto adatto per un tour tra sagre e feste gastronomiche. Il calendario si è aperto ieri con la sagra della «Fiocca» — un tipo di panna che viene montata nelle grotte ad alta quota, in vecchi paioli, proprio come si usava un tempo negli alpeggi — ad Avise, nel villaggio di Beileun, a 1.700 metri di altitudine. Festa del prosciutto di montagna a St. Rhemy Bosses, la seconda domenica di luglio, mentre per la penultima è prevista la festa del pane nero a Perloz, in località Marine. Il vecchio forno, che fino a 25 anni fa serviva per cuocere il pane per tutto il paese, viene riutilizzato in questa occasione. Al fornaio più abile verrà consegnato il «pane d'oro». Una festa analoga viene celebrata il penultimo sabato di luglio a Champorcher, mentre a metà luglio e a metà agosto, a Cogne, la manifestazione «veilla del Cogne» evoca le tradizioni locali nei vicoli del borgo antico. Tra i prodotti dell'artigianato locale, viene offerta la «supetta», una zuppa a base di riso e fontina, la polenta e la tipica «carbonada», spezzatino cotto nel vino rosso. Vecchi mestieri e cucina tipica, l'ultimo sabato di luglio, alla fiera di «veilla di Eiroubles». Regina della festa la panna, che rende più dolce l'attesa della sfilata delle maschere di Carnevale della «coumba freida». «Seupa la Valpelenise» — cavolo, fontina e pane nero — l'ultima domenica di luglio, a Valpelline.

Pane nero e vino rosso, il più semplice dei piatti della Val d'Aosta, il primo sabato di agosto a Valsaveranche e, incuranti del caldo, polenta a gaby accompagnata da insaccati, prodotti locali e latte appena munto. Si può tornare il sabato successivo, a Valsaveranche, per la «festa del civet»: piatto forte è la carne di camoscio cucinata dopo essere stata marinata in vino e spezie. Ancora carne a Saint Oyen, paesino nella valle del Gran San Bernardo dove è di scena il prosciutto alla brace, cotto su enormi griglie.

Per chi non si accontenta di mangiare, festa del vino bianco a Morgex, tutte le sere per i primi quindici giorni del mese. Per i più curiosi, un piatto originale, carne di mammella di mucca, a Gignod, per la «festa di teteun» la penultima domenica di agosto, mentre per i più tradizionalisti, sagra dei prodotti derivati dal latte. La stessa domenica a Champocher, festival dei latticini, semplici o arricchiti da spezie; la settimana dopo, nella medesima cittadina, si tiene la «veilla», il cui piatte forte è la «croute dorailler», un dolce a base di pane nero, latte e zucchero. L'ultima domenica di agosto, infine, ad Arnad viene celebrata la festa del lardo, stagionato nei «doyl» e speziato, che serve per preparare alcune specialità, come le castagne rosolate.

Curiosità dal Mondo

Evitare i viaggi in aereo se i bambini hanno il raffreddore e controllare le tabelle dell'Oms sulle vaccinazioni per i bambini più piccoli. Per i vacanzieri baby è stata predisposta una guida con i consigli sanitari legati alle vacanze, redatta dal dottor Walter Pasini, presidente della società italiana di medicina del turismo che traccia la mappa dei Paesi più a rischio, insieme a un vademecum con i più piccoli. La guida sarà consegnata ai genitori negli uffici di vaccinazione delle Usl durante il periodo estivo. La guida insegna inoltre alcune regole pratiche anche molto semplici: dai tempi di esposizione al sole ad alcuni consigli per la sicurezza alimentare e i tempi di bagno in mare in rapporto all'età e al peso corporeo.

COME L'AGRITURISMO HA TRASFORMATO FATTORIE ABBANDONATE IN ABITAZIONI CONFORTEVOLI PER I TURISTI

Un vecchio cascinale per riscoprire la Toscana

Il segreto del successo? Voli in mongolfiera, gite a cavallo, percorsi in mountain bike e corsi esclusivi di cucina e ceramica

L'alternativa alla stanza d'albergo di città? L'appartamento nella villa padronale sulle colline del Chianti del «gallo nero». L'agriturismo in Toscana, e segnatamente nella zona di produzione del più classico dei vini di questa regione, ha compiuto un cammino eccezionale negli ultimi tempi ed offre ormai una capacità ricettiva tale da soddisfare ogni esigenza. «Una decina di anni fa — ci spiega Antonio Sanguineti che assieme alla sorella Chiara conduce l'antica azienda agricola Pagliarese, ad un quarto d'ora di macchina dal centro di Siena — c'era soltanto un certo numero di inglesi e qualche tedesco che ci chiedevano di alloggiare nelle fattorie dell'entroterra senese; ora il fenomeno si è allargato anche agli italiani e la domanda si fa sempre più intensa. E non si limita a coprire i tradizionali mesi estivi, ma spazia ormai lungo quasi tutto l'anno. Da qui l'incremento delle strutture ricettive: basti pensare che su circa 600 aziende agricole che operano nel comprensorio del Chianti classico, sulle colline a Nord Est di Siena, non meno di 400 sono in grado di offrire una qualche ospitalità con una capacità di alcune migliaia di posti letto».

L'edificio principale della fattoria Vistarenni dove è possibilie trascorrere vacanze agrituristiche

L'agriturismo si è affacciato in Toscana in un momento di grande trasformazione delle proprietà agricole. Molti contadini erano spinti ad abbandonare la terra per trovare un lavoro più sicuro e redditizio nelle fabbriche vicino alla città; contemporaneamente, l'avvento della meccanizzazione in agricoltura aveva ridotto di molto la mano d'opera necessaria. Di conseguenza molte fattorie erano state di fatto abbandonate. Di fronte alla richiesta di ospitalità e alla disponibilità di case, la risposta dei più «manageriali» dei proprietari terrieri della zona è stata immediata. È cominciata così la ristrutturazione dei vecchi cascinali e la loro trasformazione in «appartamenti» per gli ospiti. Non solo. Scomparse ormai le vecchie tradizionali famiglie patriarcali, anche nelle grandi ville, che punteggiano la zona, i proprietari si sono trovati ampi spazi liberi da mettere eventualmente a disposizione. E così l'agriturismo ha fatto un salto di qualità, portandosi dietro tutto un corollario di altre strutture e di lavoro indotto. Attualmente infatti molte delle aziende che ospitano turisti hanno fatto costruire piscine e maneggi, mentre si sta sviluppando una notevole attività legata al tempo libero, come l'organizzazione di gite a cavallo, di percorsi in mountain bike, di visite organizzate a cantine e laboratori artigianali, di corsi di cucina e di ceramica, persino di voli in mongolfiera.

Le aziende agrituristiche in Toscana, a differenza di quanto avviene in altre zone, si limitano per ora ad offrire ai loro ospiti esclusivamente l'alloggio (gli appartamenti hanno abitualmente l'uso di cucina) e la possibilità di acquistare i prodotti dell'azienda, per lo più vino, olio, miele, e in stagione, frutta e ortaggi. Ma per chi non sa rinunciare al grande albergo con i suoi servizi e la sua cucina, le colline del Chianti classico riservano qualche sorpresa. Si può trovare infatti l'antica villa del '600 trasformata in un albergo esclusivo, con magnifici parco e laghetto privati, oppure diventare ospite del paesetto di San Felice. Questo piccolo caratteristico borgo senese è stato acquistato in blocco da una società e le sue case trasformate in un unico affascinante e raffinato sistema alberghiero. E il costo del soggiorno non è certo superiore a quanto si spenderebbe in città.

IL LIBRO

Colombia, non solo "coca"

L'altra faccia di un Paese divenuto in questi ultimi anni sinonimo di droga e delinquenza

Non solo coca. Purtroppo viviamo in un'era in cui trovano facile diffusione i cosiddetti luoghi comuni; per cui si tende a identificare l'Italia con gli spaghetti e il mandolino, e un Paese come la Colombia con la coltivazione e la diffusione della droga.

Ebbene, questo stato che si estende anche sul Mare caraibico, viene illustrato e raccontato, da un giornalista fra i più preparati, Giorgio Rosato, abruzzese di nascita ma romano di adozione, che ha girato letteralmente il mondo (visitando ben 41 Paesi) assieme alla sua fedele reflex. Ebbene, Rosato, è riuscito nel compito di descrivere la Colombia con grande puntiglio, rivalutandone di fatto l'immagine offuscata dalla delinquenza e dalla cocaina.

Il suo libro «Colombia» è edito per i tipi di Calderini (88 pagine, 23 mila lire) e contiene un'infinità di informazioni sia geografiche sia storiche. Rosato, che ha frequentato fra l'altro anche la Scuola di sopravvivenza di Jacek Palkiewcz, si è addentrato nel cuore del Paese, nei luoghi che di solito sono considerati inaccessibili. Questo affascinante angolo del mondo (grande quattro volte l'Italia) offre scenari mozzafiato: dalla giungla amazzonica di Letizia alle vertiginose altezze della catena Andina, dalle riserve naturali del parco di Tairona agli strapiombi dei canyon scavati dal Rio Magdalena.

Rosato sottolinea che a Puerto Boyacà gli indios... non coltivano margherite, ma da qui a parlare di un Paese ogni giorno in preda al panico e al terrore ce ne corre.

La «grande guerra» fra governo e narcotrafficanti è aperta e Bogotà (una vera Manhattan fra le Ande) intende muoversi con grande determinazione, ma senza interferenze esterne che potrebbero in un prossimo futuro alternarne gli equilibri esterni.

Dunque, la Colombia, è più che mai un Paese turistico e infatti questo libro-guida ci dà anche una lunga serie di informazioni spicciole difficilmente trovabili sugli altri testi; molte delle quali dovute proprio all'esperienza diretta dell'autore. Ci fa scoprire anche i segreti della vera grande ricchezza colombiana, lo smeraldo. E ci svela il mondo affascinante dei cercatori legali e dei «guaqueros», gli infaticabili lavoratori-ombra che entrano in azione soprattutto nelle ore notturne. Il libro diventa quindi anche un trattato di gemmologia, ma è una fonte preziosa da cui attingere notizie sui musei, i palazzi storici, le chiese. Insomma, mette in dito laddove c'è cultura e tradizione. E infatti grande spazio viene dedicato agli splendidi e famosi monoliti di pietra di San Agustin. E' proprio vero: la Colombia non è solo coca.

Roberto Carella

DALLE AGENZIE

Una speranza chiamata 'Cumbuco beach park'

In novembre a Cumbuco, vicino a Fortaleza, nel Nord-Est del Brasile, verrà inaugurato il «Cumbuco beach park», un villaggio turistico su un'area di 30 ettari, tra l'Oceano Atlantico e una cortina di dune bianchissime. Lo ha annunciato durante una conferenza stampa all'hotel Doria di Milano, la società «M by Marbello» (tel. 045-6767064/6767032), presieduta dall'italiano Umberto Bottura, che da oltre cinque anni opera per lo sviluppo turistico del Nord-Est del Brasile, e principalmente dello stato del Cearà. Nell'ambito dell'interscambio culturale si colloca il grande spettacolo popolare benefico annunciato dalla «M by Marbello» per l'11 settembre allo stadio Bentegodi Verona. Intitolata «Almeno un sorriso», la manifestazione vedrà esibirsi, in canti e danze, i bambini delle favelas brasiliane. Accanto a loro daranno spettacolo alcune «stars» della canzone italiana. Il tutto per raccogliere fondi a favore delle popolazioni disagiate del Cearà.

***

Mare pulito, ampie spiagge sabbiose con pinete retrostanti alternate a incantevoli baie dove le rocce e gli alberi scendono fino a lambire le onde, imponenti resti del passato, alberghi moderni e confortevoli, una costa tra le più belle del Mediterraneo solcata da una flotta di comodi caicchi, relativa vicinanza a facili collegamenti con l'Italia, prezzi competitivi, cucina gustosa, innumerevoli possibilità di shopping. Sono i primi elementi che emergono dal catalogo «La Turchia più bella» e che giustificano il successo turistico di questa nazione a cavallo tra Occidente e Oriente. Le 100 pagine del catalogo «La Turchia più bella» della «Turbanitalia» (tel. 02-58308791) è reperibile nelle migliori agenzie di viaggio.

***

Per tutto il periodo estivo e precisamente dal 16 luglio al 5 settembre, i 17 alberghi «Forte Agip» offrono una tariffa speciale ai propri clienti. Il prezzo per una camera doppia va da 89.000 lire a 129.000 lire. La prima tariffa è applicata dai «Forte Agip» di Milano Assago, Bologna, Cagliari, Catania, Livorno, Modena, Palermo, Sarzana, Siracusa, Torino, Trieste, Verona e Vicenza. Per il «Forte Agip Sarzana» la tariffa di 89.000 lire non è valida dal 1.o al 16 agosto. Viene invece praticata quella di 129.000 lire. I prezzi si intendono per camera, per notte e comprendono le tasse e la prima colazione. Per i ragazzi sino a 16 anni che occupano la stessa camera dei genitori il soggiorno è gratuito. Il Numero Verde 1678-20088 è a disposizione per informazioni e prenotazioni riguardanti tutti gli alberghi Forte Agip in Italia e tutti i Forte Hotels in Italia e nel mondo.

IL VIAGGIO DEI LETTORI

Il grande Orinoco e il piccolo "nino"

Dopo quasi 2000 chilometri di percorso avventuroso, contraddittorio e magico, arriva largo e maestoso a Ciudad Bolivar, l'antica Angostura dei pirati e dei missionari, città ricca di storia e di ricordi forse mai dimenticati, il grande Orinoco. E' il terzo fiume del Sud America dopo il Rio delle Amazzoni e il Rio della Plata ed è forse il più stregonesco, il più prodigioso e incantatore. Io me ne sono perdutamente innamorata e tuttora soffro di una continua e sottile nostalgia. Alle sei del mattino di un giorno di aprile mi preparavo per una escursione fuori porta dopo aver trascorso una «madrugada» straordinaria nel giardino di casa, sdraiata nel mio «chinchorro» (amaca) ad ascoltare, tra il sottile frusciare delle palme da cocco e il canto di quello strano uccello che si chiama Cristo Fuè (dal verso che sembra pronunciare cristo fuè), i racconti neri della savana dall'amico Moises, vivide testimonianze di partite di caccia notturna al «tigre» (giaguaro) e di pesche temerarie nei corsi d'acqua dove i serpenti e i pesci piraña imperano da sempre e aggrediscono anche le canoe.

Ero stata invitata da amici venezuelani a recarmi sulla strada che porta alla città di El Tigre (Estado Anzoateguj), ai lati della quale esiste una esposizione permanente di quadri di pittori venezuelani tra cui Alirio Rodriguez, Jesus Soto, Cruz Dies e altri, per ammirare questo stranissimo e inconsueto museo all'aperto che si chiama appunto, Museo Bogarin. Museo che non teme né il caldo torrido, inimmaginabile di quei posti, né le grandi piogge che irrompono da maggio ad agosto con una violenza inaudita spazzando via ogni cosa compresi tratti di strada sterrata. Come faccia il Museo Bogarin a resistere lo sanno solamente i sacri Numi della savana!

A bordo di un potente fuoristrada lasciammo Ciudad Bolivar e arrivammo al Puente Angostura, un ponte meraviglioso ad arcata unica della lunghezza di un chilometro e di un'eleganza stridente nel contesto di un territorio così selvaggio. Brillava sotto il nascente sole come un miraggio e il silenzio attorno non era più solo una realtà fisica ma sconfinava in una concretezza psichica che accarezzava la mente. Sotto di noi scorreva l'Orinoco. Alla fine del ponte un bivio: El Tigre-Soledad. Chiesi agli amici se potevamo andare prima a Soledad e poi avviarci al Museo Bogarin. Mi accontentarono.

Abbandonai per qualche istante i miei compagni e mi avventurai verso una specie di piroga che avevo scorto abbandonata presso la riva del fiume. Vidi un ragazzino di forse tre anni che giocava sulla rena con delle cavallette color arancione. Stetti ad osservarlo. Era minuto, aveva le membra sottili e lunghe; i suoi lucidi capelli neri splendevano sotto il sole rimandando incredibili riflessi blù. Aveva un paio di pantaloncini azzurri a fiori ed era solo a giocare con le sue cavallette, accucciato sulla sabbia bianca del fiume e con le manine che si immergevano nell'acqua che lambiva il terreno.

Il «niño» giocava ignaro di quello che stava per abbattersi su di lui. Improvvisamente mi sentii a disagio, un malessere strano, per quale motivo oscuro non lo compresi subito. Avvertivo una tensione nell'aria, un'inquietudine. Chiamai il «niño»: Ola. Il bambino si voltò e mi sorrise. Aveva denti bianchissimi e gli occhi grandi e luminosi come due fari che illuminavano il suo viso dalla pelle scura di meticcio. Era bellissimo e dolce. Lo salutai ancora: Ola!, e mi decisi a risalire il pendio per ritornare dagli amici che mi aspettavano sulla strada. Un urlo lacerante mi bloccò. Spaventatissima mi voltai e vidi il bambino a terra esanime; senza più le sue cavallette e con un braccio alzato verso di me per rispondere al mio saluto, abbandonato sulla rena ormai privo di vita.

Era stato aggredito dal «mapanare», piccolo e pericolosissimo serpente che si aggira di solito tra la sabbia e la sterpaglia sulle rive dell'Orinoco. Il suo morso letale fu inesorabile.

Per quel giorno non continuammo il viaggio verso la città di El Tigre. Rientrammo silenziosi a Ciudad Bolivar ma io non riuscivo a dimenticare quel viso sorridente di bambino. Stavo male.

Alle 18 cominciò a piombare il buio della lunga notte su di noi e io, nel patio di casa, stavo raccogliendo dall'albero i frutti del tamarindo quando, tra le foglie rigogliose e le piccole carrube, apparve una cavalletta arancione. Prima di quel tragico giorno non ne avevo mai viste nella mia vita!

Più tardi, a letto, il sonno arrivò pesante, profondo senza sogni.

Annamaria Ducaton

L'INTERVENTO

Lontano, lontano, dalla Mongolia

Per molti, forse i più, la Mongolia è solo un remoto paese del quale, oltre al nome della capitale Ulan Bator (Eroe rosso), l'antica Urga, di Gengis (Chinghis) Khan e di Marco Polo nulla si conosce. Eppure questo immenso paese vasto più di cinque volte l'Italia e con poco più di due milioni di abitanti vanta una storia millenaria, lontani splendori, il più esteso impero a memoria d'uomo ed una cultura interessantissima, a torto poco nota in occidente.

In Mongolia è possibile trovare ancora la testimonianza viva delle tradizioni e del modo di vivere di molti secoli fa, ancora presenti e coltivati non solo dai pastori nomadi che rappresentano la maggioranza della popolazione (l'economia è basata essenzialmente sull'allevamento del bestiame e sulla lavorazione dei prodotti da esso derivati), ma anche dalle persone colte ed importanti che ne sono i più convinti custodi.

La prima cosa di cui si accorge il visitatore è il profondo senso di ospitalità del popolo mongolo. L'ospite è sacro ed a tavola occupa il posto d'onore accanto al padrone di casa, che spesso abita in una caratteristica tenda bianca circolare di nome «ger» (in russo «yurta»), facilmente trasportabile durante gli spostamenti (i pastori praticano una sorta di nomadismo affine alla transumanza) ed arredata con mobili essenziali e finemente decorati a colori vivissimi. Anche le parole di benvenuto, i brindisi, la sequenza dei pasti ed i saluti di commiato seguono un rituale rigido quanto antico. Entrando nella ger è proibito posare il piede sulla soglia. Attorno alla tenda cavalli, discendenti di quelli con i quali gli eredi di Gengis Khan avevano occupato un territorio che dal Pacifico si estendeva all'Adriatico, cammelli, pecore (kashmir) e bovini. Ogni famiglia ne possiede oltre un centinaio. La lingua ufficiale è il mongolo, khalkha, come la maggioranza della popolazione. La religione è buddista tibetana lamaista e dopo quasi settant'anni di socialismo sta ritrovando la propria naturale ripresa. Da circa un anno, con il riallacciamento dei rapporti con la Santa Sede, esiste ad Ulan Bator una missione cattolica composta da tre sacerdoti. I cattolici sono alcune decine. Durante il mio recente viaggio ho avuto modo di incontrare i tre missionari e di scambiare alcune impressioni riguardo il loro impegno. Nel contempo ho avuto l'occasione di essere ospite del capo della scuola lamaista del monastero di Gandan, il maggiore ed il più importante della Mongolia. Due esperienze diverse per motivi diversi facilmente intuibili, che costituiscono solamente alcuni dei mille motivi d'interesse che rendono affascinante quel lontano paese.

In Mongolia troviamo il deserto dei Gobi, il più esteso dopo il Sahara, ma i mongoli non amano sentirlo chiamare deserto, termine privativo, poiché essi ci vivono (gobi è il nome di una particolare conformazione del terreno) e scavando non molto ci si trova l'acqua. Il Gobi è attraversato dalla mitica catena dei monti Altai. Altre catene si trovano in differenti zone del paese, alcune con flora di tipo simile a quello alpino. Non mancano fiumi e laghi, sia con acqua dolce che salata.

Ma Mongolia significa anche città, musei, teatri e monumenti. I mongoli sono stati tra i primi ad abbattere le statue di Stalin ed a togliere la stella dalla bandiera. In cambio assistiamo ad una rivalutazione delle proprie origini e di Gengis Khan, il cui nome, sino a qualche anno fa, era vietato persino pronunciare, per il timore di risvegliare spiriti nazionalistici. E' recentissima una riedizione critica della «Storia segreta dei mongoli», un'opera storico-letteraria dei tempi di Gengis Khan che narra delle origini e della vita del grande condottiero e che costituisce nel contempo un documento ed uno spaccato della vita di allora (Storia «segreta» perché nel periodo di maggior splendore del loro impero i mongoli non ritenevano caratterizzato il loro espandersi, quasi vergognosamente di fronte alla civiltà dei popoli sottomessi).

Altra caratteristica forse unica di questo paese è costituita dal fatto che quasi tutti i mongoli cantano o suonano.

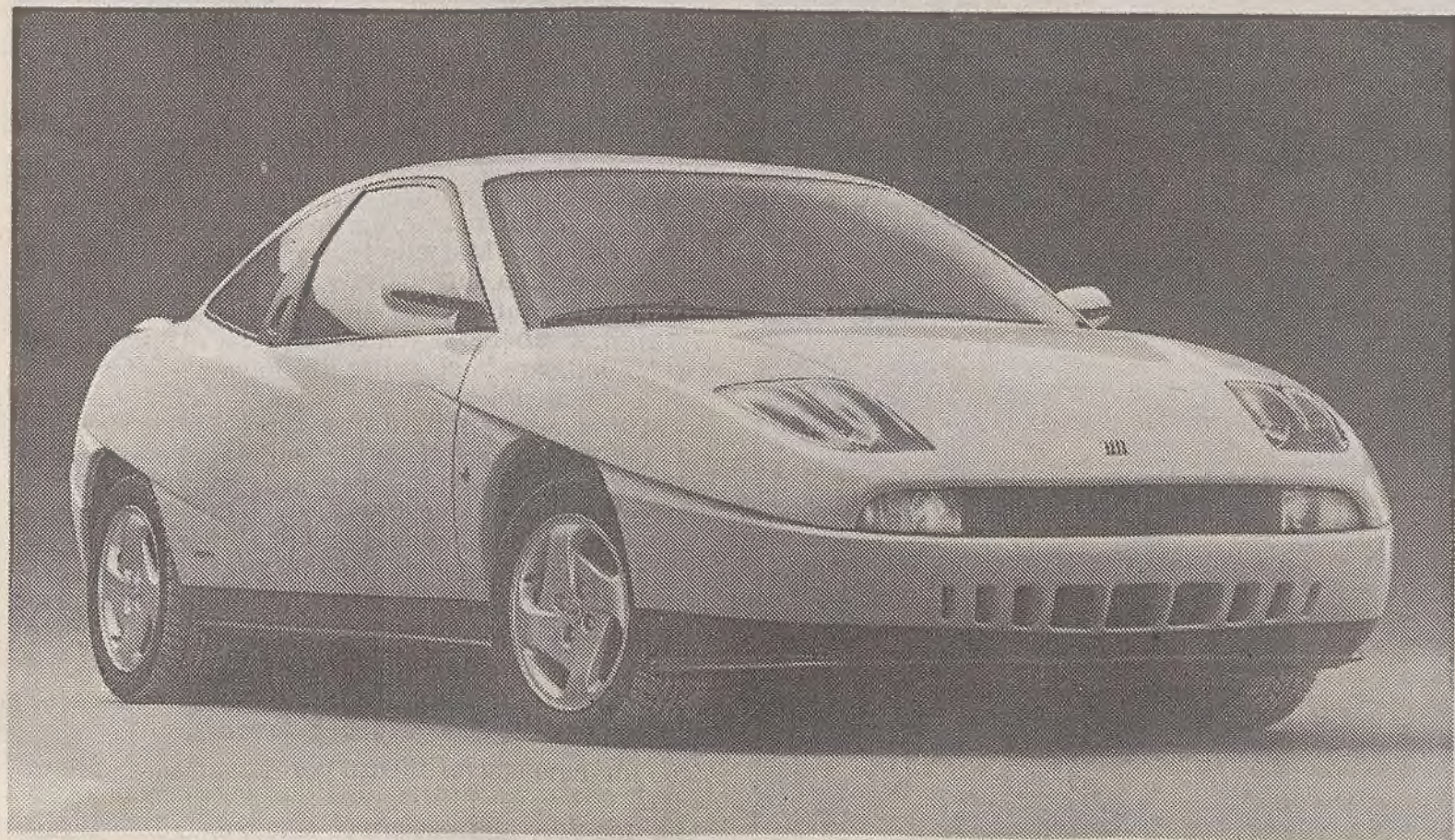
Ricordiamo la canzone lunga (urtyyn duu), l'hoomyy (tecnica vocale polifonica), il moryn hurr (sorta di violoncello con il riccio a forma di testa di cavallo), la iatga (affine al koto giapponese), il limbe (flauto nazionale suonato con la tecnica della respirazione circolare), il balletto sacro («tsam») con maschere di divinità e quello popolare con costumi variopinti e ritmi che ricordano il galoppo.

Accanto alla produzione artistica nazionale troviamo il circo di Stato con acrobati e contorsionisti e il Teatro Accademico dell'Opera e Balletto, costruito trent'anni or sono, che alterna la produzione di opere nazionali a quelle del repertorio occidentale, in particolare italiano, rappresentate sinora nella traduzione in mongolo o in russo. E' stato solo in occasione del recentissimo primo Festival internazionale «G. Puccini» che le arie del nostro compositore sono state cantate per la prima volta in italiano, costituendo un vero avvenimento storico.

Tra i musei va segnalato quello nazionale di Bogdo Khan, l'ultimo Khan deposto in seguito alla pacifica rivoluzione socialista degli anni Venti e ridotto a capo della religione, e quello di Storia naturale, sede degli scheletri fossili completi e delle uova di vari tipi di dinosauro, perfettamente conservati grazie alla permanenza tra le sabbie dei Gobi.

Prof. Giorgio Blasco responsabile culturale dell'Associazione nazionale «Italia - Mongolia»

NOVITA' / FIAT

Il ritorno del coupè

Dopo quasi quindici anni la Fiat ritorna con un nuovo coupè nel settore delle vetture sportive. La nuova vettura che sarà commercializzata entro la fine dell'anno, verrà prodotta in collaborazione con Pininfarina. Da Torino, per ora, il nuovo coupè viene fatto conoscere attraverso un'immagine fotografica. Il segmento nel quale andrà a collocarsi, conosciuto a livello europeo come quello H, vale 200 mila unità all'anno: in Italia ogni anno si vendono da 22 a 23 mila pezzi.

Erede di una grande tradizione il nuovo coupè Fiat raccoglie il testimone di modelli che hanno lasciato un segno importante nella storia dell'automobile: dalla 8V, alla 2300, alla Dino, alla 130, alla 124. Frutto della collaborazione fra centro stile Fiat e Pininfarina, il nuovo coupè nasce con tratti distintivi fortemente caratterizzati, che legano il fascino delle berlinette sportive del passato alla più attuale evoluzione stilistica.

I motori, 2 litri 16 valvole, sono in grado di sviluppare potenze da 140 a 190 cavalli, nelle due configurazioni adottate, aspirato e torbo. Il quadro tecnico del nuovo coupè Fiat è caratterizzato ancora da soluzioni tecnologiche d'avanguardia, da un'elegante dotazione di contenuti e dall'utilizzo di tutti gli accorgimenti inerenti alla sicurezza attiva e passiva.

L'assicurazione data solo una settimana fa dall'amministratore delegato della Fiat Auto, Paolo Cantarella, nel corso dell'assemblea dell' Anfia, l'associazione dei costruttori di autoveicoli, che i nuovi modelli del gruppo torinese si sarebbero susseguiti a ritmo incalzante, trova puntuale conferma nelle anticipazioni, quella del coupè dopo l'annuncio della Punto, ovvero dell'erede della Uno, e nei recenti lanci della nuova Delta e delle novità in casa Alfa Romeo.

INCHIESTA

La saggezza dei giovani

«Guidare con prudenza è dimostrazione d'intelligenza», e «avere l'auto significa assumersi più responsabilità»: queste le risposte più significative di un sondaggio realizzato, per conto della Renault Italia, tra i giovani che frequentano l'ultimo anno delle scuole medie superiori per stabilire il vissuto della sicurezza stradale fra i neo patentati. Dal sondaggio (60 mila questionari compilati, dei quali ne sono estratti 3.100) emerge la figura del giovane prudente, responsabile che percepisce come un valore la sicurezza. .Tutto il contrario dello stereotipo del giovane spensierato amante delle discoteche: solo il 18% dichiara di frequentare le discoteche, quasi il 60% dice di andarci raramente o di non andarci mai.

E l'80% individua nell'abuso di alcol e di stupefacenti le cause più dei più gravi incidenti stradali. l'86,4% si dichiara d'accopro con l'assunto che chi guida con prudenza dimostra intelligenza, e il 64,7 ritiene che avere l'auto significa assumersi più responsabilità. L'automobile resta una fonte di gratificazione per la maggioranza di chi non ha ancora preso la patente: il 54% pensa che gli piacerà moltissimo guidare. Solo secondo l'1,7% del campione l'auto è un mezzo di trasporto ormai superato e dà più svantaggi che vantaggi.

Tra le cause di incidenti gravi, al primo posto è il comportamento del conducente (per il 64,3 per cento c'è il mancato rispetto della segnaletica, per il 62,3 l'eccesso di velocità). Agli ultimi posti gli elementi non riconducibili alla responsabilità individuale: cattiva manutenzione delle strade, rete stradale e autostradale insufficiente, cattivo stato di amnutenzione della autovetture e, secondo il 5,2 per cento, gli automobilisti che vanno troppo adagio intralciando il traffico.

Che fare per impedire le stragi del sabato sera? innanzitutto maggiori controlli e sanzioni per ci trasgredisce. Il 51 per cento dei giovani ritiene indispensabile il ritiro della patente per due anni per chi guida sotto l'effetto degli stupefacenti e il 37 una maggiore frequenza nei controlli per verificare se chi guida è in stato di ebbrezza. Di questo sono convinti, con le stesse percentuali, anche coloro che frequentano abitualmente le discoteche. Tra maschi e femmine i primi indicano come responsabili maggiori degli incidenti il fattore droga, le seconde la velocità. C'era anche una domanda sugli orari di apertura e di chiusura ideali delle discoteche: per l'apertura il 69% individua le 22 e il 24% le 23, per la chiusura il 51% indica le 3, il 38 le 4 o ancora più tardi.

Per migliorare la sicurezza, i giovani chiedono anche una maggiore presenza della polizia della strada, far funzionare i semafori anche di notte e controllare che vengano rispettati, segnalare meglio le zone di vero pericolo, illuminare a giorno, controllare più spesso lo stato d'usura dei pneumatici e le condizioni delle vetture, controllare più spesso l'uso delle cinture di sicurezza, imporre l'esposizione di un segnale di riconoscimento per i primi 12 mesi di patente.

LANCIA / EVOLUZIONE

Anche la Dedra si fa più sicura

La Lancia adotta anche per la Dedra, come già fatto per la Delta, nuovi standard sul fronte della sicurezza: sterzo con piantone collassabile e volante di sicurezza, air bag (a richiesta per tutte le versioni della gamma), pretensionatore per le cinture di sicurezza anteriori (disponibile in abbinamento all'air bag), strutture di rinforzo antintrusione inserite nelle portiere, ripari «antimisfiring» per il catalizzatore.

Presentata nell'aprile del '89, la Dedra presenta una gamma di undici versioni, articolata su cinque motorizzazioni, con in primo piani i modelli turbo e integrale. Alla fine di maggio erano circa 300.000 le unità prodotte, di cui più del 30 per cento destinate all'esportazione.

I nuovi interventi sul piano della sicurezza non hanno portato ad alcune variazione di prezzo, in vigore dal primo giugno scorso: il listino (chiavi in mano) va dai 24,7 milioni della «1.6 standard» ai 47,3 della Hf Integrale.

NOVITA' / NISSAN

Terrano II, l'evoluzione del fuoristrada

Dai primi giorni di giugno è sul mercato italiano il Terrano II, già presentato dalla Nissan al recente Salone di Ginevra. Il nuovo fuoristrada, progettato in Inghilterra dal Nissan European Technology Center, viene costruito in Spagna dalla Nissan Motor iberica di Barcellona.

Il Terrano II sarà realizzato nei modelli tre porte hard-top passo corto e cinque porte Wagon passo lungo. In entrambi i modelli lo spazio a disposizione di pilota e passeggeri è sfruttato razionalmente e può essere facilmente diversificato a seconda delle esigenze di trasporto e carico.

Due le motorizzazioni: un benzina 2.4, con 124 cv a 5200 giri (velocità massima 160 orari) e un disel di 2.7 litri, con 100 cv e velocità massima di 145 km/h.

SICUREZZA / STUDI AVANZATI DELLA MERCEDES

Air bag diventa anche laterale

Il dispositivo può essere inserito nelle portiere - I problemi da superare

Servizio di

Roberto Carella

L'air bag dovrà essere anche laterale. In questi ultimi mesi molte Case automobilistiche come la Fiat, l'Alfa Romeo e l'Opel hanno puntato le loro campagne di informazione sulle barre laterali di rinforzo inserite nelle portiere. Ma non basta: guidatore e passeggeri in caso di urto laterale vengono ben presto a collisione con le parti interne degli sportelli. Dunque, bisogna creare un diaframma che si interponga a una velocità sensibilmente superiore a quella degli air bag frontali (quelli, cioè che partono dallo sterzo, dalla plancia o dallo schienale del posto anteriore).

Gli esperti della Mercedes Benz si occupano già da tempo dei cosiddetti door airbag e portano avanti studi che richiedono anch'essi un impegno 'pionieristico'. Contrariamente alle collisioni frontali, infatti, le zone ad assorbimento d'energia delle fiancate sono molto corte e quindi resta molto meno tempo di reazione disponibile sia per l'elettronica sia per lo stesso 'cuscino'. E' possibile, infatti, che in una collisione laterale a 50 chilometri all'ora l'occupante venga a contatto con la portiera già dopo 15 millesimi di secondo. Un arco di tempo estremamente corto e ben più breve che in una collisione frontale. In un lampo il congegno elettronico deve 'capire' che si tratta di un urto e deve innescare la carica per l'insufflaggio dell'air bag.

Insomma, è inutile avere un air bag che entri in funzione quando ormai il corpo estraneo ha già gravemente deformato la portiera penetrando di fatto nell'abitacolo. L'air bag laterale, quindi, deve essere in grado di 'prevedere' l'urto. E comunque di gonfiarsi prima della collisione. Non ci sono alternative.

I tecnici della Mercedes hanno definito questo problema 'sensorica dell'avvicinamento'. In pratica, il congegno elettronico deve attivarsi quando il corpo estraneo (e cioè l'altra vettura o un muro o una moto) sta avvicinandosi pericolosamente a una velocità considerata elevata. Ma deve anche essere in grado di non entrare in funzione all'avvicinarsi di una bicicletta o di un passante in prossimità di un semaforo!

E, pur attivandosi a una velocità altissima, il door bag non deve arrecare alcun anno al passeggero.

Se nel campo dei normali air bag la Mercedes ha raggiunto l'affidabilità assoluta (preferendo comunque i cuscini del tipo 'fullsize' a quelli più piccoli, chiamati 'euro'), nel settore degli urti laterali la Casa tedesca non si nasconde le difficoltà. E le perplessità. Insomma, la Mercedes vuole muoversi con i piedi di piombo per continuare su quella via che le ha consentito di realizzare in pochi anni oltre un milione di air bag.

E intende impegnarsi anche sulla 'qualità' di questi prodotti per una loro maggiore longevità (attualmente durano in media attorno ai quindici anni), per il loro riciclaggio (questo infatti è il vero tallone d'Achille degli air bag, a causa dei costi ancora troppo elevati), e per la loro leggerzza.

Infine, una nota sugli air bag posteriori. Sono effettivamente utili? Recenti ricerche hanno stabilito che la loro importanza è relativa, spesso nulla. Conta assai di più una cintura di sicurezza regolabile in altezza, con pretensionatore e abbinata naturalmente a un efficace (e ben posizionato) poggiatesta. Indipendentemente dal suo limitato effetto protettivo, l'air bag posteriore è problematico anche per le numerose possibilità di star seduti o quasi sdraiati sul divanetto, a differenza dei sedili anteriori.

Ma l'air bag anteriore avanza risolutamente. Al punto che negli Stati Uniti è obbligatorio per il conducente già dall''88 e che fra cinque anni lo sarà anche per il passeggero. E in Europa? La Commissione Cee sta studiando una sua introduzione entro il decennio, ma il maggiore apporto alla sicurezza viene proprio dalle singole Case automobilistiche che, come è il caso della Mercedes, lo mettono di serie sui modelli più prestigiosi e comunque ne incentivano l'adozione. La nostra vita, insomma, può essere appesa a quel palloncino.

LIBRO / NUOVO CODICE

Manuale per i collaudi quando saranno privati

CONTROLLI

«Car test» Bosch

Grazie alle esperienze maturate dalla Bosch in molti paesi europei, tra i quali la Germania e la Francia, le officine che saranno incaricate dalle revisioni peridiche degli autoveicoli hanno già a disposizione attrezzature per la gestione di una rilevante mole di lavoro e di precise prove dinamiche e statiche di valutazione.

Ne è un esempio la linea per diagnosi car test 2, realizzata dalla Bosch secondo un criterio modulare. Nella configurazione base sono previsti un banco di prova freni, un banco pprova sospensioni, una «stazione» di controllo (ripometro) dell'allineamento ruote, il tutto interfacciato con un'unità di raccolta dati e con una stampante.

Inoltre non sono stati certamente dimenticati strumenti in funzione ecologica: sono infatti disponibili sistemi di analisi dei gas di scarico (per motori benzina e diesel), un apparecchio per il controllo dei dati e un banco prova giochi.

La linea di diagnosi car test 2 è prevista in due versioni per l'incasso a filo pavimento e con un'apposita struttura meccanica di sostegno, per evitare opere murarie nelle officine.

Il nuovo codice della strada, pur nel suo cammino travagliato ha tracciato una via ben precisa: per le vetture di prima immatricolazione la revisione deve essere disposta dopo quattro anni e in seguito dopo ogni biennio. In pratica l'Italia si dovrebbe allineare al resto dell'Europa, controllando con maggiore frequenza e (si spera) con più cura il suo parco circolante. Ma il codice si spinge più in là: il legislatore, infatti, ben conoscendo i limiti delle nostre strutture statali (e cioè le varie Motorizzazioni provinciali) dà la facoltà al ministero dei Trasporti di affidare questi controlli a ditte private. Ovviamente in possesso di requisiti tecnico-professionali e di locali idonei al corretto esercizio della verifica e del controllo. E a garantire che tutto ciò avvenga sarà la stessa Motorizzazione provinciale.

Tutto quadra? Intendiamoci: siamo in Italia e quindi solo un'effettiva trasparenza può far evitare episodi di corruzione e comunque truffaldini. Il codice, a dire il vero, non è ancora nella pienezza delle sue 'funzioni' (gran parte degli articoli verranno riesaminati alla luce dei rilievi formulati dall Cee) ma da ottobre e più ragionevolmente dal prossimo anno gli automobilisti italiani dovranno fare i conti con le nuove regolamentazioni.

Ma per evitare che si giunga impreparati all'appuntamento e per istruire la nuova categoria dei revisori privati, ecco che è stato dato alle stampe un impegnativo libro scritto da Romano Biolchini. Il giornalista modenese (con un'intensa attività nel settore della Formula 1, responsabile del servizio tecnico e collaudatore di grandi Case, collaboratore di varie testate specializzate) ha curato 'Il manuale del meccanico collaudatore' edito da Hoepli, 594 pagine, 347 illustrazioni, 50 mila lire. Biolchini, che è anche vicepresidente dell'Associazione collaudatori, ha voluto scrivere un testo tecnico ma con un linguaggio il più possibile 'accessibile'. La preparazione del collaudo diagnostico è stata concepita in modo da formare tecnici che siano in grado di svolgere gran parte delle prove senza l'impiego (o quasi) di attrezzature specifiche: questo metodo consente l'apprendimento di un buon bagaglio di nozioni tecnico-pratiche non acquisibili con la sola applicazione della diagnostica strumentale (che comunque ha una notevole importanza per il completamento della formazione). E il bagaglio di conoscenze che viene richiesto per ottenere l'autorizzazione a effettuare le revisioni è la vera garanzia per la sicurezza della circolazione stradale. Affinchè i collaudi vengano effettuati con serietà e a prova di trasparenza.

Ro. Ca.

RAIDUE RAITRE

RAIUNO

6.00 MILLELUCI. Varietà
6.50 UNOMATTINA ESTATE
7.00 TELEGIORNALE UNO
8.00 TELEGIORNALE UNO
9.00 TELEGIORNALE UNO
9.05 DIECI UOMINI CORAGGIOSI. Film
10.40 FANTASY PARTY. Cartoni d'autore
11.00 TELEGIORNALE UNO
11.05 AMERINDIA
11.30 CUORI SENZA ETA'. Telefilm
12.00 BUONA FORTUNA
12.30 TELEGIORNALE UNO
12.35 IN VIAGGIO NEL TEMPO. Telefilm
13.30 TELEGIORNALE UNO
13.55 TELEGIORNALE UNO - TRE MINUTI DI...
14.00 REVAK, LO SCHIAVO DI CARTAGINE. Film
15.45 RAPSODIA. Film
17.30 SETTE GIORNI PARLAMENTO
18.00 TELEGIORNALE UNO
18.15 ESTATE RAIUNO
18.35 RICORDO DI YVES MONTAND
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE UNO
20.30 TELEGIORNALE UNO SPORT
20.40 L'OCA SELVAGGIA COLPISCE ANCORA. Film
22.30 TELEGIORNALE UNO
22.35 LINEA NOTTE DENTRO LA NOTIZIA
22.45 FIRENZE UN MESE DOPO. Concerto
0.00 TELEGIORNALE UNO
0.30 OGGI AL PARLAMENTO
0.40 MEZZANOTTE E DINTORNI
1.20 CRIMINAL FACE - STORIA DI UN CRIMINALE. Film
3.05 TELEGIORNALE UNO
3.10 LINEA NOTTE
3.20 L'ULTIMO POKER. Film
4.40 L'UOMO CHE PARLA AI CAVALLI. Telefilm

RAIDUE

6.00 UNIVERSITA'
7.00 ERCOLE CONTRO ROMA. Film
8.30 L'ALBERO AZZURRO
9.00 TIGER SHARES. Cartoni
9.25 PICCOLE E GRANDI STORIE
9.30 TOM E JERRY. Cartoni
9.55 LASSIE. Telefilm
10.30 VERDISSIMO
10.55 AL DI QUA DEL PARADISO. Telefilm
11.40 TG 2 - TELEGIORNALE
11.45 LA FAMIGLIA DROMBUSH. Telefilm
13.00 TG 2 - ORE TREDICI
13.20 TG 2 ECONOMIA
13.30 TG 2 DIOGENE
14.05 SUPERSOAP
14.10 QUANDO SI AMA
14.30 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
14.45 SANTA BARBARA
15.30 LA MILIARDARIA. Film la visione tv
17.15 TG 2 TELEGIORNALE
17.20 TG 2 - DALLA PARTE DELLE DONNE
17.35 HILL STREET GIORNO E NOTTE. Telefilm
18.30 TGS SPORTSERA
18.40 MIAMI VICE SQUADRA ANTIDROGA. Telefilm
19.35 METEO 2
19.45 TG 2 - TELEGIORNALE
20.15 TG 2 - LO SPORT
20.20 VENTIEVENTI
20.40 L'ISPETTORE TIBBS. Telefilm
22.20 ARLECCHINO SERVITORE DI DUE PADRONI. Di Carlo Goldoni. 1° atto
23.25 TG 2 - NOTTE
23.40 ARLECCHINO SERVITORE DI DUE PADRONI. 2° e 3° atto
1.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.25 LA CONFERENZA DI WANNASE. Film
2.50 TG 2 NOTTE
3.05 TG 2 DIOGENE
3.20 ALIBI. Film

RAITRE

6.30 TG 3 EDICOLA
6.45 DSE TORTUGA ESTATE
7.30 TG 3 EDICOLA
9.30 DSE PARLATO SEMPLICE ESTATE
10.30 VIAGGIO ATTRAVERSO IL NOSTRO
11.30 DSE LA NATURA SPERIMENTATA
12.00 DA MILANO TG 3 OREDODICI
12.15 DSE - L'OCCHIO SUL TEATRO
13.15 GIOCHI DEL MEDITERRANEO
13.15 MONTPELLIER: GIOCHI DEL MEDITERRANEO
14.00 TGR. Telegiornali regionali
14.10 TG 3 POMERIGGIO
14.55 SCHEGGE JAZZ
15.50 TGS SOLO PER SPORT
17.20 TGS - DERBY
17.30 GORILLA TRA LE NUVOLE - LE VEDOVE DELLA SAVANA. Documentari
18.40 METEO 3 - TG 3 SPORT
18.45 MADDECHEAO'!
19.00 TG 3
19.30 TGR. Telegiornali regionali
19.50 BLOB CARTOON
20.25 UNA CARTOLINA SPEDITA DA A. BARBATO
20.30 NEL REGNO DEGLI ANIMALI
22.30 TG 3 VENTIDUE E TRENTA
22.45 MILANO, ITALIA
23.40 PERRY MASON. Film
0.30 TG 3 NUOVO GIORNO - EDICOLA
1.00 METEO 3
- APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.05 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.35 MADDECHE AHO'!. Replica
1.45 UNA CARTOLINA
1.50 MILANO ITALIA
2.40 TGR 3 NUOVO GIORNO - LE NOTIZIE
3.10 CONTRATTO DI MORTE. Film
4.40 TG 3 NUOVO GIORNO EDICOLA
5.10 VIDEOBOX
6.00 SCHEGGE.

Radiouno

Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
10.30: Effetti collaterali; 11.15: Tu lui i figli gli altri; 12.06: Signori illustrissimi; 12.50: Tra poco Stereorai; 13.20: Spaziolibero; 13.40: La diligenza; 14.06: Oggiavvenne; 14.30: Stasera dove. Fuori o a casa; 15.03: Sportello aperto a Radiouno; 16: Il paginone; 17.04: I migliori; 17.27: Come la musica esprime le idee; 17.58: Mondo camion; 18.08: Io son l'umile ancella (X); 18.30: 1993, Venti d'Europa; 19.20: Ascolta, si fa sera; 19.30: Audiobox; 20: Arte per arte; 20.20: Parole e poesia: Luigi Lambertini incontra Giulia Napoleone; 20.25: Radiounoclip; 20.30: Piccolo concerto; 21.04: Radiosera; 21.30: Aldo Reggiani in Astri e disastri; 22: Denaro chi sei?; 22.25: Parliamone insieme; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.09: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Ondaverdedue: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 17.30, 19.30, 22.30.
9.50: Alberto Gozzi presenta: Le figurine di Radiodue; 9.53: Taglio di terza; 10.14: La patata bollente; 10.31: Radiodue 3131; 12.10: Gr Regione, Ondaverde; 12.50: Il signor Bonalettura; 14.15: Intercity; 15: La zia Julia e lo scribacchino; 15.45: Le figurine di Radiodue; 15.48: Pomeriggio insieme; 17: Help; 18.32: Le figurine di Radiodue; 18.35: Appassionata; 19.55: Questa o quella. Musiche senza tempo; 20.30: Dentro la sera: inquietudini e speranze; 22.19: Panorama parlamentare; 22.41: Le figurine di Radiodue; 22.44: Questa o quella. Musiche senza tempo; 23.28: Chiusura.

Radiotre

Ondaverdetre: 7.18, 9.43, 11.43.
Giornali radio: 6.45, 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.53.
9: Concerto del mattino; 10.30: Cinque racconti di Joseph Conrad; 11: Meridiana; 12.15: Meridiana; 12.30: Il club dell'opera; 14.05: Novità in compact; 15: Fine secolo; 16: Alfabeti sonori; 16.30: Palomar; 17.15: La bottega della musica; 18: Terza pagina; 19.15: Dse, Letture bibliche; 19.45: Scatola sonora; 21: Radiotre suite; 22.30: Alza il volume; 23.30: Il racconto della sera; 23.43: Le sonate per clavicembalo, di Domenico Scarlatti.
NOTTURNO ITALIANO
23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia; notiziari in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese: alle ore 1,03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese: alle ore 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco: alle ore 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

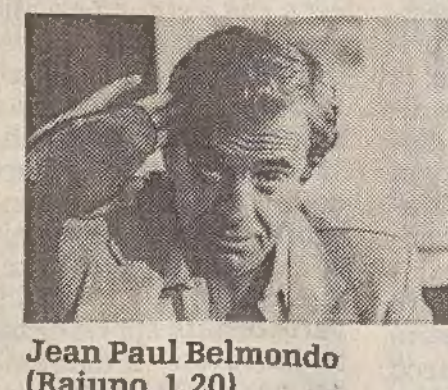
Radio regionale

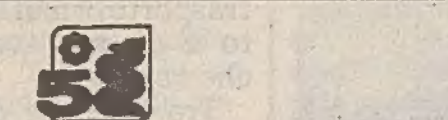
Trasmissioni in lingua slovena: 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: La Jugoslavia dopo il 1945; 8.55: Pagine musicali: 20 minuti con...; 9.15: L'angolino dei ragazzi; 9.35: Pagine musicali; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30: Libro aperto. Ivan Tavcar: «Fiori d'autunno», regia di Marko Sosic; 11.45: Pagine musicali; 12: Sulle cime dell'America Latina; 12.20: Pagine musicali; 12.40: Musica corale; 12.50: Pagine musicali; 13: Gr; 13.20: Pagine musicali; 13.30: Buonumore alla ribalta (replica); 13.45: Pagine musicali; 14: Notiziario; 14.10: Sugli schermi; 14.25: Pagine musicali; 15: Mosaico estivo; 17: Notiziario; 17.10: Album classico; 18: I miei amici europei; 18.20: Pagine musicali; 19: Gr.
STEREORAI 13.20: Stereopiù; 13.40, 15.10, 17.10: Album della settimana; 14: Rolling Stones. Opera omnia; 14.45, 15.45, 16.45: Dediche e richieste, plin; 15.30, 16.30, 17.30: Gr1 Stereorai; 16: Gr1 Scienze; 17: Gr1 Flash; 18: Gr1 Scuola e società; 18.40: Il Trovamusica; 18.56: Ondaverde; 19: Gr1 Sera - Meteo; 19.20: Classico. Tre secoli di successi: da Bach agli U2; 20.30: Gr1 Stereorai; 21: Planet rock; 21.30: Gr1 Stereorai; 22: Contromano, con Alberto Campo; 22.57: Ondaverde; 23: Gr1 - Ultima edizione - Meteo; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde.

Radio Punto Zero

Gr nazionale: 7.25, 8.25, 12.25, 17.25, 19.25. 7.45: Rassegna stampa del «Piccolo». Gr regionale; 7.10, 12.10, 1.10. Viabilità delle autostrade: ogni ora dalle 7 alle 19. Musica 24 ore su 24.

TMC TELEMONTECARLO

9.00 DOPPIO IMBROGLIO. Telenovela
9.45 POTERE. Telenovela
10.15 TERRE SCONFINATE. Telenovela
11.00 QUALITA' ITALIA
12.00 EURONEWS
12.30 MAGUY. Telefilm
13.00 MARITI IN CITTA'. Gioco
14.00 AMICI MOSTRI
15.00 GALTAR. Cartone
15.30 COCKTAIL DI SCAMPOLI
18.15 SALE PEPE E FANTASIA
18.30 SPORT NEWS
18.45 TMC NEWS. Telegiornale
19.00 NATURA AMICA
19.30 HEATHCLIFF, DINGBAT E CREEPS. Cartone
20.00 MATLOCK. Telefilm
21.00 MARITI IN CITTA'. Gioco
22.00 TMC NEWS. Telegiornale
22.30 BASKET: CAMPIONATO EUROPEO MASCHILE
0.15 CRONO - TEMPO DI MOTORI
0.45 COCKTAIL DI SCAMPOLI.Gioco
02.00 CNN

Jean Paul Belmondo (Raiuno, 1.20)

CANALE 5

6.30 PRIMA PAGINA
8.35 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm
9.35 UN UOMO TRANQUILLO. Film
12.00 SI O NO. Show con Claudio Lippi
13.00 TG 5. News
13.25 FORUM. Conduce Rita Dalla Chiesa
14.30 CASA VIANELLO. Show
15.00 PAPPA E CICCIA. Telefilm
15.30 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm
16.00 BIM BUM BAM
17.59 FLASH TG 5
18.02 OK IL PREZZO E' GIUSTO
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno
20.00 TG 5. News
20.35 MISTER CROCODILE DUNDEE II. Film
22.45 CASA VIANELLO. Show
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW
24.00 TG 5. News
0.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW, 2.a parte.
1.30 CASA VIANELLO. Show
2.00 TG 5 EDICOLA
2.30 PAPPA E... CICCIA. Telefilm
3.00 TG 5 EDICOLA
3.30 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm
4.00 TG 5 EDICOLA
4.30 I CINQUE DEL QUINTO PIANO
5.00 TG 5 EDICOLA
5.30 ARCA DI NOE'
6.00 TG 5 EDICOLA.

ITALIA 1

6.20 RASSEGNA STAMPA
6.30 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.15 IL MIO AMICO RICKY. Telefilm
9.45 SUPERVICKY. Telefilm
10.15 LA FAMIGLIA HOGAN. Telefilm
10.45 STARSKY E HUTCH. Telefilm
11.45 A-TEAM. Telefilm
12.40 STUDIO APERTO
13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.45 IL MIO AMICO ULTRAMAN. Telefilm
14.15 NON E' LA RAI. Show
16.00 UNOMANIA. Magazine
16.05 21 JUMPSTREET. Musicale
17.05 UNOMANIA: TWINCLIPS
17.30 ADAM 12. Telefilm
17.55 STUDIO SPORT
18.05 POLIZIOTTO A 4 ZAMPE. Telefilm
18.30 BAYWATCH. Telefilm
19.30 MA MI FACCIA IL PIACERE. Show
20.00 KARAOKE. Show
20.30 UN CONTO DA SALDARE. Film 1.a v.tv
22.30 CHE FATICA RAGAZZI!. Tv-movie
0.30 STUDIO APERTO
0.42 RASSEGNA STAMPA
0.50 STUDIO SPORT
1.00 METEO - PREVISIONI METEOROLOGICHE
1.10 CAROVANA DONNER. Tv movie
3.00 A-TEAM. Telefilm
4.00 STARSKY e HUTCH. Telefilm

RETEQUATTRO

6.25 LA FAMIGLIA ADDAMS. Telefilm
6.50 LA FAMIGLIA BRADFORD. Telefilm
7.40 I JEFFERSON. Telefilm
8.10 STREGA PER AMORE. Telefilm
8.30 MARILENA. Telenovela
9.30 TG4 - MATTINA
9.45 INES, UNA SEGRETARIA DA AMARE. Telenovela
10.30 SOLEDAD. Telenovela
11.00 AVVOCATI A LOS ANGELES. Film
12.00 IL NUOVO GIOCO DELLE COPPIE. Quiz-gioco
12.45 CELESTE. Telenovela
13.30 TG 4. News
13.55 BUON POMERIGGIO. Con Patrizia Rossetti
14.00 SENTIERI. Teleromanzo
15.00 QUANDO ARRIVA L'AMORE. Telenovela
16.00 C'ERAVAMO TANTO AMATI. Show
16.30 LUI LEI L'ALTRO. Show
17.00 LA VERITA'. Show
17.30 TG 4. News
17.40 NATURALMENTE BELLA. Rubrica
17.45 BUON POMERIGGIO
18.15 GRECIA, Telenovela
18.55 BUON POMERIGGIO - FINE
19.00 TG 4. News
19.30 MICAELA. Teleromanzo
20.30 MILAGROS. Sceneggiato
22.30 LA CACCIA. Film
23.30 TG4. News
1.05 PARLAMENTO IN
1.50 IRMA VA A HOLLYWOOD. Film
3.25 OROSCOPO DI DOMANI

TELEPADOVA

14.30 VALERIA. Teleromanzo.
15.20 ROTOCALCO ROSA.
17.20 ANDIAMO AL CINEMA.
17.35 7 IN ALLEGRIA CI FA COMPAGNIA.
17.45 JACQUES E CASIMIRO. Cartoni.
18.00 7 IN ALLEGRIA RISENTIAMOLI.
18.05 KRAZY KAT. Cartoni.
18.20 USA TODAY GAMES.
18.30 I RAGAZZI DELLO ZODIACO. Cartoni.
19.00 7 IN ALLEGRIA SI CANTA.
19.15 NEWS LINE.
19.30 RALPH SUPERMAXIEROE. Telefilm.
20.30 A MEZZANOTTE VA LA RONDA DEL PIACERE. Film.
22.30 NEWS LINE.
22.45 COLPO GROSSO STORY. Varietà.
23.45 LA VOGLIA MATTA. Varietà.

TV7 PATHE' TRIVENETA

16.00 MEDICINA ALTERNATIVA.
17.00 FULL OPTIONAL.
18.30 NONSOLODONNA.
19.30 NOTIZIARIO NEWS.
22.30 PICCOLE IDEE PER GRANDI REGALI.
23.00 NOTIZIARIO NEWS.
23.30 FULL OPTIONAL.

TELEANTENNA

17.00 Telenovela: QUANTO SI PIANGE PER AMORE.
18.00 Telefilm: DOC ELLIOT.
19.15 RTA NEWS.
19.45 Telefilm: NEW SCOTLAND YARD.
20.30 Film: CONGIURA DI SPIE.
22.00 Telefilm: SHERLOCK HOLMES.
22.30 RTA NEWS.

Scott Bakula (Raiuno, 12.35)

TELEMARE

12.45 Film: OMICIDIO A PAGAMENTO.
14.00 CARTOONS AND CLIPS. C + C.
16.00 Film: L'UOMO DAI CALZONI CORTI.
17.30 Documentario.
19.15 TELEMARE NEWS.
19.45 CARTONI ANIMATI.
20.30 Calcio: REPLICA PARTITA.
22.30 TELEMARE NEWS.

TELEFRIULI

13.00 STARLANDIA.
14.00 TG FLASH.
14.04 Telefilm: RIUSCIRA' LA NOSTRA CAROVANA A...
15.05 Telefilm. ANNA E IL SUO RE.
15.35 Rubrica: UNA PIANTA AL GIORNO.
16.35 Telefilm: BARNEY MILLER.
16.55 TG FLASH.
17.00 STARLANDIA.
18.00 Telefilm: CALIFORNIA.
18.30 Telenovela: DESTINI.
19.05 TELEFRIULI SERA.
19.35 Rubrica: DIETRO LE QUINTE.
20.00 Telefilm: PASSAGGIO A NORD EST.
20.30 IL CASO PARADINE.
22.00 TELEFRIULI NOTTE.
22.30 Rubrica:IL SOFA' DELLE MUSE.

RETE AZZURRA

16.10 FILM.
19.00 RETEAZZURRA NOTIZIE.
19.55 NEWS.
20.55 NEWS.
22.00 RETEAZZURRA NOTIZIE.
23.15 NEWS.
0.15 RETEAZZURRA NOTIZIE.

TELEQUATTRO

11.37 ZONA FRANCA.
13.30 FATTI E COMMENTI. 1.a edizione.
13.50 ANDIAMO AL CINEMA.
13.58 Telenovela: MARIA MARIA.
14.48 Telefilm: TRUCK DRIVER.
15.33 TELEQUATTRO ESTATE.
16.03 Cartoni animati: SUPER BOY.
16.40 Serie: FBI.
17.28 LA STORIA DEL ROCK: THE CLASH.
17.53 FILM: L'ONOREVOLE ANGELINA. CON ANNA MAGNANI.
19.19 ANDIAMO AL CINEMA.
19.25 LA PAGINA ECONOMICA.
19.30 FATTI E COMMENTI. 2.a edizione.
20.03 REDAZIONALE ENAIP.
20.05 Cartoni animati: SUPER BOY.
22.38 SERIE F.B.I.
23.30 TELENOVELA: MARIA MARIA.
0.18 LA PAGINA ECONOMICA.
0.23 FATTI E COMMENTI.
0.53 ANDIAMO AL CINEMA.

TELEVISIONE RAIDUE

Italia che protesta vista da Diogene

Con due puntate dedicate al ruolo della Tv di servizio e alle organizzazioni che si battono per la tutela dei diritti dei cittadini, «Diogene» chiude oggi e domani il suo sesto anno di vita, dopo 31 settimane di programmazione. Verrà presentato un viaggio nei mezzi di comunicazione che raccontano l'Italia che protesta e vuole cambiare e si ascolteranno le voci di chi, alla testa di associazioni e movimenti, ha realizzato conquiste importanti nel campo della tutela dei diritti. Anche la radio e la Tv sono diventate, in questi anni, punto di riferimento di chi ha subito un sopruso o vuole denunciare un diritto negato e le trasmissioni «di servizio» si sono moltiplicate, anche su tv e radio locali: «Diogene» presenterà i risultati di una «mini-indagine» nel settore.

Oggi ospite di Mariella Milani, che assieme a Marcella Sansoni ha curato la trasmissione, sarà il senatore Giorgio Ruffolo che già nel 1986 aveva invitato i cittadini a ribellarsi alla burocrazia. «Abbiamo pensato di dedicare la chiusura di Diogene — dice la Milani a conclusione di questo ciclo — a chi ha scelto di battersi, anche nell'informazione, per tutelare i diritti per troppi anni negati ai tanti signor "nessuno", che oggi sono diventati i veri protagonisti nell'Italia che cambia».

Oggi andrà in onda anche un servizio di Gianni Raccanelli sulla trasmissione di Telefriuli «Il Comune della settimana» di Isabella Gregoratto, dedicato in questo caso a Colloredo di Montalbano.

Sopra: Jane Fonda, fra gli interpreti del film «La caccia» di Arthur Penn (Retequattro, 22.30). Sotto: David Niven è protagonista, con Roger Moore e Gregory Peck, del film «L'oca selvaggia colpisce ancora» in onda alle 20.40 su Raiuno.

Reti Rai

«L'Oca selvaggia colpisce ancora»

Ecco qualche suggerimento per questa sera sulle reti Rai.

«L'oca selvaggia colpisce ancora» (1980) di A. V. McLaglen (Raiuno, ore 20.40). I veterani Gregory Peck, Roger Moore e David Niven si ritrovano durante la seconda guerra mondiale.

«Criminal face» (1969) di Robert Enrico (Raiuno, ore 1.20). Un bel giallo con J.P. Belmondo e Joanna Shimkus.

Reti private

«Mr. Crocodile Dundee II»

Ed ecco qualche suggerimento per i film sulle reti private.

«Mr. Crocodile Dundee II» (1988) di John Cornell (Canale 5, ore 20.35). Seconda avventura del grande cacciatore australiano che questa volta scopre i pericoli della giungla metropolitana.

«La caccia» (1966) di Arthur Penn (Retequattro, ore 22.30). Dramma della giustizia, con Marlon Brando, Jane Fonda e Robert Redford nella parte di un innocente braccato.

Canale 5, ore 23.15

«Emergenze» del Costanzo Show speciale

Ancora «emergenze», della cronaca e dell'attualità nazionale e internazionale, nell'ultimo speciale realizzato dal «Maurizio Costanzo Show» in collaborazione con «Panorama». Dopo la Somalia e la scuola, oggi Costanzo e i suoi ospiti affrontano altre realtà che, pur nella loro diversità, per natura e implicazioni, richiedono tuttavia una soluzione urgente e si «propongono» di «diritto» come situazioni di emergenza: l'Aids, l'ex Jugoslavia e la disoccupazione.
Di Aids e discriminazioni si parlerà con il prof. Ferdinando Aiuti, con Silvia Matania, 29 anni, ex tossicodipendente, con Rosaria Iardino, membro della consulta della commissione nazionale per la lotta contro l'Aids e rappresentante europea persone sieropositive, e con Vanni Piccolo, preside di scuola media e socio fondatore di un circolo nato dieci anni fa per l'affermazione dei diritti civili; sull'emergenza occupazionale porteranno la loro testimonianza Nicoletta Dianò e Maria Abbate, 47 e 24 anni, madre e figlia, ex dipendenti del «pantalonificio» di Seveso, senza lavoro da qualche mese per il trasferimento del ciclo produttivo dell'azienda a 700 chilometri di distanza.
Tra gli altri ospiti della puntata: Marisa Borlini Valentini, fondatrice e presidentessa dell'associazione «Oggi, per un domani migliore» da lei fondata dopo aver vissuto in prima persona la cattiva gestione e organizzazione delle strutture riabilitative in Italia; e padre Salvatore Resca, fondatore di una comunità laica, «Città assieme», impegnata nel recupero degli emarginati e nella lotta alla speculazione edilizia mafiosa a Catania.

Retequattro, ore 15

«Quando arriva l'amore», novela per giovani

Da oggi il pomeriggio di Retequattro si arricchisce di un nuovo teleromanzo che andrà in onda dal lunedì al venerdì per 190 puntate. Si tratta di «Quando arriva l'amore», prodotto messicano realizzato nel 1990, che punta sulle potenzialità offerte da un cast composto in prevalenza da attori giovanissimi per raccontare le diverse relazioni sentimentali, i rapporti interpersonali, la quotidianità della ricca società messicana nei suoi vari aspetti.

Un gruppo di ragazzi e ragazze dal look molto curato, che tradisce la provenienza da un ceto sociale medio-alto, è dunque protagonista di un contesto molto aderente alla realtà. Raffaele e Serena Contreras da un lato e Giorgio e Marilù Fernandez dall'altro, rappresentano i poli ideali delle storie che si intrecciano in questa telenovela, i cui protagonisti sono i loro figli e congiunti. In particolare, Isabella Contreras, interpretata dall'attrice messicana Lucero, già protagonista, da giovanissima, di «Marcellina», è la figura-chiave della storia. Prima entra in contrasto con Alessandra, la bellissima ma arrogante cugina, che prima le soffia il fidanzato, Renato, e in seguito si innamora di Filippo, un giovane fotografo.

RADIO REGIONALE

«Il Jazz racconta», in onda da luglio in 13 puntate

TRIESTE — A partire dal mese di luglio, la sede regionale della Rai di Trieste manderà in onda in tredici puntate un programma intitolato «Il Jazz racconta».

Attraverso le voci dei più noti attori radiofonici del Friuli-Venezia Giulia si snoderà un cammino di biografie, di episodi e soprattutto di musica afro-americana che permetterà al vasto pubblico dei radioascoltatori di conoscere e di rivivere i momenti più interessanti di questo genere musicale.

Claudio Luttini, Luciano Del Mestri, Adriano Giraldi, Giorgio Amodeo, Marisandra Calacione hanno interpretato i più noti personaggi della storia del jazz, da Louis Armstrong a Bechet, da Bessie Smith a Billie Holyday, rivivendone le biografie e narrando scorsi, talvolta inediti, delle loro carriere musicali.

Alle interpretazioni si alterneranno registrazioni e riproduzioni di classici del jazz sia della tradizione sia dello swing, in un carosello sicuramente ricco di fascino e d'interesse per l'appassionato e per l'ascoltatore che voglia trascorrere alcuni minuti in relax immerso in atmosfere d'altri tempi.

I testi di «Il Jazz racconta» sono stati redatti da Giorgio Berni, un noto esperto di musica jazz da tempo collaboratore della Rai di Trieste per questo tipo di musica, mentre la regia delle tredici puntate è stata curata da Euro Metelli.

TV / CANALE 5

Si o no? È soltanto questione di fortuna

ROMA - L'estate, si sa, è tempo di quiz in tv. Balneari, barzellettieri, ad alto tasso atletico, per giovani coppie o addirittura per cuori solitari, i programmi a metà tra gioco e quiz sulle reti Rai e soprattutto su quelle Fininvest sono numerosi. Da oggi se ne aggiungerà un altro: «Si o no», un nuovo quiz in onda su Canale 5 alle 12 dal lunedì al sabato. A condurlo è stato chiamato Claudio Lippi, al suo ritorno in tv dopo un anno di assenza per motivi di salute (aveva dovuto interrompere nel giugno scorso le registrazioni del programma «La sai l'ultima?» poi affidato a Pippo Franco).

«Si o no» nasce da una costola della «Corrida» di Corrado: era uno dei giochi proposti al pubblico e l'analisi degli ascolti ne aveva dimostrato il gradimento al punto di convincere i dirigenti di Canale 5 a farne un programma a parte per il palinsesto estivo nella collaudata collocazione meridiana del «Pranzo è servito».

Due concorrenti si sfideranno attraverso una serie di gare per ottenere la possibilità di accedere a un gioco finale basato esclusivamente sulla fortuna: il concorrente, con in testa delle cuffie insonorizzanti, dovrà rispondere «si o no» a Claudio Lippi senza sentire la domanda che gli è posta. Se indovina, vince un premio; altrimenti lo regala all'avversario.

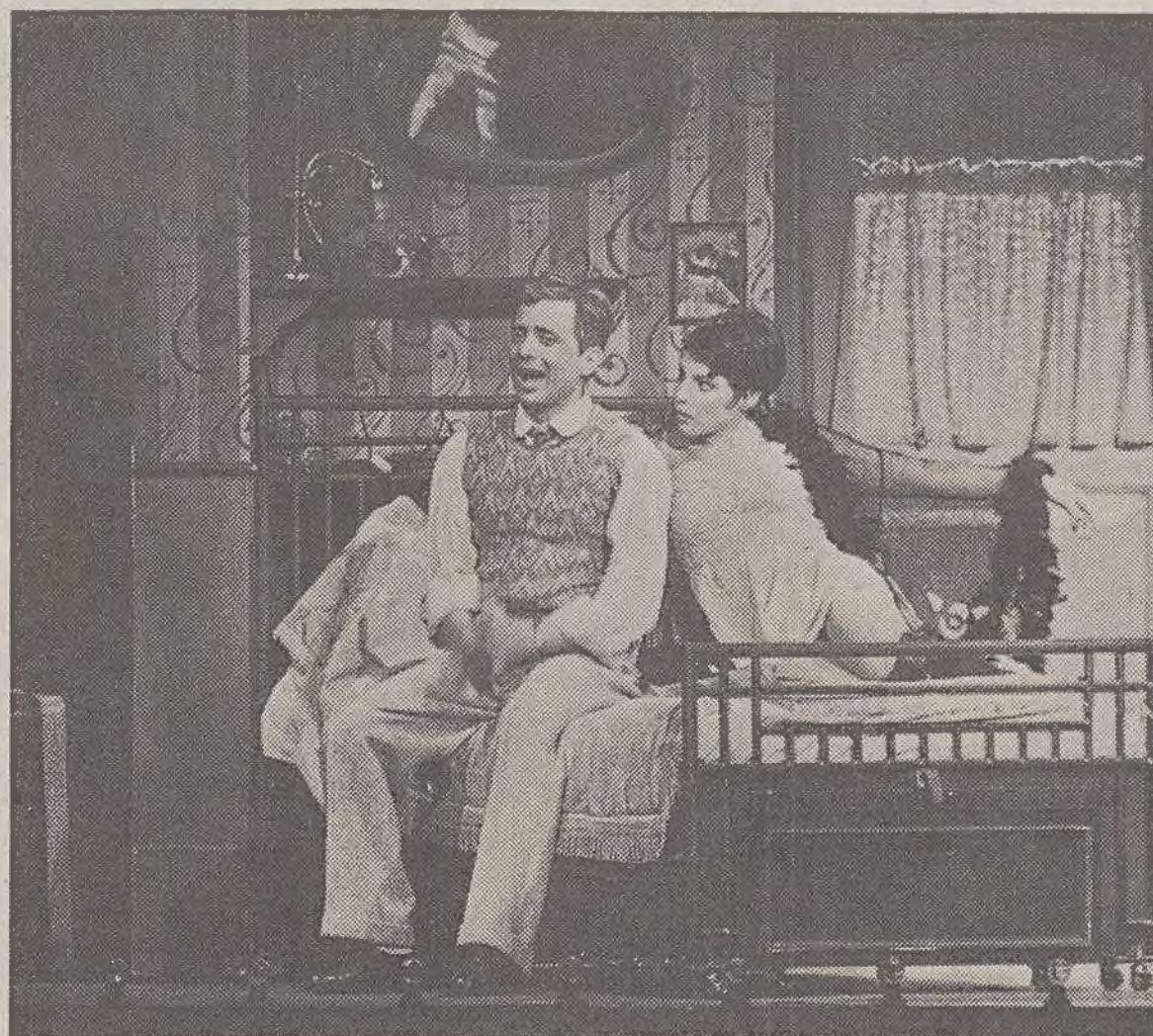
Questo primo ciclo estivo del programma servirà come test, ha detto Claudio Lippi presentando il programma. «Si o no», con la regia di Laura Basile, vede tra gli autori Corrado, Marina Donato, Jurgens e Santucci. Andrà avanti fino al 18 settembre.

«Tornare in tv d'estate - ha aggiunto Lippi, che per tre anni condusse alla Rai con successo 'Giochi senza frontiere' - non mi dispiace: anche se la tv da giugno e settembre programma molte repliche ed è considerata un po' di serie B ha comunque un pubblico che deve essere rispettato. Ho scoperto in questi mesi di assenza di avere un pubblico molto fedele ed affezionato che spero di ritrovare da lunedì», ha concluso Lippi, che si autodefinisce «un personaggio tv che non fa notizia, ma del mestiere».

OPERETTA: TRIESTE

Magia d'équipe in Cabaret

Riuscitissima «prima» italiana del musical allestito dalla Compagnia della Rancia

Due «accoppiate vincenti» dello spettacolo che ha debuttato sabato scorso con grande successo alla Sala Tripcovich: a sinistra, Carlo Reali (Herr Schultz) e Michela D'Alessio (Fraulein Schneider); a destra, Giorgio Carosi (Cliff Bradshaw) e Maria Laura Baccarini (Sally Bowles).

Servizio di
Sergio Cimarosti

TRIESTE — Questa volta il «Verdi» si merita il Milione del Signor Bonaventura. Più che una buona azione ha portato a termine una magnifica impresa. Non rischiamo molto dicendo che il «Cabaret», andato in scena sabato sera, in prima nazionale, alla sala Tripcovich, per il Festival Internazionale dell'Operetta, terrà a lungo il cartellone. Collaudato dal vivissimo successo triestino, sarà esportato e reggerà senza dubbio la verifica delle maggiori «piazze» italiane. Dando ragione all'ambizione del musical «made in Italy» coltivata dalla Compagnia della Rancia, in cui il Teatro Verdi ha creduto. Ne è nata una collaborazione ottimale perché chiunque vada a vedere lo spettacolo s'accorge che il fattore vincente è, sullo sfondo della bravura di alcune prime parti, il lavoro di équipe: la squadra di Tolentino, guidata da un «perfezionista» come Saverio Marconi, si è unita felicemente alle masse (orchestra e coro) e alle «braccia» dell'Ente triestino, quei macchinisti, scenografi, attrezzisti, elettricisti che nel loro curriculum vantano il «miracolo Tripcovich».

Il pubblico ammira subito questo sforzo collettivo. Gusta il ritmo serrato dell'allestimento, il solfeggio registico di Marconi che non s'inceppa mai. Tanto che il ricordo del film di Bob Fosse svanisce piano piano e il musical di Masteroff, Ebb e Kander appare altra cosa. Vi sono parentele di situazioni e battute ma i poli narrativi mutano rotta. Gli episodi s'incastrano senza affanni: li tiene assieme l'idea di usufruire del palcoscenico del «Kit Kat Klub» come struttura portante, all'interno della quale si aprono gli interni di un appartamento, la bottega di Herr Schultz o le strade berlinesi (quelle di Grosz). Scene tradotte con fantasia e praticità da Aldo De Lorenzo. E il contrappunto della narrazione trova riscontro nelle differenti situazioni musicali: è il solito gioco del «teatro nel teatro», la dialettica tra vari livelli di finzione. Da una parte le canzoni sentimentali delle coppie, dall'altra i «numeri» del cerimoniere e della soubrettina Sally. Fino a quando i due piani cominciano a confondersi in un crescendo di emozioni: è il momento di «Maybe this time» o (non a caso) di «La vita è un cabaret». Da applausometro. Verifiche della buona traduzione di Michelle Renzullo.

E la platea s'accorge pure che questo copione trasuda situazioni drammaturgiche preconfezionate («fabbrica di stereotipi», l'ha definito Maurizio Porro). Eppure regge. Emoziona. Diverte. Sarà per quello strano impasto tra nostalgica commedia d'amore e dramma realistico, per quella Berlino del '29, figura della decadenza, che profuma e olezza ad un tempo. Sarà per i numeri musicali di straordinaria felicità inventiva, dal sound weilliano, amarognolo. O sarà forse, come nelle pagine di Isherwood, per l'energia che emana dalla figura di Sally Bowles.

E qui il merito-responsabilità cade completamente sulla protagonista Maria Laura Baccarini. La sua Sally è davvero espressione travolgente di una vitalità senza pudori, candida e imbrogliona, immatura e troppo cresciuta, sognatrice stravagante e tragicamente autocritica. Psicologia contraddittoria, «centrata» dalla Baccarini grazie a intelligenza e doti sceniche notevoli: ballerina professionista, recita a meraviglia, d'istinto. La voce è disciplinata, gode d'un centro di forza costruito con studio e d'un registro acuto (quello del parlato) adolescenziale che sta a pennello ai 19 anni di Sally. Nel modo di arrotondare le frasi, di farle impennare su alcuni ruggiti, di modularne i chiaroscuri, si sente l'impronta della Minnelli o almeno della migliore tradizione americana. E piace assai.

Al suo livello si pone il Maestro delle Cerimonie di Gennaro Cannavacciuolo. Viene dalla bottega di Eduardo e dalla tivù. Con abilità veste la giubba d'un pagliaccio cattivo; mefistofelico, volgare, di ripugnante eppur mielosa confidenza con il pubblico, timoniere dell'inganno teatrale, oscenamente esilarante. Un autentico satiro, occhio perverso sulla tragedia imminente del nazismo. Cannavacciuolo gli conferisce sessualità ambigua, muovendosi con grazia e cantando maliziosamente bene.

Gli altri interpreti sono attori esperti, maneggevoli, che intonano di furbizia, aggirando certe difficoltà, non poco confidando nell'impianto di amplificazione (non lagniamoci: se avessimo cantanti «veri» non avremmo poi delle scene in «prosa» così ben articolate, degne della migliore commedia). A questa categoria appartengono la coppia «senior» di Carlo Reali e Michela D'Alessio, ovvero Herr Schultz e Fraulein Schneider, che raccolgono applausi nelle loro sortite affettive e nelle non poche schegge brillanti.

Meno calcato il Clifford Bradshaw di Giorgio Carosi: scrittore camomilloso, che acquista gradatamente individualità, contagiato dalla vivacità di Sally, fino a condividerne eros e dolore. Di qualità le performances degli altri interpreti: Gabriella Eleonori, una Signorina Kost di carnosa simpatia, e l'energico Ernst Ludwig di Giovanni Moschella, nazista di primo pelo, dalla voce scura nell'inno teutonico che chiude il primo atto.

Tra loro le ragazze del «Klub», agili e bellocce, spinte in un mare di colore e movimento. Sul rosso fuoco della ribalta incorniciata da lampadine spiccano gli splendidi costumi di Zaira De Vicentiis. Effetti che sono un invito a nozze per quello che è il motorino di molte scene: le coreografie di Baayork Lee, atletiche e così americane nell'esaltazione delle figure ritmiche della partitura.

Già, la musica. A sostenerla sul podio l'americano Peter Howard, specialista del genere, che ha coinvolto l'orchestra nel divertissement più amabile. In buca suonavano con brio, senza risparmio di fiato. Ottoni, percussioni, batteria, pianoforte meriterebbero tutti un assolo di lodi. Insomma, chi perde questo «Cabaret» si vuole male. Oppure desidera cambiare città.

AGENDA

Villa Manin ospita Zucchero

Oggi, alle 21 a Villa Manin di Passariano, farà tappa il tour di Zucchero Fornaciari, affiancato da Corrado Rusciti alle chitarre, Polo Jones al basso, Michael Shrieve alla batteria, Luciano Luisi alle tastiere, Eric Daniel e Mike Applebaum ai fiati, e dai coristi Mino Vergnaghi, Eileen Dannis e Jenny Bersola.

Al Revoltella
Recital
Oggi, alle 20.30 all'auditorium del Museo Revoltella, per i Concerti d'estate organizzati dal Teatro Verdi in collaborazione con le Assicurazioni Generali, si terrà un recital dei pianisti Fabio e Sandro Gemmiti. Musiche di Mozart, Lutoslawski e Brahms.

A Villa Italia
Quelli del Cabaret
Oggi, alle 18 a Villa Italia in via dell'Università 8, incontro con gli interpreti del musical «Cabaret», intervistati da Mario Pardini e Paolo Stalio, organizzato dal Circolo Ufficiali del Presidio e dall'associazione Amici della Lirica «Giulio Viozzi».

A San Giusto
«Anagrumba»
Mercoledì, alle 21.30 al Castello di San Giusto, per «Straordinario estivo» è in programma il concerto «Anagrumba: play no more».

Politeama Rossetti
Dirige Lu Jia
Venerdì, alle 20.30 al Politeama Rossetti, è in programma il primo dei tre concerti sinfonici (gli altri avranno luogo il 9 e il 16 luglio), nel corso dei quali l'Orchestra e il coro del Teatro Verdi, diretti da Lu Jia, eseguiranno l'opera completa delle sinfonie di Felix Mendelssohn-Bartholdy.

Al «Cristallo»
L'amore è un treno
Venerdì, alle 20.30 al Teatro Cristallo, per il Festival dell'Operetta '93, andrà in scena lo spettacolo «L'amore è un treno...» con Daniela Mazzucato e Max Renè Cosotti per la regia di Francesco Macedonio.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI IN COLLABORAZIONE CON LE ASSICURAZIONI GENERALI - I concerti d'estate. Oggi ore **20.30** Sala Auditorium del Museo Revoltella recital dei pianisti Fabio e Sandro Gemmiti. Biglietteria della sala Tripcovich (orario 9-12 16-19). Lunedì dalle 19.30 al Museo Revoltella.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - Festival Internazionale dell'Operetta 1993. Vendita dei biglietti per «Cabaret». Sala Tripcovich (aria condizionata) 29, 30 giugno, 1, 3 luglio ore **20.30**. 27 giugno, 4 luglio ore **18**. Biglietteria della Sala Tripcovich (orario 9-12 16-19. Nei giorni di spettacolo 9-12 16-19. Lunedì chiusa).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - Festival Internazionale dell'Operetta 1993. Vendita dei biglietti per «L'amore è un treno». Teatro Cristallo: 2, 8 luglio ore **20.30**. 9 luglio ore **17**. Biglietteria della Sala Tripcovich (orario 9-12 16-19. Lunedì chiusa). Biglietteria del Teatro Cristallo (orario 9-13 16-19. Sabato pomeriggio e domenica chiusa). Biglietteria centrale Utat (orario 9-12.30 15.30-19. Domenica chiusa).

ARISTON. Vedi estivi.

SALA AZZURRA. Rassegna estiva. Ingresso L. 6.000. Ore **18.30, 20.15, 22:** «Jona che visse nella balena» di Roberto Faenza. La storia di un bambino ebreo sorpreso ad Amsterdam dagli avvenimenti della seconda guerra mondiale.

EXCELSIOR. Ore **18, 20, 22.15**: «Lezioni di piano» di Jane Campion, con Holly Hunter e Harvey Keitel. Passione e musica nel mondo dei maori. Palma d'oro al Festival di Cannes.

GRATTACIELO. Ore **17.30, 19.05, 20.40, 22.15**: «Lo sbirro, il boss, e la bionda». Un bellissimo film d'azione, con Robert De Niro, Uma Thurman e Bill Murray.

EDEN. 15.30 ult. **22.10**: «Giochi bestiali in famiglia». Mai un film porno ha avuto un cast come questo: Jessica Rizzo, Rocco Tano, Miss Pomodoro, Baby Pozzi, Eva Orlowsky. V.m. 18.

MIGNON. 17, 19.30, 22: «Charlot», con Robert Downey jr. La vita e gli amori di Charlie Chaplin in un film straordinario di Richard Attenborough.

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Arte mortale». Un thriller mozzafiato con Peter Coyote lo straordinario interprete di «Luna di fiele» e Tcheky Karyo lo spietato istruttore di «Nikita». In Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Bella, pazza e pericolosa». Il film più comico dell'anno! Tutta una risata dall'inizio alla fine! Dolby stereo.

NAZIONALE 3. 16.30, ult. **22.15**: «Black anal». Strepitoso! V.m. 18.

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Qualcuno da amare» con Christian Slater e Marisa Tomei (Oscar '93). Una love story giovane che non dimenticherete! Dolby stereo. Ultimi giorni.

ALCIONE. Ore **20.15, 22**: «La scorta» di R. Tognazzi, con Claudio Amendola e Carlo Cecchi.

CAPITOL. 18, 20, 22: «Proposta indecente». Un film di Adrian Lyne, con Robert Redford, Demi Moore e Woody Harrelson. V. m. 14 anni.

LUMIERE FICE. Ore **18.45, 20.30, 22.15**: «Omaggio» al Premio Oscar Federico Fellini: «I Clowns» (Italia 70) con Fanfulla, Liana Orfei, Anita Ekberg. Un amarcord del circo Nuova Ristampa. Solo oggi.

RADIO. 15.30 ult. **21.30**: «Mia zia proibita». Super hard rated XXX con Ron Jeremy! V. m. 18.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Tre passi a Paris. Ore **21.30** (in caso di maltempo in sala): «Un cuore in inverno» di Claude Sautet, con André Dussollier, Emanuelle Béart, Daniel Auteil. Due amici inseparabili incontrano una violinista: nasce una storia d'amore sublime. Premiato alla Mostra di Venezia. Solo oggi. **Domani:** «Notti selvagge».

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. Ore **21.15**: «Hook - Capitan Uncino». Il capolavoro di Steven Spielberg con Dustin Hoffman, Robin Williams e Julia Roberts.

MUSICA/CONCERTO

Una macedonia di sonorità nere

Pienone sabato al Castello di San Giusto per l'esibizione dei Defunkt

Servizio di
Carlo Muscatello

TRIESTE - A un certo punto del concerto dei Defunkt, l'altra sera a San Giusto, quando una parte del pubblico aveva già imboccato l'uscita, la giunonica cantante Kelly Sae non ha trovato di meglio che piegarsi a novanta gradi dinanzi a Jo Bowie, trombonista, leader e ora anche cantante della band. Che ha disinvoltamente mimato con lei alcuni atti sessuali di varia foggia, dopo essersi in precedenza esibito in prolungati sbaciucchiamenti del microfono che avevano prodotto suoni perlomeno singolari.

Questo per dire che, attualmente, all'interno della musica della band newyorkese che l'altra sera ha tenuto a battesimo la rassegna «Straordinario Estivo», non c'è tutto ma si può trovare di tutto: dal funky infuocato delle origini (appena una dozzina di anni fa, quando il fratellino minore di Lester Bowie formò questa band, che ha comunque il merito di aver segnato gli itinerari della musica nera dell'ultimo decennio) a certe venature soul che fanno tanto musica nera, da un pop elegantino e di buona fattura ad alcune tentazioni ritmiche e semantiche di origine sudamericana, da un rock facilino e comunque molto orecchiabile fino a queste performance di dubbio gusto che Bowie e i suoi infilano di soppiatto all'interno delle esibizioni. Soltanto quegli sprazzi di jazz che nei primi dischi del gruppo venivano sapientemente frullati assieme alle ritmiche funky hanno decisamente lasciato il campo a soluzioni melodiche e armoniche più facilmente digeribili dal grande pubblico americano e internazionale.

All'interno di questa mutazione si inserisce anche la trasformazione del leader della band da trombonista puro a trombonista-cantante, disponibile praticamente a tutto pur di divertire. Accanto a lui, buona la vocalità dimostrata da una Kelly Sae in perfetto stile anni Settanta (pantaloni a zampa d'elefante, giubbino con le frange, stivaletti col tacco...). Gli altri quattro della band sono degli onesti strumentisti, che macinano ritmi neri con precisione e maestria.

A San Giusto, buon successo di pubblico. Duemila i presenti, attirati anche e forse soprattutto dall'ingresso gratuito. Una metà abbondante dei quali, complici il vento e l'ora tarda, non ha resistito fino alla fine. Il concerto è infatti cominciato con circa un'ora di ritardo (e stavolta non si poteva neanche reclamare il prezzo del biglietto...) ed è stato disturbato dal solito venticello che soffia preferibilmente a San Giusto nelle sere d'estate in cui si tengono degli spettacoli. Alto il tasso alcolico, per il gran consumo di birra da parte del pubblico.

MUSICA/TOUR

Cotton, un armonicista da Grammy

Domani chiuderà la settima edizione di «Bluest»

TRIESTE — Settima edizione in quattro anni, per il «Bluest» che va in scena oggi e domani, alle 21, al Castello di San Giusto. La rassegna, che rientra anch'essa nello «Straordinario Estivo», propone alcuni gruppi locali (tra cui i Delta T.X., Jimmy Joe and the Young e la Bocchi Band), altri gruppi provenienti dai Paesi dell'Est e un ospite di prestigio: l'americano James Cotton, considerato il miglior armonicista blues in circolazione, che domani chiuderà la rassegna.

A cinquantotto anni, l'artista ha alle spalle una carriera che lo ha visto collaborare con molti grandi della musica nera. E' stato più volte premiato con il Grammy Award, ovviamente per il genere blues, sia come compositore che come strumentista. La sua discografia può contare una ventina di album come solista, e oltre cinquanta partecipazioni come ospite in dischi di altri artisti. Cotton torna in Italia dopo due anni di assenza, e quella triestina è una delle tre date di questo suo breve tour.

James Cotton

Ricordiamo i prossimi appuntamenti musicali dello «Straordinario Estivo». Mercoledì alle 20.30 si terrà **«No Playback»**, finale regionale della sesta rassegna nazionale organizzata da Anagrumba. Suoneranno Carillon, Cattive abitudini, Estensione Est, Jimmy Joe & the Young, Notturna, Nuovo Corso Italia, Obiezione, Rha, Romiland, Trapatok. L'ingresso alla serata è libero.

Il 3 luglio ritorna il James **Taylor Quartet**, l'8 arrivano gli **FFF**, il 17 gli **Izit**, il 21 gli **Incognito**, il 29 tocca ad Alfredo **Lacosegliaz** e ai suoi Patchwork Ensemble. Appuntamento con la musica brasiliana il 30 luglio, con Gilberto **Gil**. Il 31 sono di scena gli **All Set Ireland**, il 3 agosto **Los Van Van**, il 15 i **Latin Sound**, il 19 i **Casinò Royale**, il 23 gli ungheresi **Mag Virag**, il 26 i **Tourè Kunda**. Gran finale il 31 agosto con il sassofonista **Maceo Parker**.

Ma vediamo cosa offre il panorama musicale più complessivo nelle prossime settimane. Domani e mercoledì suonano a Modena i **Guns n' Roses**. Venerdì 2 luglio comincia la quindicesima edizione di **Folkest**, che martedì 6 ospita a Spilimbergo il concerto di Ivano **Fossati**. Sempre il 2 luglio parte dallo stadio di Verona l'atteso tour degli **U2** (ancora Verona il 3, 6 e 7 a Roma, 9 a Napoli, 12 a Torino, 17 e 18 a Bologna). Ancora il 2 luglio, a Sesto al Reghena, in provincia di Pordenone, concerto di **Chick Corea**.

Domenica 4 luglio comincia da Villa Manin il tour italiano dei ricostituiti **Velvet Underground** (tappe successive: 6 a Bologna, 7 a Milano, 9 a Napoli come supporter degli U2). Il 6 luglio suonano a Trento i **Jethro Tull**, che il giorno dopo saranno a Milano.

Ca. m.

TEATRO: ROMA

Esordio «adulto» per la Brancati

Servizio di
Chiara Vatteroni

ROMA — Antonia Brancati debutta nella scrittura teatrale, portando con sé un patrimonio che si potrebbe anche considerare «genetico». Come si suol dire: «Nel suo nome il suo destino...» e — sarà o non sarà — la Brancati nasce al teatro come Pallade Atena dalla testa di Zeus: adulta e in armi.

Il debutto avviene nell'ambito di una rassegna di drammaturgia promossa dal Teatro Politecnico, sostenuta dal Teatro di Roma, che presenta i risultati di un «cantiere di scritture teatrali» che si è svolto durante la stagione. Lo scorcio di giugno è occupato dai primi due spettacoli, «Preoccupazione per Lalla» dalla Brancati e «Il segreto» di Paola Columba.

Esordio «adulto», quello della Brancati, e non avrebbe potuto essere diversamente, per la frequentazione che Antonia ha avuto sempre con il mondo del teatro, prima attraverso la madre (Anna Proclemer) poi grazie a vari lavori che l'hanno tenuta «tra le quinte», dandole la preziosa consuetudine con la parola scenica. Difatti, «Preoccupazione per Lalla» si impone immediatamente per l'agio del dire che non si inceppa mai nelle bocche degli attori, né lascia zone oscure al di fuori di quelle normalmente necessarie all'ambiguo fascino di ogni opera letteraria.

La trama è semplice e nasce già «corale» e astratta quel tanto che basta perché la regia (di Marco Maltauro) possa trarre il massimo dal grottesco e dal paradossale già presenti nella scrittura.

La preoccupazione del titolo è l'interesse appiccicaticcio che circonda la protagonista, apparentemente «esaurita», in realtà affetta da un totale distaccamento dal reale. Durante i preparativi per il «cenino» di inaugurazione della nuova casa di Lalla e Luca, si intrecciano i dialoghi che vanno a intessere il panorama dei rapporti all'interno del ristretto cerchio di amici. Tutti sanno che Luca tradisce Lalla con Mara e, nella migliore tradizione, l'unica a non saperlo parrebbe proprio Lalla. Ma forse invece lo sa e avrebbe anche provveduto a sistematizzare l'evento in quel suo mondo «scollato», se un intempestivo «confronto» Luca non la obbligasse alla rottura. Ci vorrebbero delle lacrime che però non vengono...

Ironico, graffiante e polifonico, il testo si presta alla messinscena «a oratorio» con la compresenza simultanea di tutti gli attori. Ricordiamo un'ottima Paila Pavese nel ruolo del titolo, con Gabriele Antonini nei panni di Luca. Gli altri attori sono: Bedi Moratti, Mario Prosperi, Dorotea Aslandis, Paola Lorenzoni, Renzo Rossi e Barbara Valmorin.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/537291, fax 531354. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. MILANO: viale Miraflori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/ 379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 366766 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A.A. AZIENDA cerca persona motivata dinamica con facilità a instaurare rapporti umani, minimo 25enne, automunito, per iniziare stimolante attività promozionale. Assicuriamo L. 2.000.000 mensili, interessanti incentivi e un cospicuo supporto aziendale. Telefonare lunedì 28.6.1993 ore 15-19 allo 040/630580. (A099)

A Trieste selezioniamo intervistatrici/intervistatori per indagine di mercato.- Tel. 040/395373. (A2211)

CERCASI aiuto banconiere/ra presentarsi ristorante Principe di Metternich dalle ore 14.30 alle 15.30.

CERCASI segretaria dinamica per ditta sede Basso Friuli. Casella postale 61 Gorizia. (B299)

CITTADELLA DEL MOBILE di Romans d'Isonzo cerca produttori venditori possibilmente con gruppo. Tel. 0481/90500. (B284)

DESIDERIAMO contattare aspiranti massaggiatori. Corso accelerato sulle tecniche del massaggio terapeutico, estetico, sportivo tel. 040/395380. (G41151)

PRIMARIA società gestione servizi infermieristici ricerca infermieri diplomati e addetti assistenza. Tel. 0432/547170. (S51868)

SOCIETA' import-export di Gorizia cerca impiegata (mansioni di segreteria) perfetta conoscenza lingua slovena, anche primo impiego. Scrivere a cassetta n. 20/M Publied - 34100 Trieste. (B298)

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche elettriche domicilio. Telefonare 040/811344. (A56738)

A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili pitturazione restauri appartamenti. Telefonare 040/811344. (A56738)

ARTIGIANO esegue lavori da piastrellista elettricista idraulico. Tel. 0481/33049. (B302)

11 Mobili e pianoforti

'PIANOFORTE tedesco perfetto accordatura, trasporto 950.000. 0431/93388-0337/537534. (C00)

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via ROma 3 (primo piano). (A00)

14 Auto, moto cicli

FURGONI pulmini Volkswagen pronta consegna. Permute. Autocar Forti 4/1. 040/828655. (A2484)

PASSAT familiare 1990 stupenda occasione garantita. Autocar. Forti 4/1. 040/828655. (A2484)

UNO 1987 3.900.000, 126 1.800.000, 127 1.500.000 vendo. Tel. 214885. (A56587)

VOLKSWAGEN Passat Variant. Pronta consegna. Permute Autocar Forti 4/1. 040/828655. (A2484)

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

DUE studentesse friulane cercano ammobiliato centrale urgente. Tel. 040/764773. (A56553)

TECNICO non residente cerca piccolo ammobiliato per 1 anno. Tel. 040/362158. (A2425)

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

ABITARE a Trieste. Castagneto. Grazioso, adatto coppia non residenti. Arredato. 800.000. 040/371361. (A2392)

ABITARE a Trieste. Centrale, lussuoso attico arredato. Terrazzone vista mare. Foresteria. 040/371361. (A2392)

ABITARE a Trieste. Valmaura, recenti arredati. Non residenti. Soggiorno, cucina, due camere, bagno 750.000. 040/371361. (A01)

CAMINETTO via Machiavelli 15 affitta La Marmora arredato stanza tinello-cucinotto bagno ripostiglio balcone non residenti. Tel. 040/639425. (A2475)

CAMINETTO via Machiavelli 15 affitta Sistiana appartamentino in villa indipendente soggiorno angolo cottura stanza bagno posto macchina in giardino non residente. Tel. 040/639425. (A2475)

CAMINETTO via Machiavelli 15 affitta Muggia arredato soggiorno stanza cucinotto bagno ripostiglio balcone posto macchina non residenti. Tel. 040/639425. (A2475)

CAMINETTO via Machiavelli 15 affitta Università stanza cucina bagno ammobiliato per studenti. Tel. 040/639425. (A2475)

CMT CIVICA affitta UNIVERSITA' foresteria o studenti ammobiliati stanza soggiorno cottura bagno riscaldamento, S. Lazzaro 10 tel. 040/631712. (A2469)

CMT CIVICA affitta ufficio TRIBUNALE salone stanza bagno confort S. Lazzaro 10 tel. 040/631712. (A2469)

LORENZA affitta: panoramico, libero, 4 vani, cucina, bagno, 800.000 ammobiliati, 2/3 vani, servizi da 700.000. Muggia, 3 vani cucinino, bagno, giardino. Contratti termine. 040-734257. (A2389)

UFFICI arredati anche ore, recapiti telefonfax, postale, domiciliazioni società 040/390039. (A2351)

VESTA via Filzi 4 - 040/636234 affitta locali d'affari zone Barriera e Tribunale. (A2383)

20 Capitali Aziende

A.A. ACISERVIZI: I migliori finanziamenti con prima rata in settembre. 040/948585. (A099)

ATTIVITA da cedere ricercare soci vendere immobili pagamento contanti. 02/33603144. (S51512)

FINANZIAMENTI Assifin piazza Goldoni 5. Cortesia assoluta discrezione. 040/365797. (A2514)

PANIFICIO pasticceria zona centrale privilegiata cedesi a professionisti. Tel. 040/577951. (A2490)

PRESTITI, in giornata, fino a 15.000.000, firma singola, rata 328.000. 040/634025. (A2514)

21 Case, ville, terreni Acquisti

COMPERO stabili in qualsiasi zona e stato di conservazione. Pagamento contanti anche con permuta. Scrivere a Publied, cassetta n. 19/M 34100 Trieste. (A2467)

22 Case, ville, terreni Vendite

AGENZIA GAMBA 040/768702 Piazza Garibaldi ottimo secondo piano salone due matrimoniali stanzetta servizi cucina poggioli 250.000.000, altro III piano ampia metratura autometano 190.000.000. (A2390)

BIBIONE spiaggia vendo monolocale 42.000.000; trilocale 68.000.000. Telefonatemiinvierò fotografie. 0431/439261-439515. (A099)

BORA 040/364900 BOX posti auto varie zone anche centrali da 21.000.000. (A2423)

BORA 040/364900 CASETTA 2 piani soggiorno, cucina, 2 stanze, servizi, balcone. Giardinetto. (A2423)

BORA 040/364900 LOCCHI lussuoso salone, 2 stanze, cucina, servizio, terrazza. Cantina. (A2423)

CAMINETTO via Machiavelli 15 vende Ospedale prestigioso 100 mq quattro stanze cucina biservizi balcone. Tel. 040/630451. (A2475)

CAMINETTO via Machiavelli 15 vende S. Giovanni 85 mq tre stanze cucina abitabile bagno ripostiglio balcone in perfette condizioni. Tel. 040/630451. (A2475)

CAMINETTO via Machiavelli 15 vende F. Severo 70 mq due stanze tinello cucina bagno ripostiglio due balconi. Tel. 040/630451.

CAMINETTO via Machiavelli 15 vende F. Severo 70 mq due stanze tinello cucina bagno ripostiglio due balconi. Tel. 040/630451. (A2475)

CAMINETTO via Machiavelli 15 vende via Luciani appartamento 40 mq stanza cucina bagno ripostiglio piano alto con ascensore. Tel. 040/630451. (A2475)

CMT - GEOM SBISA': Villetta Eremo possibilità bifamiliare, mq 142 vista aperta, ampio terreno, accesso auto, 440.000.000. Altra Visogliano indipendente, 400.000.000. 040/942494. (A00)

CMT - GREBLO COMMERCIALE ALTA come primo ingresso matrimoniale salone angolo cottura bagno ripostiglio poggiolo cantina. Tel. 040/362486. (A00)

CMT - GREBLO ROTONDA BOSCHETTO ultimo piano ascensore soggiorno cucinino 2 stanze bagno ripostiglio poggiolo. Tel. 040/362486. (A00)

CMT - GREBLO villa sul CARSO 240 mq 2 livelli possibilità bifamiliare 3.000 mq terreno. Tel. 040/362486. (A00)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE - ROTONDA BOSCHETTO - CASA RECENTISSIMA nel VERDE. PERFETTISSIMO. 2 stanze, salone, cucina, DOPPI SERVIZI, AUTORISCALDAMENTO METANO, ascensore (anche possibilità POSTO AUTO in affitto). Informazioni Battisti 4, tel. 040/636490. ()A2396)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE - CATULLO - LUSSUOSA PALAZZINA nel VERDE mq 180 su 2 piani. 4 stanze, grandioso salone, cucina, tripli servizi, ascensore, centralriscaldamento, BOX AUTO 2 MACCHINE, cantina. Informazioni Battisti 4. Tel. 040/636490. (A2396)

GORIZIA appartamento ultimo piano, 3 letto, ampio terrazzo, garage 160.000.000. 0481/93700 feriali. (B00)

GORIZIA ottime finiture, villa schiera, consegna luglio '93 220.000.000. 0481/93700 feriali. (B00)

GRADISCA casa colonica vendibile anche frazionata con scoperto 0481/93700 feriali. (B00)

LORENZA vende: Diaz, ristrutturato, 150 mq, autoriscaldamento, quattro vani, serivizi, 330.000.000. Viale: ottimo, 190 mq, 4 vani, servizi, 350.000.000. 040-734257. (A2389)

LORENZA vende: Piccardi, soggiorno, due stanze, cucina, servizi, 140.000.000. 040-734257. (A2389)

MEDIAGEST San Luigi, vista golfo, ottimo, salone, due matrimoniali, cameretta, cucina, bagno, poggioli 040/733446. (A024)

QUATTROMURA Sistiana, casa indipendente, possibilità bifamiliare, giardino, box. 430.000.000. 040/578944. (A2397)

VESTA via Filzi 4 - 040/636234 vende locali d'affari zone piazza Venezia e piazza Hortis. (A2383)

VESTA via Filzi 4 - 040/636234 vende viale D'Annunzio appartamento libero ingresso cucina due stanze servizio cantina. (A2383)

VIP 040-631754 ROZZOL moderno signorile monolocale con cucina bagno guardaroba poggiolo garage per due auto 115.000.000. (A02)

ZONA via Giulia locale d'affari da 200 a 400 mq posizione centralissima e unica per sportello bancario o ottimo investimento. Tel. 040/577951. (A2490)

23 Turismo e villeggiature

ARTA Terme affittasi appartamento 4-5 posti letto dall'1-15 giugno L. 750.000. Tel. 0432/580093. (S903114)

BIBIONE spiaggia affitto villette, appartamenti frontemare da L. 350.000 settimanali. Telefonatemi invierò fotografie. 0431/439515-430428. (A099)

SILVI MARINA (Abruzzo) - Impresa Nait Ennio affitta appartamenti trilocali arredati nuova costruzione settimanalmente/mensilmente 150.000 - 180.000 - 200.000. Residence Tiffany tel. 085-9351655 tel./fax 51525. Periodo 24/7, 7/8 pranzo omaggio giorno d'arrivo. (G42357)

27 Diversi

MALIKA la vostra cartomante aiuta e consiglia toglie negatività malocchi congiunge amori in 48 ore. Tel. 040/55406. (A56679)

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA - ANCONA - BARI - LECCE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

- 4.15 R Venezia S.L.
- 5.35 IC (*) *Svevo* - Milano C.le (via Ve. Mestre)
- 5.57 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
- 6.18 IC (*) Miramare - Roma Tiburtina - Roma Ostiense (via Venezia Mestre)
- 7.20 E Venezia S.L.
- 8.15 IR Venezia S.L.
- 9.54 R Venezia S.L. (2.a cl.)
- 10.22 D Venezia S.L.
- 11.22 IC (*) *KRAS* - Venezia S.L.
- 12.20 D Venezia S.L.
- 13.27 IR Venezia S.L.
- 13.46 R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
- 14.20 IR Venezia S.L.
- 15.20 IR Venezia S.L.
- 16.00 IC (*) *Tergeste* - Milano - Torino (via Venezia S.L.)
- 17.08 IR Venezia S.L.
- 17.25 R Venezia S.L. (2.a cl.)
- 17.44 D Udine (via Cervignano) (2.a cl.) (soppresso nei giorni festivi) (si effettua fino al 12/6)
- 18.15 E Lecce (via Venezia S.L. - Bologna - Bari); cuccette 2.a cl. Trieste - Lecce
- 19.20 L Portogruaro (2.a cl.) (sospeso nei pre-festivi e sostituito da autocorsa)
- 20.06 IR Venezia S.L.
- 20.24 E *Simplon Express* - Ginevra (via Venezia Mestre - Milano Lambrate - Domodossola) cuccette di 2.a cl. Zagabria - Ginevra; WL Zagabria - Ginevra
- 21.15 E Torino P.N. (via Venezia S.L. - Milano C.le) Ventimiglia (via Venezia S.L. - Milano - Genova P.P.); WL Trieste - Genova P.P. e cuccette di 2.a cl. Trieste-Varazze.
- 22.08 E Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 2.a cl. Trieste - Roma

(*) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento supplemento IC.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

- 0.11 IC (*) *Svevo* - Milano C.le (via Venezia Mestre)
- 2.11 IR Venezia S.L.
- 6.34 R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
- 7.11 E Torino P.N. (via Milano C.le - Venezia S.L.); Ventimiglia (via Genova P.P. - Milano C.le - Venezia S.L.); WL da Genova P.P. a Trieste e cuccette 2.a cl. da Albenga a Trieste.
- 7.45 R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
- 8.05 E Roma Termini (via Venezia Mestre); WL e cuccette 2.a cl. Roma - Trieste
- 8.46 D Udine (via Cervignano) (2.a cl.) (soppresso nei giorni festivi)
- 8.53 E *Simplon Express* - Ginevra (via Domodossola - Milano Lambrate - Venezia Mestre); cuccette di 2.a cl. e WL Ginevra - Zagabria
- 9.25 R Venezia S.L. (2.a cl.)
- 10.11 E Lecce (via Bari - Bologna - Venezia S.L.); cuccette 2.a cl. Lecce - Trieste
- 11.19 IR Venezia S.L.
- 13.35 IR Venezia S.L.
- 14.24 IR Venezia S.L.
- 14.55 R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
- 15.27 IR Venezia S.L.
- 16.23 IR Venezia S.L. (2.a cl.)
- 17.38 IC (*) *KRAS* - Venezia S.L.
- 18.18 R Venezia S.L. (2.a cl.)
- 19.06 IR Venezia S.L.
- 19.55 R Venezia S.L. (2.a cl.)
- 20.10 IR Venezia S.L.
- 21.25 D Venezia S.L.
- 22.21 IC (*) *Tergeste* - Torino P.N. (via Milano C.le - Venezia Mestre)
- 23.10 IC (*) *Miramare* - Roma Ostiense - Roma Tiburtina (via Venezia Mestre)
- 23.43 E Venezia S.L.

(*) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento del supplemento IC

TRIESTE - UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

- 5.46 D Carnia (2.a cl.); prosegue per Tarvisio nei giorni festivi
- 6.08 R Udine (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
- 7.00 D *Gondoliere* - Vienna (via Udine - Tarvisio)
- 7.42 D Venezia (via Udine)
- 8.35 R Udine (2.a cl.) (soppresso nei giorni festivi)
- 9.05 R Udine (2.a cl.) (festivo)
- 10.55 D Udine
- 12.27 D Udine (2.a cl.) (prosegue per Pordenone nei giorni lavorativi fino al 12/6 e dal 20/9)
- 13.15 R Udine (2.a cl)
- 14.10 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
- 14.40 R Udine (2.a cl.)
- 16.10 D Udine (2.a cl.) (soppresso nei giorni festivi)
- 16.58 R Udine
- 17.32 R Udine (2.a cl.) (soppresso nei giorni festivi)
- 17.44 D Udine via Cervignano (2.a cl.) (soppresso nei giorni festivi) (si effettua fino al 12/6)
- 18.06 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
- 18.30 R Udine (2.a cl.)
- 19.35 D Udine (2.a cl.)
- 21.40 D Udine

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

- 6.47 R Udine (2.a cl.) (soppresso nei giorni festivi)
- 7.52 D Venezia (via Udine) (soppresso nei giorni festivi)
- 8.46 D Udine via Cervignano (2.a cl.) (soppresso nei giorni festivi) (si effettua fino al 12/6)
- 8.38 D Udine (2.a cl.)
- 9.08 R Udine (2.a cl.) (soppresso nei giorni festivi)
- 9.52 D Venezia (via Udine)
- 10.48 D Udine (2.a cl.) (soppresso nei giorni festivi)
- 12.11 R Udine (2.a cl.) (festivo)
- 13.45 D Udine
- 14.34 D Venezia via Udine (soppresso nei giorni festivi)
- 15.06 R Udine (2.a cl.)
- 15.36 D Udine (2.a cl.)
- 16.43 D Udine (soppresso nei giorni festivi) (proviene da Pordenone nei giorni lavorativi fino al 12/6 e dal 20/9)
- 18.10 R Udine (2.a cl.)
- 19.00 R Udine (2.a cl.) (soppresso nei giorni festivi)
- 19.12 D Udine (2.a cl.) (soppresso nei giorni festivi)
- 19.39 D Tarvisio
- 20.54 R Udine (2.a cl.)
- 21.53 D *Gondoliere* - Vienna (via Tarvisio - Udine)

TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - ZAGABRIA - BELGRADO - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA - ATENE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

- 9.14 E *Simplon Express* - Villa Opicina - Zagabria; WL e cuccette di 2.a cl. da Ginevra a Zagabria.
- 12.10 E *Drava* - Villa Opicina - Lubiana - Kotoriba - Budapest Deli
- 17.58 IC *KRAS* Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
- 20.15 E Villa Opicina - Lubiana - Maribor - Vienna Sud; WL da Trieste a Vienna
- 0.02 E Villa Opicina - Zagabria; WL da Venezia S.L. a Zagabria

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

- 6.55 E Zagabria - Villa Opicina; WL da Zagabria a Venezia
- 10.00 E Vienna - Maribor - Lubiana - Villa Opicina; WL da Vienna a Trieste
- 10.57 IC *KRAS* Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
- 17.20 E *Drava* - Budapest Deli - Kotoriba - Lubiana - Villa Opicina
- 19.47 E *Simplon Express* - Zagabria - Villa Opicina; WL e cuccette di 2.a cl. da Zagabria a Ginevra.